QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 16 Giugno 1951
Anno VII - Num. 141
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-023, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300. Annunzi finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 8800, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

L'industria e lo Stato

La «Gazzetta Ufficiale» del 31 maggio porta il decreto ministeriale per la messa in liquidazione coatta amministrativa della «Reggiane». Debbo riconoscere che i ministri Pella e Togni hanno avuto del coraggio a porre la firma sotto tale decreto, che, a mia conoscenza, è il primo importante emesso in questo dopo-guerra e in quanto tale può segnare quasi un cambiamento di rotta.

Mi son domandato se era proprio necessario ricorrere al decreto ministeriale per porre in liquidazione una società privata, e non fosse stato meglio fare emettere una deliberazione degli azionisti secondo le norme commerciali. Qui la storia si fa un po' oscura, e non è storia isolata, ma ha riferimenti al complesso delle società industriali di carattere privato che sono cadute sulle larghe braccia dello Stato.

Quando si creò il FIM si ebbe l'idea di sostenere certe industrie sconquassate e, con il concorso dello Stato, poterle a mano a mano fare camminare da sè. Ma sostenerle oggi per farle cadere domani, sarebbe stata la peggiore delle politiche.

La cosa più incongrua (uso un termine moderato) è stata quella di mettere da parte azionisti e amministratori, senza cercarne le responsabilità commerciali e penali, incamerare le azioni che valevano zero, e assumersi in sostanza crediti malsicuri e debiti certissimi. Così, di punto in bianco, Breda, Isotta Fraschini, Caproni, Ducati e varie altre imprese passarono in gestione al FIM, e per esso allo Stato. Il FIM credette cautelarsi con la presa di possesso di tutto il patrimonio immobiliare e mobiliare; ma dopo avervi impiegato tutto il finanziamento statale si trovò con un complesso di impianti che per marciare avanti debbono ottenere ancora nuove abbondanti sovvenzioni.

A questo punto, il Governo fece approvare la legge di nomina di una Commissione, che rilevando il FIM, cercasse di mettere a posto le sconquassate aziende di cui sopra; e pose a disposizione dei nuovi gestori altri dieci miliardi, che, si disse, fossero gli ultimi della serie.

La storia dell'ultima fase del FIM (veramente l'ultima?) sarà scritta di qui a pochi mesi. Ma intanto il cittadino italiano ha il diritto a saperne qualche cosa di più non essendo concepibile che aziende private in istato fallimentare siano rilevate dallo Stato, mettendo fuori combattimento, e forse al coperto di responsabilità non facilmente individuabili, amministratori ed azionisti, sì che proprio lo Stato (FIM o non FIM) venga messo di fronte alle maestranze e ai creditori.

Nel mio articolo sugli *Enti sovvenzionati* scrissi queste parole: «Potrei chiedere se il rappresentante della Corte dei Conti abbia rilevato nulla di irregolare, anzi di strano, nella gestione del FIM nei riguardi degli enti sovvenzionati, la Ducati compresa». L'on. Angelo Corsi mi fece rilevare quel che mi aveva scritto il presidente Ortona circa la Corte dei Conti. Ho chiarito la cosa nel mio articolo sui *Controlli*. Ma egli anche mi domanda che cosa ho da dire sulla Ducati; ed eccoci a soddisfarlo.

La Ducati aveva ancora i suoi azionisti e i suoi amministratori; la estromissione dei quali, si disse così sottovoce, dipese dal fatto che non si era sicuri dei metodi di gestione, data la contemporanea esistenza di altri enti ed agenzie Ducati in Italia e *fuori*, il cui controllo riusciva difficile. In tal caso non mi sembra che l'estromissione dei responsabili fosse la misura più adatta; neanche quella di prendere le azioni in mano e divenire di fatto proprietari di una azienda il cui risanamento era ed è problematico; nè quella di mantenere ventidue direttori generali con stipendi eccessivi, perpetuando gli aggravi dell'azienda; e neppure quella di tenere in piedi la connessa azienda di studi e ricerche di Milano, e, infine, neppure quella di spendervi attorno, pare cinque miliardi, quasi il doppio del valore dell'azienda.

Non ho potuto sapere perchè le azioni Ducati, emesse come aumento del capitale per un miliardo e mezzo, siano state in parte assorbite dalla Compagnia Finanziaria di Partecipazione. Il FIM operava con il fondo del Tesoro che poteva correre il rischio della perdita (come si ritiene sia avvenuto); ma come poteva la detta Compagnia avventurare capitali non proprii (si parlò di 400 milioni) in un'operazione che si presentava quale un salvataggio? A proposito non sembra esagerato chiedere che l'inchiesta ministeriale, iniziata credo otto mesi fa, riguardante enti e affari collegati con la predetta Finanziaria, venga condotta avanti sollecitamente e venga resa di pubblica ragione.

Non voglio con questo dire che i gestori del FIM non abbiano fatto nulla di bene; e non ho difficoltà a prenderne atto salvo riesame, di quanto in proposito ebbe a scrivermi l'on. Angelo Corsi il 2 maggio scorso, affermando che «il Comitato del FIM ha adempiuto il suo compito riuscendo a risanare un notevole numero di aziende meccaniche, resistendo alle richieste di altre che furono viceversa condotte alla liquidazione, riducendo di oltre 25.000 unità le maestranze addette al settore e segnalando, infine, al Governo altri pochi complessi che, privi di un adeguato mercato e di capacità produttiva a costi sopportabili, necessitavano, oltrechè di ulteriori finanziamenti, di un'ulteriore riduzione di attività».

La mia critica va al sistema e lascia fuori le persone; va al modo di nominare comitati e commissioni, unendo insieme burocrati pieni di incarichi fino ai capelli e uomini politici che debbono badare al collegio e al Parlamento, invece di prendere uomini di affari e tecnici; va al sistema delle finanziarie delle quali è bene rivedere metodi e conti. Per dare sovvenzioni creditizie è meglio che lo Stato si affidi alle Banche; e soprattutto deploro il passaggio surrettizio di aziende private nelle mani dello Stato. Siamo al punto che l'IRI stesso rifiuta di ammettere nel suo «ospedale industriale», tutte le Brede, le Isotte, le Caproni e le Ducati, che vorrebbero bellamente rifilargli.

Bisogna che tutte queste aziende ritornino in mano privata: non IRI, non FIM, non ARAR, ma o vendita o liquidazione o assestamento privato. Le aziende in mano ai liquidatori del FIM sono carte che bruciano le mani. Meglio finirla una volta per sempre. Le maestranze non si sorreggono con le elemosine anche di miliardi, ma solamente e unicamente con le gestioni «sane».

Luigi Sturzo

UNA NOTA ALLA RUSSIA

Nuova offerta occidentale di un incontro a quattro

Poichè la conferenza dei Sostituti a Parigi non fa un passo avanti, la Francia, l'Inghilterra e l'America propongono una riunione dei Ministri degli Esteri

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 15 giugno.

La 71.a seduta dei quattro Sostituti non è stata insignificante come quelle che la precedettero immediatamente. La replica degli occidentali alla nota sovietica circa la conferenza che dovrebbe prepararsi al Palazzo Rosa, replica che pareva dubbia, dopo assai lunga gestazione è stata invece presentata d'improvviso oggi a Gromyko e simultaneamente a Mosca. Come quella che la precedette, or sono quindici giorni precisi, anche questa è una nota identica che ciascuno dei tre Governi occidentali indirizza a quello di Mosca. La nota dice in sostanza che la ripresa delle riunioni dei Sostituti si è rivelata di nessuna utilità e perciò propone di venire, senza ulteriori lavori preparatori, alla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, in base a quel tanto di accordo che i Sostituti hanno realizzato sull'ordine del giorno.

«La delegazione sovietica — precisa la nota — continua a subordinare le riunioni dei Ministri degli Esteri ad una condizione che ne rimane inaccettabile per le altre delegazioni (cioè l'inclusione nell'ordine del giorno del Patto atlantico e delle basi militari americane), pur avendo ottenuto soddisfazione circa l'inclusione di tutte le questioni di cui il Governo sovietico ha dichiarato di desiderare la discussione nelle sue note preliminari alla conferenza o nelle proposte di ordine del giorno che ha formulate all'inizio della conferenza».

La nota rileva che i Ministri degli Esteri avranno modo di dare qualsiasi interpretazione loro piaccia delle cause della tensione internazionale, in base alla rubrica generale che è stata accolta nello schema di ordine del giorno, e conclude col proporre che «i Ministri degli Esteri delle quattro Potenze, senza che i Supplenti facciano nuovi sforzi per giungere ad un accordo completo sull'ordine del giorno concreto, si riuniscano in base all'accordo già ottenuto in larga misura dai Supplenti a Parigi. Tenendo conto sia della variante B (cioè l'ordine del giorno in cui le proposte divergenti delle due parti figurano affiancate e distinte) sia delle note che sono state scambiate fra il Governo sovietico e gli altri Governi, note in cui sono fissati i loro punti di vista rispettivi, i quattro Ministri degli Esteri dovrebbero essere in grado di dedicarsi senza ritardo al loro compito, che è quello di ridurre la tensione esistente in Europa».

La nota è stata presentata e letta al Palazzo Rosa da Parodi a nome del Governo francese; egli ne ha dimostrato l'intento, che è di uscire dal circolo vizioso in cui ci si aggira al Palazzo Rosa, e altrettanto hanno fatto dopo di lui Davies e Jessup.

L'accoglienza di Gromyko è stata nettamente negativa. Egli ha dichiarato che la nuova nota non contiene alcun elemento costruttivo e non rappresenta uno sforzo per conseguire un'intesa. Gli hanno replicato Davies e Parodi, quest'ultimo qualificando l'atteggiamento del delegato sovietico assai incresciouso ma anche assai significativo. In altre parole, esso sembra già indicare nettamente che Mosca risponderà con una ripulsa intransigente. Quando Gromyko, che oggi presiedeva, ha infine proposto di rimandare il seguito a domani, gli è stato obiettato da Davies che una riunione domani sarebbe perfettamente inutile, giacchè la nota viene bensì consegnata a Gromyko, ma è diretta al ministro degli esteri dell'Unione Sovietica e bisogna dare a questi il tempo di studiarla e di rispondere. La prossima seduta a Palazzo Rosa non avrà dunque luogo prima di lunedì.

Giorni fa Gromyko accennò maliziosamente al nesso che gli sembrava di scorgere fra le elezioni francesi e le lungaggini della conferenza. Certo una rottura, con la responsabilità formale di averla provocata, è un argomento scottante in sede propagandistica e più che mai in periodo elettorale. La continuazione delle sedute al Palazzo Rosa fu chiesta esplicitamente nella nota di risposta di Mosca del 4 giugno, come la nota occidentale odierna non manca di rilevare. E perciò non si possono imputare agli occidentali le ultime vacue riunioni.

La rottura, se ora avverrà, in base alla risposta che si attende da Mosca, darà alimento alla propaganda soltanto dopo le elezioni francesi. Queste sono le prime considerazioni suggerite dalla mossa occidentale d'oggi sul terreno immediatamente adiacente, per così dire, al Palazzo Rosa. Guardando più in là si può rilevare la coincidenza di due fatti che indicano entrambi un irrigidimento nella posizione degli occidentali dopo tanta condiscendenza mostrata verso i sovietici a Parigi. Vi è la rinnovata tensione a Berlino con un possibile ripristino del ponte aereo. L'altro è l'annuncio che ci viene da Washington, che i tre si sono accordati per tenere fra di loro in luglio una conferenza circa l'importanza e il tipo delle forze armate tedesche da includere nel sistema nord-atlantico.

l. e.

Il Cancelliere Adenauer esce dallo studio del Presidente del Consiglio De Gasperi dopo il colloquio. (Telefoto)

Gli alleati decisi a procedere da soli

(Dal nostro corrispondente) Washington, 15 giugno.

Come Acheson aveva preannunciato giorni or sono, le tre Potenze occidentali hanno deciso di sfidare la Russia a partecipare alla conferenza quadripartita per il rafforzamento della pace, sulla sola base del generico accordo raggiunto ora nelle conferenze parigine, abbandonando cioè gli sterili sforzi per la redazione di un ordine del giorno reciprocamente soddisfacente. Se la Russia intende sollevare la questione del Patto Atlantico e delle basi militari americane in Europa alla cui inclusione nell'ordine del giorno le tre Potenze occidentali si oppongono, sarà libera di farlo perchè uno dei punti sui quali i sostituti dei quattro ministri degli esteri sono d'accordo stabilisce che ogni ministro potrà discutere quanto considera «cause ed effetto della presente tensione internazionale».

Per quanto la nota alleata non lo dica, è implicito che se la Russia la respingerà, le tre Potenze occidentali rinunceranno ad ogni sforzo ulteriore per la convocazione della conferenza e andranno avanti per la strada segnata dal Patto Atlantico. Questo inevitabile sviluppo indica chiaramente che le Potenze occidentali non intendono più fare il gioco della Russia che, prolungando con sempre nuovi pretesti la possibilità di convocazione della conferenza, è riuscita finora a bloccare sia la integrazione della Germania nel sistema difensivo atlantico sia a rinviare la soluzione di altri problemi essenziali per lo sviluppo del piano politico e difensivo alleato: ammissione della Grecia e Turchia all'alleanza atlantica, trattato di pace coll'Austria e infine studio concreto per la possibile revisione di alcune clausole del trattato di pace coll'Italia.

La decisione alleata è la prima conseguenza non solo della constatata inutilità di inseguire ancora la chimera di un accordo preventivo con la Russia, ma anche delle ultime settimane di crisi e di attività diplomatica interalleata. I viaggi di Bradley, di Marshall, di Vanderberg e di Dulles in Europa ed in Giappone e la crisi iraniana hanno convinto i tre Governi della assoluta necessità di fissare e seguire una sola politica per la soluzione dei molti ed ardui problemi comuni, senza più subordinare le proprie mosse alle indecifrabili intenzioni sovietiche.

Si spera qui che subito dopo le elezioni di domenica prossima la Francia agirà con maggiore decisione abbandonando il suo cauto atteggiamento sul problema del riarmo tedesco ed al Pentagono il generale Bradley si è fatto eco di tali speranze dichiarando difatti quest'oggi che «importanti decisioni per il completamento dei piani difensivi dell'Occidente sono tenuti in sospeso sino alle elezioni francesi» ma che frattanto il Consiglio supremo di Difesa affrontava oggi la questione della costituzione ed integrazione dell'esercito europeo di dieci divisioni tedesche.

Evidentemente però egli si riferiva solo ad alcune delle decisioni discusse durante il suo viaggio in Europa con Eisenhower e coi capi politici e militari anglo-francesi. Siamo in condizione di annunciare infatti che il principale accordo raggiunto finora fra Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna riguarda soprattutto il modo di condurre la politica comune nel prossimo anno e mezzo.

g. t.

Gli statali pensano di riprendere l'agitazione

Una riunione negativa presso il ministro Marazza - Seduta comune dei tre Sindacati

Roma, 15 giugno.

La situazione nei riguardi della scala mobile per gli statali non ha fatto un passo innanzi neppure nella lunghissima seduta svoltasi oggi presso il ministro Marazza e con l'intervento del sottosegretario al Tesoro sen. Gava, le dichiarazioni da questi fatte non sono state ritenute esaurienti ed hanno provocato un vivace dibattito. L'on Marazza si è riservato di riconvocare le confederazioni all'inizio della prossima settimana.

I rappresentanti delle tre Confederazioni hanno tenuto questa sera una riunione, al termine della quale hanno diramato un comunicato comune:

«I rappresentanti dei lavoratori — esso dice — sono stati concordi nel ritenere che la risposta del Sottosegretario al Tesoro su tutti i punti essenziali relativi alla scala mobile rimasti insoluti, in sede tecnica è completamente negativa. Infatti, per quanto riguarda l'adeguamento retributivo spettante agli statali per effetto dell'aumento del costo della vita, già verificatosi, il Tesoro, pur non potendo contestare tale aumento, ha dichiarato che non intende corrispondere alcun adeguamento. Per quanto riguarda gli aumenti del costo della vita che dovessero aversi da oggi in poi, l'on. Gava ha precisato che l'adeguamento delle retribuzioni ai pubblici dipendenti potrebbe essere corrisposto soltanto in misura parziale, indicata nel 50 %, il che significherebbe che ad ogni aumento del costo della vita corrisponderebbe una riduzione progressiva del potere di acquisto degli statali.

«I rappresentanti dei lavoratori hanno concordemente constatato che le posizioni esposte dall'on. Gava sono tali da rendere impossibile la prosecuzione delle trattative. Il ministro Marazza si è tuttavia riservato di esperire ulteriori passi e di comunicarne l'esito lunedì prossimo.

«Sulla base dei risultati dell'incontro di questa mattina, i rappresentanti dei lavoratori hanno riconosciuto inevitabile la ripresa dell'azione sindacale. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali s'incontreranno ancora domani sera per determinare la data e le modalità dell'azione per il caso in cui nella giornata di lunedì non si abbia una risposta del Ministro del lavoro o che tale risposta non modifichi sostanzialmente l'atteggiamento del Governo».

Intervista di De Gasperi sull'U.R.S.S. e il Patto Atlantico

"Un'Europa forte è un boccone troppo difficile da digerire"

Roma, 15 giugno.

Un giornale parigino di ieri sera — *Paris Presse* — ha pubblicato una intervista concessa al suo inviato dal presidente De Gasperi. A quanto risulta, tale intervista, nel testo pubblicato dal giornale parigino, è stata ricostruita a memoria non essendo stata stenografata, e non è stata rivista dal presidente De Gasperi prima della pubblicazione. L'*Ansa* è in grado di precisare quanto, nella sostanza, il Presidente ha detto all'intervistatore.

Interrogato circa il numero considerevole di voti che sono andati al blocco comunista-socialista e se questa sia stata una sorpresa, il Presidente ha risposto che per lui non è stata tale. «Fino dal mio primo discorso a Taranto — ha detto — io ho sempre ripetuto: il pericolo comunista è molto più grande di quanto voi non lo crediate. Da parte mia io lo conosco. Essi sono molto forti. E questa volta, si sono nascosti in tutte le maniere possibili per essere meno vulnerabili».

Disoccupati e difesa

E' stato quindi chiesto al Presidente quali siano le ragioni essenziali dell'influenza e delle attrattive che esercita ancora il comunismo, e De Gasperi ha risposto: «C'è prima di tutto il riarmo. Per noi è una necessità, ma in un Paese così povero è molto difficile. Siamo costretti a dire: non c'è abbastanza denaro per dare lavoro a tutti, ma ne spendiamo una parte per la difesa. I comunisti, naturalmente, ne profittano. Poi c'è la loro organizzazione, la loro disciplina formidabili».

Alla successiva domanda se il fatto di essere legati agli Stati Uniti da una alleanza militare sia un ostacolo per i partiti governativi nella lotta elettorale, il Presidente ha risposto negativamente. «E' difficile — ha detto — attaccare l'America in Italia, perchè è troppo facile rispondere. Il Piano Marshall è ben conosciuto. I comunisti non se la prendono tanto con l'America, se la prendono con noi, trattandoci da "servitori".

«D'altra parte Togliatti sarebbe prontissimo a tornare domani al Governo anche senza condizioni. Egli non chiede che una cosa: tornare al Governo. Se sapeste il lavoro formidabile che hanno fatto quando ci furono! Essi hanno formato dovunque dei nuclei di propaganda politica, in tutte le amministrazioni. Anche adesso, dopo quattro anni, non si è ancora arrivati a sradicare tutto ciò che essi hanno seminato quando avevano dei posti di comando».

Interrogato circa le cause reali dello sviluppo del comunismo, se siano economiche o mistiche, il Presidente ha risposto che «sono soprattutto mistiche. La prova è che la carta geografica dell'influenza comunista non segue affatto quella della miseria. Non sono gli operai peggio pagati quelli che votano il comunismo, spesso anzi è il contrario».

Il Presidente è passato quindi ad alcune considerazioni circa il pericolo di guerra e la necessità del riarmo. Egli vede la Russia e come un Impero e come la sede di una fede «religiosa». Come impero, essa può benissimo considerare che sarebbe un errore fare una guerra, perchè ciò costerebbe più caro di quanto ne ricaverebbe. Come «religione», invece, essa può essere fatalmente indotta a lanciarsi in una guerra, perchè una religione non può fissarsi dei limiti. Un impero può fare dei calcoli, una religione deve propagarsi.

«C'è poi un'altra ragione per cui l'Europa deve riarmare. Bisogna aiutare Stalin. Stalin ha intorno a sè i suoi fanatici, i suoi «clericali», se così posso dire. Lui invece è calmo. Vi sono due fazioni. L'argomento che i calmi possono opporre ai fanatici al Cremlino è che l'Europa sarebbe un boccone troppo difficile da inghiottire. Perciò bisogna che noi siamo armati perchè l'argomento abbia peso. Il nostro riarmo è forse quello che farà pendere la bilancia dalla parte dei calmi, e cioè di Stalin contro i fanatici del Cremlino».

Chiestogli, quindi, se creda che in un Paese dove la maggioranza operaia è sotto l'influenza comunista una difesa nazionale in caso di aggressione sovietica sia possibile, il Presidente ha risposto di sì, e per due ragioni: «La prima è che gli operai comunisti sono soprattutto nelle industrie siderurgiche e meccaniche. In caso di mobilitazione questi uomini sono per la maggior parte addetti sul posto a servizi speciali come di tecnici e non vanno sotto le armi. Quindi non rappresentano per l'esercito alcun rischio. La seconda, che nello stesso esercito ci sono, è vero, dei comunisti, ma essi cessano di essere pericolosi appena sono in uniforme. A partire dal momento in cui sono militari, essi sfuggono alla sorveglianza costante dei loro capi e delle loro cellule e tutte le loro convinzioni sono molto superficiali: dimenticano rapidamente che sono comunisti. La constatazione è facile».

La bomba atomica

L'intervistatore ha quindi osservato che l'interesse dei russi consiste nell'impegnarsi in guerre limitate come in Corea, in Indocina, ecc. per esigere dall'Occidente sacrifici sempre più grandi senza che ciò costi nulla alla Russia. Egli ha quindi chiesto se l'Occidente in questa situazione dovrebbe rifiutarsi di prestarsi al gioco ed utilizzare il suo solo «atout» attuale che è la bomba atomica.

«Mai! — ha risposto l'on. De Gasperi — in nessun caso il gesto che trasferirebbe delle guerre locali in una guerra generale deve venire da noi. E' un male minore continuare così».

Alla domanda perchè l'Italia non abbia inviato truppe in Corea, il Presidente del Consiglio ha esclamato: «Che domanda! Noi non siamo stati ammessi a far parte dell'U.N.O. Credete voi che il Governo potrebbe chiedere al popolo italiano di accettare tutti gli inconvenienti dell'UNO senza averne alcun vantaggio?».

Quanto al Patto Atlantico, il giornalista, avendo prospettato l'ipotesi che l'America venga attaccata in una specie di «Pearl Harbour atomica», e che l'Europa si salvi solo a condizione di non intervenire, ha chiesto quale sarebbe il dovere di un uomo di Stato europeo. Il Presidente del Consiglio a sua volta ha domandato come si possa credere che una cosa simile possa accadere. Ha detto di non averci mai pensato, ed ha soggiunto che perfino Togliatti non ne ha mai parlato.

«Il Patto Atlantico, essendo un'area di solidarietà, se l'America fosse attaccata, l'Europa dovrebbe intervenire, altrimenti la convenzione non avrebbe più senso. D'altra parte, se l'America dovesse essere, per assurdo, battuta, anche noi saremmo perduti, e allora tanto vale difendersi il più presto possibile. Naturalmente ciò è vero soltanto nei limiti dell'«area Atlantica». Per la Corea, la Turchia, il Medio Oriente, la Jugoslavia non è la stessa cosa».

I primi colloqui di Adenauer a Roma

L'incontro al Viminale col Presidente del Consiglio e Sforza - Prossima visita al Papa: un ambasciatore tedesco presso la S. Sede - Proteste delle sinistre

Roma, 15 giugno.

Il Cancelliere federale tedesco, Konrad Adenauer, ha iniziato il suo soggiorno romano recandosi stamane a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Soldato Ignoto. La corona, collocata sul sacello da due allievi carabinieri, recava un grande nastro dai colori nazionali tedeschi — giallo, rosso e nero — sul quale era scritto in lettere d'oro, da un lato: «Bundesrepublik Deutschland» e dall'altro, «Bundeskanzler Adenauer».

Compiuto il rito, che si è svolto secondo le regole del cerimoniale, il cancelliere Adenauer si è recato al Viminale, dove ha avuto il primo dei colloqui politici in programma con il nostro Presidente del Consiglio. L'on. De Gasperi lo ha trattenuto per oltre due ore e al termine di esso sono state fatte ai giornalisti alcune dichiarazioni».

Il cancelliere Adenauer ha detto: «La conversazione è stata molto amichevole e sarà proseguita nei prossimi giorni». De Gasperi ha consentito ad essere alquanto più esplicito. Ha affermato infatti: «Ho conosciuto Adenauer prima, ma l'ho riveduto ora dopo trent'anni, e quindi vedo segnate sul suo volto tutte le esperienze di un passato laborioso che ha sviluppato la sua personalità. Innegabilmente Adenauer è uno degli uomini di Stato più in vista, che si trova in una delle posizioni più difficili, che dimostra una chiaroveggenza e soprattutto una coscienza della sua missione di ricostruzione del suo Paese e dell'Europa che non può non farci piacere. E' tutta una visione diversa dalle impressioni che si potrebbero avere pensando al recente passato della Germania: una visione di collaborazione europea in senso democratico, in senso di forze libere, in senso di giustizia fra le Nazioni e di uguaglianza di diritti fra gli uomini e le classi».

Tra l'una e l'altra dichiarazione, le interpretazioni degli osservatori sono concordi e collimano generalmente su questo punto essenziale: si è parlato del problema del reinserimento della Germania nel concerto europeo, e Adenauer non avrebbe avuto alcuna esitazione a dichiarare che il popolo germanico non darà la sua collaborazione, nè politica nè economica nè militare, finchè non gli verrà riconosciuta una reale ed assoluta parità di diritti sovrani.

Analoga impostazione si può attribuire, e uguali sensazioni si sono infatti avute al momento conclusivo, al secondo dei colloqui diplomatici avuti oggi dal Cancelliere: quello col conte Sforza che, iniziatosi alle 18, si è anch'esso prolungato per molto tempo. Alle nove il Presidente del Consiglio ha offerto a Villa Madama un pranzo in onore dell'ospite.

I colloqui politici, inframezzati da visite a istituti culturali tedeschi e da brevi pause di svago, dureranno fino a tutto lunedì e di essi verrà dato conto nel corso di una conferenza stampa. Per la mattina di martedì è prevista un'udienza solenne in Vaticano. In tale occasione Adenauer confermerà ufficialmente a Pio XII l'intenzione del Governo tedesco di ristabilire col Vaticano le relazioni diplomatiche regolari designando all'alto ufficio un ambasciatore di religione cattolica.

Tentativi per recare turbamento al soggiorno romano di Adenauer sono stati compiuti da parte della stampa e delle organizzazioni di sinistra. Ha cominciato stamane *l'Unità* pubblicando un vivace articolo in cui si deprecava l'avvenimento, con il concorso di una fotografia di carattere particolarmente macabro, raffigurante il cranio di una delle vittime delle Fosse ardeatine. Per tale pubblicazione il direttore de *l'Unità* è stato denunciato all'autorità giudiziaria a termini di legge.

I redattori del *Paese* hanno pubblicato una serie di interviste con israeliti romani interrogati nelle loro abitazioni e concordi a deplorare le accoglienze tributate al Cancelliere tedesco. Erano stati anche predisposti manifesti che avrebbero dovuto esprimere i medesimi sentimenti, ma la Questura ne ha vietata l'affissione. E' preveduto invece per domani sera un comizio di israeliti al Portico d'Ottavia nel cuore del ghetto romano.

L'on. Togliatti ha inviato al Presidente della Germania Orientale, Wilhelm Pieck, un messaggio in cui in termini di viva polemica, denuncia nell'incontro di Roma dei due statisti «nuovi intrighi contro il benessere e la pace del popolo italiano e del popolo tedesco» e dichiara che tutto il popolo italiano «è decisamente contrario alla resurrezione del militarismo tedesco al servizio degli imperialisti anglo-sassoni come strumenti di provocazione e di guerra contro l'Unione sovietica ed i Paesi di democrazia».

v. g.

SPAVENTOSA TRAGEDIA A MONTREAL

Oltre 30 morti nell'incendio di un ospizio per orfani e vecchi

(Nostro servizio speciale) Montreal, 15 giugno.

Il fuoco ha strisciato, ruggendo e crepitando, lungo i corridoi e le stanze dell'Ospizio di Santa Cunegonda a Montreal. E' una casa che accoglie vecchi e orfani, affidati alle cure delle «monache grigie». Mancava poco a mezzogiorno quando è stato dato l'allarme. In pochi minuti, i due piani superiori della grande casa in pietra grigia erano avvolti dalle fiamme. L'Ospizio ha sei piani, ed è situato nel centro del quartiere residenziale di Montreal.

La tragedia è stata rapida quanto spaventosa. Pochi minuti fa, alle 22,30 italiane, il comandante dei vigili del fuoco di Montreal, Wilfrid Pare, ha annunciato che sono stati ricuperati 32 cadaveri. Ma non è ancora una cifra definitiva. Per tutto il pomeriggio essa è andata crescendo, prima 2, poi 5, poi 12, poi 19, 23, 30, ed ora 32. Mancano due delle suore cattoliche cui è affidato l'ospizio, e si teme che siano morte. Non è escluso che fra i cadaveri ricuperati vi siano anche i loro.

Quando l'incendio è scoppiato nell'edificio a forma di «T» la maggior parte degli ospiti che non possono lasciare il letto erano rimasti di sopra. Le suore non hanno perso la calma. Con ammirevole sangue freddo hanno portato fuori, a salvamento, i 175 orfanelli, tutti di età inferiore ai 12 anni. Poi hanno sfidato il fuoco per salvar i ciechi, i vecchi, gli infermi. E intanto le fiamme galoppavano dall'alto, scendevano da un pianerottolo all'altro.

Molti dei morti sono stati trovati a pianterreno, nella cappella. I pompieri non li hanno potuti salvare perchè la porta era chiusa a chiave, e non si è riusciti a forzare in tempo la serratura. Quando si è potuta abbattere la porta, si sono trovati numerosi corpi carbonizzati ammucchiati contro di essa.

Con ogni probabilità l'incendio ha avuto origine in un condotto nel quale si stava installando un ascensore. Suor Climina Denis, che ha guidato a salvezza 12 vecchi, ha dichiarato che si trovava al quarto piano allorchè avvertì odore di fumo; si guardò attorno, e vide le fiamme che già lambivano il pavimento. Alle finestre v'erano vecchi che urlavano di terrore.

La signora Paule Doutier, che abita in una casa vicina all'ospizio, si è arrampicata per una scala da incendi dell'edificio di Santa Cunegonda ed è riuscita a condurre in salvo dodici vecchie, di cui due cieche. «Ho fatto sei viaggi — ha detto — ciascuno con due pazienti sotto il braccio». I cadaveri di due vecchi sono stati trovati carbonizzati sui resti delle loro sedie a dondolo al quinto piano. Altre tre ospiti sono state viste per qualche istante alla finestra, urlanti e preganti, poi sono scomparse tra le fiamme.

Nel momento di massimo furore dell'incendio, le fiamme uscivano da ogni finestra dell'edificio. La violenza dell'acqua lanciata dagli idranti dei pompieri ha spezzato tutti i vetri. Qualche parte del tetto è crollata.

La madre provinciale delle Suore Grigie, Suor Dionne Clouatre, ha dichiarato che l'ospizio accoglieva 150 vecchi, 175 bimbi e 28 suore.

Due persone si sono salvate in modo singolare: un vecchio è stato trovato in un angolo della struttura carbonizzata dell'edificio. Appariva atterrito, ma, salvo qualche lieve ustione, era in buone condizioni. Il custode notturno dell'ospizio è stato trovato nella sua stanza a pianterreno due ore dopo l'inizio dell'incendio. Non si era accorto di nulla e dormiva tranquillamente.

Willard D. Eberhart
dell'«United Press»

Il Senato approva le norme sull'ammasso del frumento

Pagamento all'atto della consegna - Il prezzo sarà fissato nell'entrante settimana

Roma, 15 giugno.

Il frumento prodotto nell'annata agraria in corso dovrà essere conferito all'ammasso sino alla concorrenza del contingente complessivo che sarà fissato all'inizio della campagna. Così stabilisce il primo articolo del disegno di legge discusso e approvato quest'oggi al Senato nella seduta antimeridiana.

Le operazioni di ammasso saranno curate in ogni Provincia da un comitato presieduto dal Prefetto e composto, tra gli altri, dai rappresentanti delle locali organizzazioni sindacali e cooperative. Entro otto giorni dalla pubblicazione della legge i comitati provinciali dovranno ripartire il contingente complessivo tra i vari Comuni e tra i singoli produttori. Gli interessati potranno ricorrere al comitato provinciale per cause di errore materiale. Le altre norme restano uguali a quelle stabilite nel passato. Inoltre, secondo un emendamento approvato, l'ammasso volontario godrà delle stesse agevolazioni tributarie previste per l'ammasso obbligatorio.

Al termine della discussione il Ministro dell'Agricoltura ha illustrato brevemente le ragioni che hanno consigliato la adozione dell'ammasso. L'ammasso — ha spiegato *Segni* — permetterà la stabilizzazione del prezzo del grano evitando tracolli al momento del raccolto e rialzi nel periodo successivo. Attraverso esso il Governo potrà contare su quei 28-30 milioni di quintali necessari a soddisfare (oltre naturalmente quelli importati) la richiesta del mercato. Gli stessi produttori hanno d'altra parte mostrato di gradire la istituzione dei granai di raccolta. Il pagamento avverrà all'atto della consegna. Il prezzo sarà stabilito dal Consiglio dei Ministri nella prossima settimana.

Nel resto della seduta ed in quella pomeridiana è stata poi svolta una serie di interrogazioni.

Da domani l'aumento del prezzo dei giornali

Roma, 15 giugno.

La Federazione Italiana Editori Giornali comunica:

«Il Comitato Interministeriale dei prezzi, nella sua riunione odierna, con riferimento a quanto già deciso a suo tempo dalla commissione centrale carta, ha fissato i seguenti prezzi di vendita dei giornali quotidiani con decorrenza 17 giugno 1951: lire 20 per i numeri a 4 pagine, L. 25 per i numeri a 6 e ad 8 pagine, ferma restando l'attuale disciplina del numero delle pagine».

«La Stampa» uscirà domani ad otto pagine

CRONACA CITTADINA

Un o. d. g. del direttivo torinese democristiano

La D. C. riafferma il diritto di designare il nuovo Sindaco

I Liberali insisterebbero sulla candidatura di un proprio esponente - L'on. Villabruna si incontrerà a Torino con l'on. Gonella segretario della D.C. - Le preferenze del partito di maggioranza e del P.L.I.

La direzione cittadina della Democrazia Cristiana si è riunita ieri per discutere il problema della nomina del Sindaco di Torino.

Al termine dell'assemblea è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Presi in esame i risultati delle elezioni per la nuova Amministrazione cittadina la direzione comunale della D. C. dà atto alla Segreteria del Partito di avere assolto al mandato ricevuto inteso ad assicurare alla lista che ha conseguito i maggiori suffragi il diritto di nominare il Sindaco.

« In considerazione delle perplessità destate dai soci e nell'elettorato dall'atteggiamento di una parte della stampa, conferma il proposito del Partito di non sottrarsi alla responsabilità di designare un proprio uomo alla carica di Sindaco come doverosa conseguenza dei suffragi riportati.

« Riafferma inoltre il proposito di addivenire alla composizione di una Giunta in cui siano adeguatamente rappresentati i partiti alleati nella lotta che ha condotto le forze democratiche al governo del Comune ».

Il sindaco, dunque, sarebbe democristiano, ma nulla è stato ancora deciso sul nome. Da noi interrogato, il dott. Pistoi non ha voluto pronunziarsi sui nomi che più insistentemente si fanno: quelli dell'on. Quarello e dell'avv. Peyron. « Potrebbe anche essere un terzo », ha detto.

Stasera si riunisce comunque il direttivo cittadino della D. C. per un primo esame della questione. Sempre da parte democristiana ci vien fatto notare che, qualora l'on. Quarello assumesse la carica di sindaco, dovrebbe rinunziare al mandato parlamentare, e il suo posto alla Camera verrebbe occupato dal dott. Dante Graziosi, che segue in graduatoria l'ultimo degli eletti nella votazione del 18 aprile.

La commissione centrale presso la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Paolo Icardi, ha nominato i quindici consiglieri provinciali che hanno usufruito del computo dei resti. Essi sono (indichiamo fra parentesi il collegio in cui si sono presentati): Luigi Buffa (Borgo Dora), Luigi Passoni (Borgo Po), Eddero Buggio (Rivoli), Giuseppe Cancstri (Castellamonte-Cuorgnè), Rodolfo Renato Guidi (Nizza-Cavoretto), Luigi Solgiu (barriera di Francia), appartenenti alla lista « Pace Libertà Lavoro », socialcomunista; Mario Actis Perinetti (Caluso), Arnaldo Pittavino (Cavour), Tancredi Aluffi (Ivrea) della lista del P.S.L.I.: Luciano Jona (Monviso), Ercole Malchiodi (Moncenisio-San Donato), Carlo Bona (Carmagnola) del P.L.I.; Valdo Fusi (Venaria) della D. C.; Archimede Gallina (Pinerolo) del P.S.U.; Carlo Casalena (Castello) del M.S.I.

In tal modo il Consiglio provinciale viene così composto: 23 democristiani, 11 socialcomunisti, 5 liberali, 2 socialisti del P.S.L.I., un socialista del P.S.U. e un appartenente al M.S.I. Si apprende intanto che domani si riunisce il comitato provinciale della D. C. per indicare il nome del Presidente del Consiglio provinciale; si parla dell'ing. Gambolò (attuale presidente) e del prof. Golzio.

E' continuato ieri il lavoro, in Municipio, per lo spoglio delle preferenze degli eletti al Consiglio Comunale. Sono stati resi noti nel pomeriggio i nomi dei 34 consiglieri democristiani (segniamo tra parentesi il numero delle preferenze ottenute da ciascun candidato): Amedeo Peyron (17.806), Gioacchino Quarello (11.919), Andrea Guglielminetti (9016), Silvio Golzio (8828), Giuseppe Grosso (8164), Emanuela Savio (4873), Vittorio Chauvelot (3658), Angelo Zanotti (3535), Nino Salvaneschi (3475), Mario Bianco (2897), Antonio Alisio (2808), Giovanni Carlo Anselmetti (2660), Natale Reviglio (2542), Giuseppe Costamagna (2527), Carlo Donat Cattin (2514), Luca Strumia (2339), Achille Gallarini (2312), Mario Tettamanzi (2201), Elisabetta Schiavo (2190), Eugenio Toretto (2070), Filippo Teoldi (1884), Carlo Fasion (1865), Wanda Artom (1694), Francesca Baraie (1649), Mario Accatino (1681), Pietro Dolza (1585), Aurelio Curti (1576), Ada Sibille (1472), Pietro Stato (1400), Mario Enrico (1380), Luigi Chiesa (1276), Andrea Pautasso (1210), Carlo Stella (1118), Emilio Pansana (1084).

Come si può osservare dalla lettura dell'elenco, tutti i consiglieri democristiani degli ultimi quattro anni sono stati rieletti. Si noti ancora che cinque sono le donne di questo partito ora entrate in Consiglio. Una di esse, la prof. Emanuela Savio è in predicato per l'assessorato all'istruzione. Si fa, inoltre, il nome dell'avv. Achille Gallarini per la carica di assessore alle finanze; si parla addirittura di dividere questo assessorato in due parti (una per le tasse, l'altra per il bilancio), e in questo caso di assegnare all'avv. Gallarini la prima.

In serata è proseguito il lavoro della commissione elettorale, per lo spoglio delle preferenze ottenute dai liberali. Alle 23,30, ora di chiusura, non si era ancora terminato. Si è saputo soltanto che in testa è l'avv. Cravero, con 14 mila voti, seguito dall'on. Villabruna. Si dànno infine per quasi certamente eletti il prof. Allara, Malchiodi, De Marchi, Zini e Alpino.

* *

A tarda sera telefonano da Roma:

Alle 11, terminata la laboriosa riunione protrattasi per quasi sei ore, la Direzione del Partito Liberale ha conferito mandato fiduciario agli on. Villabruna e Badini-Confalonieri di trattare la spinosa questione della scelta del Sindaco per il comune di Torino con gli organi direttivi della Democrazia Cristiana. Gli on. Villabruna e Badini-Confalonieri partono perciò da Roma nella giornata di sabato ed a Torino si incontreranno col segretario della D. C., on. Gonella, e con altri esponenti locali del partito di maggioranza.

All'on. Villabruna abbiamo domandato subito dopo la chiusura della riunione, quali fossero le prospettive che gli sembravano di più probabile attuazione. « Posso rispondere in maniera semplicissima — ci ha detto — se incontreremo una resistenza pregiudiziale da parte della D. C. il Partito Liberale rifiuterà di dare assessori alla Giunta comunale torinese».

La temperatura di ieri

Sempre sopra i trenta

Il caldo continua! Non è aumentato (anzi, è quasi impercettibilmente diminuito da una massima di 30,8 segnata ieri a 30,2 d'oggi), ma si mantiene con la stessa intensità. Il cielo nondimeno comincia a minacciare pioggia. Dovremmo averne al finire della giornata d'oggi. E nebuloso con minaccia di temporali dovrebbe essere anche la giornata di lunedì. Il miglioramento apparirà probabilmente martedì. La pioggia naturalmente rinfrescherà l'aria... Ma non bisogna dimenticare che siamo sempre in regime di macchie solari!

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Massima 30,2, minima 18,8, media 27,7. Umidità 79%. Pressione 740,4. Vento in quadrante debole. Cielo nuvoloso. — **Previsioni:** Cielo nuvoloso. Manifestazioni temporalesche nelle ore pomeridiane. Venti deboli vari. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

GLI INDICI DEL COSTO DELLA VITA

Diminuite frutta e verdura sempre cari carne e tessuti

L'ultimo bollettino dell'apposita commissione comunale, redatto giorni addietro, segnalava che nello scorso mese di maggio l'indice del costo della vita a Torino aveva registrato un aumento del 6,16 per cento. Causa del rincaro era, secondo i compilatori, soprattutto la maggior spesa per l'alimentazione (in particolare frutta, verdura e carni) e per il vestiario. Cosa insolita, in quanto tutti gli anni il mese di maggio segna l'inizio di una certa flessione nei prezzi della spesa quotidiana, ma spiegabile coll'irregolarità e il ritardo nell'arrivo della bella stagione. Così, ciliege e fragole, fagiolini e pomodori, a causa delle piogge, sono giunti sul mercato non già come frutta o verdura di stagione ma come primizie: in scarsa quantità cioè e a prezzi conseguentemente altissimi. Sabato, 26 maggio, nei negozi, le ciliegie « vignole » erano ancora vendute a 560 e più lire al Kg.

Nello stesso periodo, anche le carni subivano un effettivo sensibile aumento dell'8-9%: la coscia di vitello passava dalle 1120 alle 1200 al Kg.; il filetto, dalle 1350 alle 1500. Gli acquirenti di bestie vive, infatti, visto cadere il prezzo del cuoio da 1070 a 450 lire al Kg., si rifacevano sulla carne.

Altro discorso per l'abbigliamento in genere, dove i prezzi si mantenevano pressochè stabili sulle alte quote raggiunte nei mesi precedenti.

Effettivamente dunque lo sbalzo nell'indice generale del costo della vita era giustificato dall'andamento dei prezzi delle voci citate. Però in altre città, a Milano, per esempio, l'indice non aumentava affatto nella misura di Torino e rimaneva anzi ferma (da 5464 a 5463): ma occorre notare che Milano, posta al centro della pianura padana, usufruisce di un migliore e più regolare approvvigionamento. Si deve inoltre ricordare che gli indici vengono nelle varie città calcolati secondo norme generali abbastanza late e che possono quindi variare anche sensibilmente da centro a centro.

Nella prima quindicina di giugno la situazione è andata modificandosi e normalizzandosi anche a Torino per quanto riguarda la frutta e la verdura. Ecco l'andamento delle quotazioni al dettaglio e al Kg. da una settimana a questa parte.

Ciliege: locali, da 130 a 90 lire; vignole di prima qualità, da 190 a 150; vignole 2.a qual., da 170 a 130.

Fragole nere di San Mauro, da 800 a 900 lire.

Zucchini, da 120 a 100 lire.

Fagiolini dell'Italia meridionale, da 200 a 120 lire.

Carote, da 130 a 70 lire.

Pomodori della Sicilia, da 130 a 100; della Riviera, da 250 a 200 (è da notare che se l'afflusso continuerà ad aumentare sui mercati generali, si porrà anche quest'anno il problema di dove collocare la merce invenduta).

Asparagi, da 250 a 230 lire.

Funghi: andamento irregolare dei rifornimento e dei prezzi. Ieri se ne trovava anche a 300 lire (all'ingrosso); oggi, la quotazione media era 500; una settimana fa 450.

Quanto alle carni, i prezzi sopra indicati non si sono più mossi. Ci risulta però che da un momento all'altro potrebbe essere esercitata una potente azione calmieratrice: forti quantitativi di carne refrigerata sono giunti a Genova e, non appena concessa la necessaria autorizzazione del Comune, sarebbero immesse anche sul mercato torinese.

Nessuna variazione nel settore tessile « la cui situazione — citiamo da un comunicato della Associazione Commercianti — può ben definirsi preoccupante per i venditori. La contrazione della domanda si è andata vieppiù accentuando. La richiesta da parte del pubblico di tessuti di lana, specie i tessuti tipici mezza stagione, gabardine e freschi, è debolissima. I dettaglianti per la vendita al pubblico maggiorano del 30% i prezzi oggi richiesti dai fabbricanti per gli stessi articoli. Per citare un esempio: il gabardine di pura lana viene venduto a L. 7200-7500 mentre per lo stesso articolo il fabbricante chiede oggi L. 6500-6700. Gli industriali, sugli articoli invernali di prossima campionatura chiedono dal 30 al 40 per cento di aumento sui prezzi invernali della scorsa stagione ».

Analoga situazione nel settore delle calzature dove insieme ai prezzi son ferme le vendite.

Il Salone Internazionale della Tecnica

La riunione di quattro mostre in una unica manifestazione

Quattro mostre internazionali: *Meccanica, Motorizzazione agraria, Materie plastiche, Tecnica cinematografica*, saranno riunite in un'unica esposizione autunnale denominata *Salone Internazionale della Tecnica*, che si terrà a « Torino Esposizioni » dal 22 settembre al 7 ottobre. Con questa nuova manifestazione — riconosciuta dal Ministero dell'Industria e Commercio — ben rispondente al carattere industriale e tecnico-scientifico della città, Torino avrà due Saloni internazionali: quello dell'Automobile in primavera e quello della Tecnica in autunno.

Sebbene manchino ancora più di tre mesi all'inaugurazione della rassegna, i lavori preparatori sono già in corso e numerosi espositori italiani e stranieri hanno già inviato le loro adesioni.

Il perchè della riunione delle quattro mostre in una unica manifestazione è spiegato, nella circolare di presentazione dell'iniziativa, dal conte dott. Giancarlo Camerana, già presidente della Mostra Internazionale Scambi Occidente e dell'« Autunno Torinese » ed ora di questa nuova istituzione. « Troppe mostre — egli scrive — una dopo l'altra disperdono le forze e i mezzi, distraggono il pubblico. La unificazione sotto l'insegna della Tecnica giova pure a mettere sempre più in chiaro che Torino non intende gareggiare con le grandi Fiere nazionali e internazionali, bensì vuole offrire al pubblico italiano ed estero esposizioni specializzate, circoscritte a categorie di prodotti e servizi ben definiti dalla natura industriale e dalla posizione geografica di Torino; e comunque espressive del più moderno progresso tecnico, stimolatrici degli scambi internazionali ».

Il Salone Internazionale della Tecnica che, per le sue caratteristiche, è destinato a diventare « una forza propulsiva di più vaste realizzazioni » e ad attirare altre mostre di varia natura tecnica, prende sostanza, come abbiamo detto, dalla Mostra della Meccanica, da settori vitali della Mostra Scambi Occidente, dalla Esposizione della Tecnica cinematografica e fotografica.

La prima, tradizione di Torino è venuta assumendo di edizione in edizione (10 organizzate dall'AMMA dal 1932) una sempre più vitale importanza come rassegna progressiva di meccanica generale e di specializzazioni meccaniche e anche come metodo e sviluppo di eccellente organizzazione espositiva. La Mostra Scambi Occidente, iniziativa della « Società Promotrice Piemontese », conferisce al nuovo Salone non soltanto il proprio credito d'internazionalità acquisito nei suoi due anni di vita, ma gli dà anche l'apporto di due concrete manifestazioni di vasto interesse tecnico ed economico: *motorizzazione agricola e materie plastiche*. La stessa creazione a Torino del « Centro sperimentale meccanico agricolo » (deliberato dal Consiglio nazionale delle Ricerche, dal Municipio, da Istituti scientifici ed Enti cittadini diversi) è stata originata dalla Mostra Scambi Occidente. Anche la Esposizione della tecnica cinematografica e fotografica costituisce un cospicuo apporto al valore tecnico del Salone per un settore di universali applicazioni industriali ed artistiche.

Poichè nella nostra regione il progresso tecnico-scientifico è sempre stato altrettanto considerevole quanto le attività industriali che realizzano i progressi tecnici, il « Salone » trova, a Torino il clima più propizio. Ai gloriosi nomi degli scienziati fanno riscontro nel nostro secolo quelli di Giovanni Agnelli, della Fiat, della Lancia, della Riv (che produce pure materie plastiche), della Savigliano, della Olivetti, della Ceat.

Il Salone viene organizzato da un Comitato competente nei vari settori della Tecnica. Ne fanno parte esponenti di istituti e di aziende industriali tra le maggiori in Italia, non soltanto di Torino, ma anche di Milano e altre città. Al presidente Camerana si aggiungono: il vice-presidente dott. ing. Derossi e il presidente della Giunta esecutiva rag. Soffietti, Segretario della presidenza il marchese dottor Francesco Pallci di Suni. Per la parte cinematografica: il dott. Petrucci direttore della Mostra d'Arte cinematografica di Venezia e Mario Gromo presidente della Giuria di quel Festival. Per la motorizzazione agraria il dott. Cesare Torazzi. Per le materie plastiche il prof. ing. Muzzoli. Direttori del Salone: il dott. ing. Penazzo e il dott. prof. Alberti. Il servizio stampa e propaganda è affidato al dott. Gino Pestelli.

"Hanno rapito e bastonato un giovanotto in camicia,,

Dall'ultimo colloquio d'amore l'uomo uscì con le ossa rotte

Alle ore 17 di ieri un'allarmante telefonata giungeva alla Squadra Mobile:

— Presto! Accorrete! In via Canova angolo via Madama Cristina un giovanotto in camicia è stato bastonato a sangue e rapito!

La comunicazione era veramente sconcertante: sul posto si portava subito il commissario dott. Sgarra con quattro agenti. Sul luogo c'era una piccola folla che commentava l'accaduto: i protagonisti della vicenda erano però tutti spariti.

Dalle precise testimonianze raccolte, il dott. Sgarra — approssimativamente — era in grado di ricostruire la scena. Alle 17 meno dieci circa in via Canova angolo via Madama Cristina era comparsa una strana coppia: lei graziosa, elegante, agitatissima, lui sulla trentina, bruno, atletico, in camicia, pantaloni e ciabatte. La donna sembrava voler fuggire, l'uomo la tratteneva. Sorgeva un'aspra discussione. Le voci andavano via via alzandosi di tono. Ad un tratto la ragazza usciva in escandescenze e tentava di graffiare il compagno: questi, perso il lume della ragione, s'avventava su di lei, facendola barcollare sotto l'impeto degli schiaffi e dei pugni. Per far cessare la scenata intervenivano alcuni passanti, fra cui cinque o sei robusti operai, reduci dal lavoro. Il giovanotto manesco mal gradiva i pareri ai quali rivolgeva violenti insulti. Reagivano gli altri, il tizio rispondeva a suon di calci e di sventole e ne nasceva una zuffa tremenda, da cui il giovanotto usciva pesto, sanguinante, senza ciabatte e, inspiegabilmente, senza pantaloni. Correva via per sottrarsi alle furie degli avversari e scorta una « topolino » ferma accanto al marciapiede, apriva la portella e vi saliva precipitosamente. L'auto partiva subito a gran velocità.

Il dott. Sgarra restava alquanto perplesso. La ragazza era fuggita, nessuno era in grado di dare spiegazioni. Fortunatamente un passante aveva segnato il numero della « topolino » e così, un'ora dopo, il funzionario ne rintracciava il proprietario, un negoziante.

— Ero fermo in via Canova — dichiarava il negoziante — intento ad esaminare alcune carte. D'improvviso si spalanca la portella dell'auto e mi vedo capitar dentro un tale seminudo che buttava sangue da tutte le parti. Mi grida « Per carità! Mi salvi! Sono un galantuomo! Mi inseguono! ». Disorientato, ho messo in moto la macchina e son partito. M'ha raccontato una strana storia d'amore e di gelosia... Non ha voluto andare all'ospedale, ma a casa, in via Nizza...

Il funzionario aveva modo così di rintracciare il giovanotto: un commerciante di ventinove anni, sposato. Era a letto, il medico lo stava visitando e la moglie, in lacrime, lo assisteva. Al dott. Sgarra il commerciante diceva di aver litigato per via, per i soliti futili motivi, con alcuni energumeni. Ma la verità, naturalmente non svelata in faccia alla moglie, è un'altra: il giovanotto era reduce da un convegno d'amore durante il quale un'amica gli aveva detto addio e se n'era andata. Egli l'aveva inseguita e raggiunta: dopo di che era successo il putiferio.

La giornata della Croce Verde

La cosa è simpaticamente nota: volontariamente, senza compenso di sorta, i militi della « Croce Verde » compiono dalla primavera del 1907 — epoca della fondazione — la loro opera filantropica. Di questa benemerita associazione — che trae le sue forze da tutti gli strati della popolazione — hanno retto le sorti uomini illustri, che vedevano nel suo programma un atto di cristiana e umana fratellanza.

La « Croce Verde » domani, durante tutta la giornata domenicale festeggia l'anniversario della propria fondazione e farà il tradizionale appello alla cittadinanza, perchè testimoni ancora una volta la propria generosità verso questo istituto di pubblica assistenza che ha bisogno di mezzi per compiere la sua diuturna opera e tra l'altro la necessità di una auto-ambulanza per i servizi di urgenza. L'obolo dei torinesi non potrà mancare, neanche questa volta. Tutti conoscono la Croce Verde, e tutti l'aiuteranno.

Il Sindac. Compositori ed Autori per il Piemonte ha convocata l'assemblea per domenica alle 10 nei locali del Caffè di via Po ang. via Rossini, col seguente ordine del giorno: Relazione del Presidente sull'azione svolta verso la S.I.A.E. e la R.A.I.; Costituzione del Comitato d'azione; Relazione amministrativa; Elez. del nuovo Consiglio.

L'Unione italiana ciechi per il bimbo cieco e mutilato

Continuano a pervenire somme di denaro a favore del piccolo Pierino Solà mutilato e accecato dallo scoppio di una bomba. Fra le tante offerte una è particolarmente significativa e commovente: quella dell'Unione Italiana Ciechi. Coloro che sono privi della luce degli occhi e che — soli — possono comprendere sino in fondo l'atroce sventura toccata al bambino, si sono affrettati a tendergli la mano e a dirgli una parola di conforto. L'offerta era accompagnata da una nobile lettera del presidente dell'Unione, dott. Mario, nella quale, tra l'altro, si precisa che l'Istituto regionale ciechi di via Nizza sarebbe lieto di accogliere Pierino tra i propri ricoverati e di ospitarlo, durante l'estate, nella colonia marina. In tal caso l'Unione ciechi procurerà una persona la quale si dedicherebbe unicamente al Solà. Plaudiamo alla generosa iniziativa: l'infelice ragazzo non potrà avere, in nessun luogo, migliori cure morali e materiali.

Ecco le offerte giunte ieri: Unione Italiana Ciechi 10.000; Aldo e Lucy Levi 2.000; Armando e Antonio Durio 1.000; G. e E. Salvetti 500; la piccola Loredana B. per promessa 1.000; un piccolo gruppo di impiegati 1.100; una mamma povera ad un'altra mamma colpita dal più grande dolore della terra 100; alcuni impiegati del Municipio 3.200; N. N. 5.000; N. N. 1.000; N. N. 2.000; Claudio e Anna 1.000; una anonima 100; Gianfranco Costa 1.000; Michelini 1.000; N. N. 2.000; E. N. 2.000; dott. Viola Francesco (None) 5.000; Ada D. M. in memoria del papà 1.000; Gonella ricordando la moglie e figlio disperso 500; N. N. 100; F. B. 500; Luigina e Rosina in memoria della sorella Maria Martini ved. Vescovo 1.000; N. N. 1.000; D. N. 1.000; Bina Clerico 1.000; Negrini Elvira 300; Primavera N. C. 5.000; tre amiche impiegate alla S.A.I.P.O. 1.000; Graziella 500; Piera S. 1.000; Caterina e Robertino 1.300; G. A. Tornio 1.000; due gemelli 1.000; F. B. 1.000; L. S. 1.000; N. N. 500; ing. d'Ormea 1.000; rag. Dante Clava 1.000; Ada Maria Rolla 1.000; l'ufficio correttori de « La Stampa » 5.000; somma precedente (per errore di stampa pubblicato 144) 134.500. **Totale L. 206.100.**

Il Consiglio dei dirigenti dell'industria di Torino

Presso la sede dell'Unione Industriale il Consiglio direttivo dei dirigenti di aziende industriali della provincia di Torino ha proceduto alla nomina del Comitato di presidenza che, per il biennio 1951-52, risulta così composto:

Presidente: avv. Renato Zaccone; avv. Mario De Bernardi, ing. Edoardo Farello, dott. Francesco Seno, dott. Nino Portinari, dott. Giuseppe Percival, ing. Giulio Prioli, avv. Antonio Scamoni, ing. Vittorio Roccavilla.

L'Associazione Alpini invita i Soci alla commemorazione della conquista del Monte Nero che avrà luogo domenica. Adunata ore 9,45 in sede (via Po 52).

Trovata la giacca d'un emigrante sepolto sotto tre metri di neve

Un soprabito che (particolare pietoso!) nascondeva nelle tasche alcune statuine e immagini sacre, è stato trovato da alcuni valligiani sulle montagne di Bardonecchia, presso la linea confinaria. L'indumento, abbandonato sopra uno strato di neve alto oltre tre metri, fa pensare ad una misteriosa tragedia. Si ritiene infatti che la salma dell'emigrante clandestino — Raffaele Napolitano, d'anni 36, da Napoli — giaccia da tempo in questa località. Soltanto il disgelo potrà chiarire il mistero.

L'anno scorso, tra agosto e settembre, il Napolitano veniva estradato dalla Francia, dove risiedeva con la moglie e i figli in tenera età, per subire a Napoli un processo. Avvenuto il procedimento penale e amnistiato il Napolitano in seguito alla lieve pena riportata, questi chiedeva il passaporto, che gli veniva negato. Egli allora, pur di raggiungere la famiglia, decideva di espatriare clandestinamente e ne avvertiva la moglie, che verso le feste natalizie sarebbe ritornato in famiglia. La povera donna attese invano e attende ancora... Nelle lettere che il Napolitano le aveva indirizzate, egli narrava di voler portare con sè statuette sacre e immagini per preparare il presepio ai bambini; le stesse che sono state trovate nelle tasche del soprabito abbandonato.

La morte dello sconosciuto trovato agonizzante in strada

Lo sconosciuto ricoverato ieri nelle primissime ore del mattino all'Astanteria Martini in grave stato (presentava vaste ferite al viso e perdeva sangue dal naso) è spirato poco dopo il suo ricovero, senza aver ripreso conoscenza. Egli era stato rinvenuto in quelle condizioni lungo un marciapiede di corso Umbria, ma nessun particolare era venuto a illuminare la sua identità nè il motivo per cui si trovava così ridotto. Si tratta di un uomo sui sessant'anni, alto circa un metro e 70; indossante una giacca marrone e calzoni grigi e calzante scarpe marrone. La salma è stata inviata all'Istituto medico-legale, mentre la polizia ha aperto indagini.

Tranvieri in sciopero per un'ora stasera

I tranvieri e il personale delle linee di Settimo e Barca-Bertolla oggi — proseguendo nella loro agitazione per la rivalutazione salariale e l'aggiornamento della contingenza — sospendono il servizio dalle 23 in avanti. In città le ultime partenze dei tram dal capolinea avranno cioè luogo alle ore 23.

Domani lo stesso personale sospenderà il servizio alle 21 mentre i dipendenti delle altre linee interurbane effettueranno le seguenti fermate: Canavesana e Ciriè-Lanzo dalle 9 alle 13; Satti, Step e Torino-Rivoli dalle ore 12 per tutto il resto della giornata.

Sulle linee Ciriè-Lanzo e Canavesana — comunica la direzione della Torino-Nord — in caso di sciopero domenica saranno garantiti i seguenti treni:

Ciriè-Lanzo (partenze da Torino) ore 6,50 per Ceres; 8,10 per Ceres; 8,30 per Venaria; 17,35 per Ceres; 18,43 per Ceres; 19,40 per Ceres; 21 per Venaria; 22,30 per Venaria; 23,38 per Germagnano; 0,20 per Venaria; (arrivi a Torino) ore 5,28 da Germagnano; 7,18 da Ceres; 9,02 da Venaria; 10,10 da Ceres; 19,20 da Ceres; 20,28 da Venaria; 21,51 da Ceres; 23,11 da Venaria; 0,50 da Venaria.

Canavesana (partenze da Torino per Pont e Castellamonte) ore 6,02; 7,42; 19,26; (partenze da Torino per Rivarolo) ore 23,30; (arrivo a Torino da Pont e Castellamonte) ore 6,30 da Castellamonte; 7,16; 9,02; 22,18.

Commemorazione a Gressoney

Domattina, alle ore 10, verrà inaugurata a Gressoney-la-Trinité una lapide in memoria di Umberto Monterin, direttore dell'Osservatorio meteorologico del Monte Rosa.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE, via Stampatori 4 ang. via Garibaldi. Oggi alle ore 16,30 avrà luogo la inaugurazione dell'esposizione che precede la vendita all'asta di chiusura della stagione, comprendente lo spoglio dell'arredamento di proprietà del prof. Hans Tellen di Sanremo oltre a numerosi altri oggetti di proprietà diverse. Ancora una volta la Galleria Castore si è posta in grado di offrire alla propria Clientela un complesso di cose d'arte degne di particolare interesse, non solo per la varietà, il buon gusto e il pregio di molti pezzi, ma anche soprattutto per la straordinaria convenienza dei prezzi a cui mobili, soprammobili, dipinti, tappeti persiani, servizi, oggetti da collezione possono venire esitati. Degna di particolare attenzione, fra i molti lotti esposti, la pregevole biblioteca ricca di oltre 1000 volumi, per la maggior parte in lingua tedesca, fra cui i 22 volumi del grande Dizionario Enciclopedico americano-spagnuolo in lingua spagnuola. Le vendite all'asta avranno inizio martedì 19 giugno p. v. Orario esposizione: 9-12; 15-19,30; 21-23.

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE C. DODERO & C. Via Po 4. Oggi ore 16,30 precise XI vendita all'asta degli oggetti già descritti in catalogo ed in questo quotidiano. Dalle 10 alle 12 viene esposto quanto sarà venduto in giornata.

L'AUTOSCUOLA DELLE SIGNORE e dei guidatori fuori esercizio è la Scuola Tron, via Cavour 21, tel. 53.283.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Goglan ang. via C. Battisti, telefono 553-487 - 85.000 60.000 e 95.000 camere massiccie ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

AGGIUDICAZIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux, 38 (interno).*

TESSUTI primaverili, novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia *Piero Serra, via Carlo Alberto 44.*

MOBILI BARDVERO, Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

CABABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Canzoni - 13,20: Musiche - 14,40: Musica brillante - 15,5: Orchestra - 15,45: Sorella radio - 16,50: Arie da opere - 17: Canzoni - 17,55: Concerto sinfonico - 19,15: Estrazioni del lotto - 19,20: Musiche - 20,33: Zig-zag - 21,15: Inchiesta in Occidente: « La Aviatore » - 21,45: Orchestra - 22,10: « Il sogno » radiodramma di Paolo Levi - 22,55: Poeti di canzoni napoletane: Michele Galdieri.

Rete Rossa — Ore 13,50: Orchestra - 14: Musiche - 14,30: Trio - 14,40: Chi è di scena? - 16,30: « La vita degli altri » tre atti di G. Zorzi - 18,51: Canzoni di successo - 19,35: Estrazioni del lotto - 19: Musica ritmo-sinfonica - 19,54: Musiche - 20,33: La voce degli scrittori - 21,15: Fantasia musicale - 22: Il virtuosismo strumentale - 22,30: Oltre i cinque sensi - 22,40: Canzoni.

Terzo Programma — Ore 21: Le opere di Melville - 21,30: Concerto sinfonico - 22,15: Vita di pastori (documentario).

STATO CIVILE

Gaspari Angelo fu Giuseppe, a. 82, v. Carlo del Prete 48; Cavagnero Giuseppina fu Arcangelo, a. 93, c. Francia 164; Chiabotti Maurizio fu Giacomo, a. 62, v. Alessandria 10; Gatti Tersilio fu Giulio, a. 72, c. Duca Abruzzi 49; Urselino Clara ved. Fantegazzi, a. 75, v. Belmonte 7; Boscolo Maria in Dala, a. 80, c. Vigevano 2; Malaguti Pia ved. Bertozzi, a. 80, v. Baya 19 bis; Quenda Petronilla ved. Bellario, a. 82, c. Vitt. Emanuele 40; Bianchi Giuseppe fu Sebastiano, a. 92, c. M. D'Azeglio 21; Camoletto Ettore di Giuseppe, a. 19, v. Roeta 3; Ascino Felicita ved. Solei, a. 76, c. Re Umberto 55; Micheta Carolina ved. Zerri, a. 69, c. IV Novembre 274; Gazzera Rosalia ved. Cassinis, a. 48, Molinette; Accrbi Umberto fu Achille, a. 84, S. Giovanni; Podreka Carolina in Zonta, a. 46, Molinette; Roveglieri Giovanni fu Mariano, a. 44, Cottolengo; Bosco Domenico in Vasan, a. 52, Ast. Martini.

Morti 17 - Nati 10 - Matrimoni 7

SPETTACOLI

« TEATRO » — Questa sera e domani, alle 21,15, terza e quarta replica della divertente commedia: « La dea dell'infedeltà » di Dario Niccodemi.

« MICHELOTTI » — Stasera la Compagnia dialettale Casaleggio presenterà una rivista di Rip e Belmond: « Turin a l'é da vende! ».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-112

Teatro (Comp. Stabile), 21,15: « La dea dell'infedeltà » di Niccodemi. **Michelotti:** ore 21 Casaleggio presenta: « Turin a l'é da vende ».

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte « La Moda in 5 secoli di pittura », tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. **Salone « La Stampa »:** Mostra Editore A. Tallone. Ingresso libero dalle ore 10 alle 12 e 15-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-322: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F. Robin's, G.Ravera. **Alhambra Giardino Danze:** ore 21. **Astra Danze** via Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Ratti. **Chalet Valentino:** 21 Orch. Zucchieri, canta E. Lotti. **Club Magenta 11:** ore 21 danze. **Eden Danze:** 21 Orch. Orsatti, cantano d'Areni-Vallati. Ore 16,45 Tè Universitario e Studenti medi. **Garden Danze** Cap. 13 Valsalice: ore 21 Orch. Martra. c. Carlevero. **Giardino Danze Moda:** ore 21 Orch. Mildiego canta B. Marena. **La Serenella** 21-1 Baudino-Vasquez. **Lutrario:** 21 Mº Ginepro-Beltrami. **Milleger Giardino** S. Donato Var. **Michelotti Danze:** ore 21-24. **Mola Danze** ore 21 Dir. Marchetti. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze** 21 Orch. Andreghetti, cantano Colomber-Costanzo. **Saletta Danze Valentino:** 21 Orch. Nino Testa, canta A. Rossi. **Silvana Danze** Val S. Martino 25: ore 21 Complesso Consiglio. **Gran Baita Danze** 22-3 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il capitano nero », M. Berti, T. Barclay, M. Merlini. **Astor:** Notte infranta, Claudette Colbert, R. Ryan. Pom. 200, S. 250. **Corso:** « Lo schiavo della violenza », Robert Ryan, L. Day, J. Agar. **Doria:** « Il cielo è rosso », M. Berti, J. Sernas. Vietato ai minori di anni 16. Pomeriggio 200, Sera 250. **Lux:** « Io sono un evaso » con Paul Muni. Ingresso L. 200. **Metro-Cristallo:** technicolor « Piccole donne » June Allyson, Elizabeth Taylor, Peter Lawford. Mattinata ore 10,30 a L. 150. **Reposi:** « Taverna della libertà », Umberto Spadaro e Comp. Rivista Colombo-Masini ore 16 e 21,15. **Torino:** L'angelo perduto, Marsha Hunt, M. O'Brien, J. Craig. Ap. 10. **Vittoria:** « Corea in fiamme », Gene Evans, J. Edwards. Ingresso 200.

Alexandra: « Cavalieri dell'onore » William Holden, W. Bendix, techn. **Alpi:** Rosanna Castro il tiranno. **Ariston:** Se mia moglie lo sapesse, Linda Darnell, C. Coburn-Fox. **Augustus:** « Bill il sanguinario », techn. A. Murphy, Gale Storm. **Capitol:** « Miracolo a Milano » E. Gollisano, B. Bovo, P. Stoppa. **Faro:** « I cavalieri dell'onore » tech. William Holden, W. Bendix. **Hollywood:** Due bandiere all'ovest, Joseph Cotten, Linda Darnell. **Ideal:** « Pelle di bronzo » techn. M. O'Hara. Riv. Martana 16,18-21,15. **Massimo:** Verso le coste di Tripoli techn. Randolph Scott. Loc. refr. **Nazionale:** « Sui marciapiedi » con Dana Andrews e Gene Tierney. **Principe:** Due bandiere all'ovest, Joseph Cotten, L. Darnell. U. 22. **Statuto:** Verso coste Tripoli, tech.

Asti: Tutti uomini del re. Ap. 10. **Cor:** « Bellezze rivali ». Ap. 15. **Mignon:** « Stasera ho vinto anch'io » e « Jim della jungla ». **Olimpia:** « Harvey » J. Stewart. **Po:** Maya sirena delle Haway, tec. **P. Nuova:** « Maschera dei Borgia ». **Regina:** « Arrivano i nostri ». Var. **Romano:** Romanticismo, Nazzari. **S. Felice:** Biancaneve e i 7 nani.

Esperia: Bionda incendiaria, col. **Imperiale:** « Persiane chiuse ». V. **Italiano:** « Ritratto di Jenny ». **Mirafiori:** « Io sono il Capataz ». **Vinzaglio:** Sentiero pino solitario, techn. S. Sidney, H. Fonda.

Eliseo: « Gli inesorabili ». **Frejus:** Cobra. M. Montez, techn. e Nuova Rivista Ta-Ra-Zum. **S. Paolo:** Libera uscita, Taranto.

Belgio: « Figaro qua Figaro là ». **Corallo:** « Io sono il Capataz », Renato Rascel, Silvana Pampanini. **Eridano:** Adorabile intrusa, techn. Loretta Young, Van Johnson. **Oropa:** « Caimano del Piave ». **Radium:** Luna senza miele, techn. Van Johnson, Esther Williams. **B. Veneto:** Un americano a Eton.

Astra: Domani è un altro giorno. **Bernini:** « Libera uscita » Nino Taranto, Carlo Croccolo. **Cibrario:** 47 morto che parla, Totò. **Excelsior:** « Mercanti di uomini ». **Odeon:** Io sono il Capataz, Rascel. **Star:** « Bella preda » technicolor.

Adua: Morte discesa Hiroshima. V. **Aurora:** « Fortezza si arrende ». **Dressia:** Più forte dell'odio, Flynn. **Fortino:** « Ombre rosse », J. Wayne. **Nord:** « La Bisarra » e Varietà. **Palermo:** Rocce rosse, Montgomery. **R. Parco:** « Amore selvaggio » in technicolor, Randolph Scott. **Sociale:** « Ultimo duello », Carrol.

Colosseo: « Fate il vostro gioco ». **Italia:** « Ultimo Moicani » techn. Comp. Riv. M. Ferrero 21,15. **Moderno:** Sorelle armi, Colbert. **Piemonte:** Gener. morì alba, Cooper. **Spezia:** « Isola sulla montagna ».

Alba: L'inafferrabile 12, Chiari. **Apollo:** « Viso pallido » technic. Bob Hope e Jane Russell. **Diana:** « Caimano del Piave ». **Dora:** « Cenerentola » techn. Disney. **Edera:** Arrivano i nostri, Chiari. **Lucento:** Duello S. Antonio, tech. E. Flynn. Varietà fachiro Jkaman. **Lutrario:** Ritorno campione, Stewart; sulla scena Maschere gaie. **Roma:** « Rio Bravo » John Wayne.

GIORNO DI FESTA

Un Papa sugli altari

Per la beatificazione di Papa Pio X, andai, il 3 giugno, alla Basilica di San Pietro. Già nell'aria era uno scintillante aroma di festa: ferveva un sole vigoroso, un pieno sole di estate acerba, ma viva. Dentro quel sole, di lontano, la gigantesca mole di Pietro appariva come un elemento geografico, aveva la stabilità naturale ed eterna d'una montagna più che la statica d'una cosa fabbricata dall'uomo, le geometrie della sua massiccia architettura gonfia di prestanza si levavano al cielo come rocce. Fra le due grandiose falci di pietra dei colonnati berniniani veniva fluendo una folla alacre, la più parte sacerdoti, suore, collegi religiosi e quei certi gruppi di persone che hanno l'andatura spossata e gaia allo stesso tempo di gente presa in una vacanza felice; pellegrini insomma, accorsi un po' da tutt'Italia e un poco da tutto il mondo cattolico.

Era quel che si dice una bella giornata, allietata, di più, da quel certo vivido vento che per le grandi celebrazioni sembra inviato dalla Provvidenza a dar vita a gonfaloni e bandiere; e strappava alle verticali chiome d'acqua dei fontanoni della piazza sciami di gocciole brillanti assai decorative. Forse per quell'accennata presenza d'acqua la piazza aveva il brio d'un porto d'un grande approdo, voglio dire, così che decine di torpedoni vuoti in sosta lungo il doppio millepiedi dei colonnati berniniani sembravano navi ancorate a due moli: le loro carrozzerie scintillanti di vernici policrome, nel panorama augusto e vetusto, mettevano un timbro franco di vita laica che affratellava con grazia il sacro e il profano.

La basilica, all'interno, ronzava come un alveare, smisurata al confronto dell'uomo come lo è appunto l'alveare al confronto dell'insetto: piccolini fra le stature immani dei colonnati, dei voltoni, dei marmi scolpiti, delle navate eccetera, gli uomini parevano davvero muoversi col ritmo innocente e necessario delle api che corrono all'arnia, divenuti perfino un poco anonimi, ridotti ormai a quantità, dimentichi essi stessi della qualità. Laggiù nell'abside, l'altare della Confessione era immerso in una sfolgorante luce di trionfo, alte levando le sue quattro mirabili colonne tòrtili come quattro torce d'oro brunito. A socchiudere gli occhi, gli addobbi cremisi alle pareti e alle colonne, — sempre laggiù nell'abside, — attorno a quello scintillio elettrico dei lampadari e dei riflettori ricordavano le fodere di raso rosso degli scrigni di gioielli. Ebbi la sensazione che la maestà del fasto soverchiasse l'alta *charitas* della chiesa, ma subito mi avvidi che la moltitudine dei fedeli non aveva perduto l'atteggiamento di raccolto amore che involontariamente l'uomo assume nelle case di Dio: mi avvidi, dico, che la moltitudine guardava alla «gloria del Bernini», sopra l'altare della Cattedra, come a ricercarvi un nuovo messaggio, una nuova parola. Nella sua aureola barocca gonfia d'angeli trombettieri e di fasci di raggi scolpiti simili a mazzi di spade, stava racchiusa l'immagine del nuovo Beato. Era il Beato Pio X quel che gli occhi dei devoti cercavano nella cornice della «gloria»; ma l'immagine del nuovo Beato non si vedeva, coperta ancora dal velario di damasco in attesa che il *breve* pontificale avesse proclamato la canonizzazione. Dunque in questo consistera quel giorno di festa così opulento di splendori: nell'aggiungere una piccola immagine sacra al libro di preghiere; nel potere mormorare a fior di labbro un «O Beato Pio X, pregate per noi». Un fatto umile e definitivo.

Preso in una corrente di chierici che, scorrendo nella polpa della folla, andavano verso le tribune, venni a trovarmi nel bel mezzo del *pubblico* religioso: fra scolari di seminario, voglio dire, prefetti, novizi, parroci, pievani, cappellani, arcipreti e perfino monaci e suore. Avvertii un senso di vertigine, come quello d'un vecchio che venisse a trovarsi nel bel mezzo d'un battaglione di soldati, e stavo tentando di venirne fuori, quando un gendarme pontificio in uniforme, — un giovane aitante, tutto spalline, giberne, fibbie, dragone, bandoliere, speroni e pennacchi, — mi spinse bonariamente da una parte invitandomi a non muovermi. Stava accadendo qualcosa che aveva di colpo fatto silenzio fra le pietre della basilica. Veniva avanti cioè, nella densa calca dei fedeli, veniva avanti fra l'altare della Confessione e l'altare della Cattedra, veniva avanti verso l'abside le cui pancate rosseggiavano delle vesti violacee dei vescovi e dei prelati, veniva avanti, dico, qualcosa come un lume vermiglio, qualcosa come un grumo di fiamme, qualcosa come un'onda di fuoco; e la precedeva una lunga croce astile d'oro che pareva muoversi da se stessa miracolosamente, non sorretta: erano i canonici del capitolo di San Pietro, in vesti carminio, e i cardinali della Congregazione dei Riti in abito scarlatto; seguiva l'arciprete della Basilica, un vegliardo dal viso affilato, d'un bel pallore avorio, in paramenti solenni, scintillandogli sul capo una mitria raggiante; il cardinale Tedeschini che avrebbe dato il permesso al Postulatore di *usare della sua basilica* per la cerimonia.

Ora ero chiuso dentro la folla come dentro una fitta boscaglia. Non mi riusciva di vedere se non il nero degli abiti sacerdotali delle tonache, dei sai, — e i candidi amidi delle suore, — fra mezzo ai quali mi sentivo come naufragare. Non vedevo più l'abside, nè le verdi panche sulle quali si adunavano vescovi, prelati, canonici e cardinali; non mi riusciva di spingere lo sguardo a scoprire l'urna di vetro contenente le reliquie del vecchio augusto servo di Dio, papa Pio X. Solo, levando il capo, distinguevo nel fermento smagliante delle luci la «gloria berniniana» e quei panneggi cremisi degli addobbi, incendiati dalle lampade. Ed ecco, in quella mia bizzarra prigionia fra gli abiti sacri, ecco udii come scendere dagli aerei voltoni della basilica, dai grappoli di lampade penduli a mazzi sulla moltitudine, una voce grave e lenta, una voce scolastica alta, pacata e perfino un poco diaccia, la quale scandiva un latino semplice e vivo come quello d'una *versione in classe* d'uno scolaro di liceo; un bel latino elementare, da chierico: un canonico di San Pietro leggeva il «breve» pontificale che proclamava Beato il Papa della Eucaristia, il Pontefice dell'intransigenza e della umiltà, colui che vendette la mula e i campicelli della famiglia per soccorrere i poveri, colui che fu guerriero della intangibilità della tradizione cattolica, angelico dittatore della fede stabile; colui che, mansueto figlio di un commesso comunale, al mondo religioso e laico che gli chiedeva un passo avanti verso il mondo, verso la modernità del pensiero e della fede, rispose con incrollabile e accorata serenità: *Non possumus*.

Udivo questo bel latino chiaro, privo di ablativi assoluti; e in questo chiaro latino assaporavo un umano e umanistico effluvio di santità. Finchè lassù, nella cornice della «gloria berniniana», il velario cadde, e nel cuore di pietra, di marmo e d'oro della basilica scoppiò con la dolcezza d'un tuono di primavera il canto largo del *Te Deum*; e la voce che scandiva il latino s'era improvvisamente taciuta, e nel fulgore dell'altare era apparsa l'immagine di un bianco vecchio vestito di bianco, un dipinto simile a quelle immaginine da chiudere fra pagina e pagina del messale, una immaginetta enorme, ma elementare, ingenua, candida, da insegnante di catechismo nelle scuole: Pio X, Beato, bianchi i capelli, bianca la fronte, bianca perfino la bocca; due labbri esangui, avvezzi a pronunciare parole di fermo candore. E bianco l'abito, un lungo abito sacerdotale splendente come neve al sole, colletto bianco, mozzetta bianca, fascia bianca alla vita, tunica bianca chiusa da una lunga bianca bottoniera; e bianche le scarpe, simbolo d'un cammino su una strada immacolata.

I preti, i pievani, i cappellani, i seminaristi, le suore, i monaci fra i quali ero come murato, ora cantavano, era come mi trovassi serrato fra mille canne d'organo. E guardavano il bianco vecchio, ritto su nuvole rosa contro uno squarcio di cielo azzurro: giorno di festa.

Andai anche, quel tre giugno, a vedere Pio XII adorare il nuovo Beato, al pomeriggio. E anche allora ebbi la buona ventura di avere sott'occhio un panorama piuttosto che dei particolari. Da uno dei tetti dei palazzi vaticani vedevo la piazza e la basilica come si vede una vallata dalla cima d'un colle. E le decine di migliaia di devoti chiusi nell'amplesso di pietra dei colonnati berniniani avevano la parvenza d'una mastodontica aiola fiorita, ogni uomo un piccolo fiore, bianco, verde, rosso, giallo a seconda dell'abito; o addirittura un impasto di fiori neri, dove più fitti si aggrumavano gli abiti talari. L'altare all'aperto, sulla soglia della basilica, qualcosa come un arazzo rossovelluto messo dietro alla splendente urna delle reliquie del Santo; le pancate per i prelati e i cardinali due placche di smeraldo cosparse di collane di rubini. E Pio dodici, sulla sedia gestatoria, nel regale corteo d'oro, di porpore, di sciabole, di grandi uniformi, di mantelli candidi con la rossa croce di Malta, Pio XII benedicente in quel furore di toni e di figure che evocavano amorosamente Tiziano e Velasquez, non so, un candido marmo, come fosse sceso da un piedistallo della Basilica per volere di Dio.

Quel 3 giugno, giorno di festa, vidi un pontefice per la prima volta nella mia vita. Veniva dalla sua figura gracile e augusta (della misura, di lassù, d'una spiga di grano) veniva una voce ferma e vibrata, che ripercossa dagli altoparlanti aveva uno squillo smagliante di grande campana d'argento. Ricordo che sul finire della cerimonia improvvisamente il suo corpo genuflesso fu coperto d'una grande mantella rosso fiamma. Era davvero come un manto di fuoco, al paragone del quale le cappe scarlatte dei cardinali apparivano d'un pallore esangue. Ripensai al mantello di Maria nella crocifissione del Masaccio, a Napoli. Allo stesso modo ardente di sangue vivo e di spirito celeste.

Sì, dico, un simile giorno di festa degli occhi e del cuore, non può venire se non da Cristo, attraverso un cammino di millenni di storia, d'arte e d'amore.

Virgilio Lilli

La regina d'Egitto Narriman Sadek sorpresa da un fotografo mentre in costume prende il sole a Capri (Telef.)

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI FRANCESI

Se De Gaulle vincesse sarebbe nell'imbarazzo

Non è propriamente antipatico, ma è pesante, ed ha l'aspetto pignolo - Il suo programma è un po' la quadratura del circolo - Il radicalismo, bestia nera dei gollisti, a Lione ci sta di casa - "Non arrabbiatevi, signor Herriot!"

(Dal nostro inviato speciale)
Lione, 15 giugno.

Finalmente ieri sera a Digione ho visto una adunata oceanica. Parendomi doveroso di fare, la vigilia delle elezioni, una breve ricognizione in provincia, per tentar di coglierví una piccola elettorale tranche de vie, avevo scelto Digione e Lione, la grande Borgogna e il Rodano, regioni a noi per tanti aspetti legate e vicine. Arrivato a Digione trovai annunciato che, quella sera, sarebbe venuto a parlare De Gaulle.

Non è facile incontrarlo in giro elettorale, perchè egli cerca anche in questo di mantenere le sue distanze di padre della patria, che si considera già all'infuori delle vicissitudini del potere, il rappresentante storico della Francia («Io sono il deputato della Nazione»), e solo eccezionalmente si presenta qua e là a suffragare con la sua presenza i candidati prediletti. A Digione veniva apposta per spalleggiare il generale Billotte, impegnato in una fierissima lotta col piccolo, pittoresco, settuagenario canonico Kir. Kir, che è uno sfottitore tremendo, non risparmia colpi a Billotte, contro il quale ha coniato una freddura intraducibile e detestabile ma divenuta slogan popolare: bill-ôte toi de là (Billotte, levati di là). E' indubbiamente quello che si dice un formidabile tipo. All'arrivo dei tedeschi era uno dei pochi consiglieri comunali rimasti a Digione, e siccome era canonico, ed era l'anziano, fu chiamato dal comando occupante perchè li aiutasse nelle requisizioni. Egli rispose che se lo levassero dalla testa, e invece di aiutare i tedeschi si mise ad aiutare i giovani francesi che volevano prendere il largo. Ne fece tante che lo arrestarono, lo processarono e lo condannarono a morte. Egli disse al tribunale: «Fate un magro affare, perchè io vado subito in Paradiso, e voi perdete la guerra lo stesso». Forse i generali tedeschi non avevano pensato a quell'affare del Paradiso, fatto sta che sospesero l'esecuzione. Allora per farla finita una sera un gruppo di repubblichini di Vichy (questi cari giovanotti che adesso singhiozzano sulla disunione dei francesi) andarono a casa sua e gli piazzarono un caricatore di mitra nel ventre.

Ma Kir è uno di quegli uomini che ha sette vite come i gatti. Guarito, scappò e adesso da cinque anni siede, dietro la sua scrivania di sindaco, nel magnifico palazzo che fu reggia dei duchi di Borgogna.

Ancora amatissimo, tuttavia ha perduto in certi ceti a causa delle sue franche simpatie popolari. «Sta troppo spesso dalla parte degli operai», mi diceva disgustato un importante uomo d'affari. Però l'elettorato femminile è sempre per lui. Tutte le pie donne di Digione lo idolatrano, passano sopra alle sue incorreggibili scappate di atteggiamento e di linguaggio. Recentemente, in un comizio, avendo egli parlato a lungo sui sentimenti dei padri di famiglia, un contraddittore sperando di prenderlo in castagna disse a un certo punto: «Il signor canonico mi permetta di osservare che almeno quando parla dei sentimenti dei padri di famiglia, parla di cosa che non è stato in grado di conoscere». E il terribile Kir, pronto come un fulmine: «Cosa ne sapete voi?».

La lente dell'entusiasmo

Dunque per battere in breccia questo diavolo d'uomo, venne iersera in persona a Digione il generale De Gaulle. Un momento, ho parlato di adunata oceanica, ma non vorrei essere frainteso. La riunione era nella sala di Flora, quell'aula del palazzo ducale che fronteggia lo stupendo cortile settecentesco chiamato delle Pompe. Alle otto, sala e cortile erano pieni. Quante persone? Un giovane gollista disse 25.000, ma si capisce che guardava col cannocchiale dell'entusiasmo. Un non gollista mi disse 5000, ma aveva visto col cannocchiale leggermente voltato dall'altra parte. Io direi che erano sulle 8000 persone.

Alla fine del comizio due o tre colleghi di Digione mi presero ansiosamente in disparte e mi domandarono che impressione avevo avuta. «Sapete — disse uno imbarazzato — siccome avete già visto queste cose da voi...».

Risposi ridendo che, comunque le cose andassero, mi pareva un buon segno che parlando là, in quella sala che benchè avesse il nome di Flora era tutta decorata con massicci trofei di guerra, tamburi, bandiere e cannoni, e in quel palazzo che aveva visto la stupefacente avventura imperialista dei duchi di Borgogna, De Gaulle non avesse strombettato sulle glorie di Filippo l'Ardito e di Carlo il Temerario. Che cosa devo dire? Anche qui tutto l'accento è portato sulla critica alla azione dei governi democratici, a quello che i partiti non hanno fatto. Critiche certe volte acute, ma nulla più di casi demagogicamente ingiusti, come quando De Gaulle rappresenta la Francia sull'orlo della rovina: sull'orlo della rovina, questo paese che ha 60.000 disoccupati, che sopporta senza batter ciglio un aumento sulla carne di 100 franchi in due mesi, che ha quasi raddoppiato la sua produzione industriale, che ha ancora un livello di vita invidiabile, e che nonostante il miliardo quotidiano che gli succhia l'Indocina non ha ancora toccato i 500 miliardi di deficit!

E anche qui il bagaglio programmatico è enfatico, miracolistico e vuoto. Uno dei punti più energicamente affermati è quello di restituire alla Francia una posizione di parità di fronte agli alleati. «Vogliamo gli Stati Atlantici come alleati ma non padroni» gridò De Gaulle tra le ovazioni del pubblico. Egli rimprovera ai governi di aver concesso le basi, senza garanzia che la Francia sarà difesa se il caso si presentasse. Ma, dal momento che egli è totalmente per il Patto atlantico (rimprovera anzi ai governi precedenti di non esserlo stati abbastanza) queste garanzie non sono implicite nel patto? E cosa farebbe se gli americani domani si rifiutassero di dargliele? Si leverebbe dal patto? Basta questo per mostrare come in certe cose sono infantili. (E veniva proprio da sorridere di compassione a sentire affermare con sussiego da Billotte: «Si doveva ottenere nel '40 quello che io avevo chiesto nel '44...», Billotte che fa il diplomatico della compagnia, e ogni momento dice, «come facevo osservare a Marshall», oppure «come Ridgway mi diceva»).

Di sotto in sù

In realtà, non potrebbe capitare ai gollisti peggiore scherzo che di riuscire vittoriosi alle elezioni. Perchè allora li vedremmo davanti alla quadratura del circolo di far andare insieme le abbondanti promesse sociali con un programma di riarmo a fondo («una grande armata alla Francia che sia la sua armata»); senza contare come se la caverebbero con quell'altra famosa storia di «associare il lavoro col capitale», che si è visto come va a finire.

Ammesso tutto questo, resta la curiosa impressione, che stavolta, l'uomo sia migliore delle sue idee. Voglio dire migliore nel senso che esistono in lui certi handicap esterni e interni i quali finirebbero, forse, per costituire una incompatibilità con la funzione dittatoriale. Intanto è fisicamente troppo pesante. Udii una volta spiegare ingegnosamente la scarsa simpatia che ispira con la sua altezza eccessiva: non può essere simpatico un uomo che, essendo sempre il più alto di tutti, obbliga una nazione intera a guardarlo di sotto in sù. Ma non l'ho trovato così aperticato: ieri per combinazione a condurlo al microfono venne anzi un giovanotto più alto di lui. E non ha un'espressione antipatica. E non è vero che non sorrida mai, come pretendono i giornalisti. Dopo aver salutato dal balcone, ahi, la gente ammassata nel cortile (stupendo in alto era quel cielo blu di Sèvres, con una luna d'argento in mezzo), quando si voltò disse C'est bien, sorridendo, e devo dire che non era un sorriso fatuo.

Ma è pesante. Quando è là davanti, in quel doppio petto lungo come una palandrana, sotto cui sporge il ventricolo, stranamente enfiato in confronto al resto del corpo, con quella testa che comincia a imbiancare alle tempie e sull'occipite, quel viso proboscidale e pesante, con tutte le inconfondibili caratteristiche del tipo cocciuto e pignolo, bisogna ammettere che non riuscirà mai, campasse cent'anni, a farsi un fascino istrionico e spettacolare. E' oratore in fondo semplice, talora familiare e addirittura pedestre, ma non ha nessun'arte della gesticolazione, e quando dopo una battuta forte aspetta che l'applauso finisca strofinandosi lentamente le grandi mani, pare un fratone che accomiata i fedeli dopo la predica.

E poi probabilmente gli manca la qualità fondamentale per fare il dittatore: la sfacciataggine. Si sente che è un uomo che ha dentro certi limiti di riserva, e quindi di ragione, e questi gli impedirebbero probabilmente di essere a lungo un dittatore soddisfatto.

Il pericolo

Il pericolo invece è negli uomini che lo circondano, in questi generali che sanno di lavanda, come Billotte, con questi avvocati che sanno di sudore, come il senatore Henry Torrès che ieri, con la sua grassa e truculenta voce di demagogo ha avuto il coraggio di accusare Herriot di «essere rimasto a Vichy», quando tutti sanno che Herriot si recava soltanto nel primo tempo una volta la settimana non a Vichy, ma a Chatel-Guyon, dove si erano trasferiti gli uffici delle Camere legittime, sinchè Pétain avendo soppresso questi uffici, ed Herriot avendo elevato una protesta scritta, fu internato in Germania, di dove tornò alla fine della guerra con la pelle che gli cascava da tutte le parti.

Herriot, ossia il radicalismo, è l'altra bestia nera del gollismo. Qui entriamo in tutto un altro clima, clima della buona, solida, borghese tradizione repubblicana, amante del lavoro e dell'ordine, della patria e della buona cucina, fedele ai principi dell'89 e alla rendita al 5%. Nulla più di questo radicalismo è congeniale a Lione, città simpatica e pingue, che nella sua posizione e funzione geografica, nella sua vocazione e potenza commerciale, nella sua esuberanza di vita, nello stesso colore e movimento delle sue strade, ricorda così spesso Milano. E nessuno, ancora, dopo quasi mezzo secolo di vita politica, incorpora meglio questo imbattibile spirito lionese, del suo ormai sindaco perpetuo Edoardo Herriot.

Quattro anni fa a Parigi, fece una caduta uscendo da un ascensore che non si era fermato al livello giusto, e da questa gli venne per concatenazione una maligna artrite, per cui è costretto a camminare col bastone, e sorretto alle ascelle dagli amici. Ma così va la mattina al suo ufficio di sindaco, dove segue tutto (Oh, il connait les dossiers! dicono superstiziosamente i suoi impiegati), e poi sempre trascinandosi va alle riunioni di partito.

Anche stasera ce ne fu una, movimentatissima, alla «Bourse du travail». Venne, barcollante e leonino, con la sua sgangherata e simpatica faccia, contratta per la fatica e per il dolore. «Sapete come mi sento il ginocchio? — disse — come se fosse un portaspilli». C'erano gruppi di comunisti nella sala venuti apposta per impedirgli di parlare. Tenne testa come potè. Ma visto l'impossibilità di andare avanti, chiuse alla fine la riunione. Era tanto arrabbiato che quando, vedendolo sudato e disfatto, gli amici cercarono sulla porta di mettergli il cappello, lo buttò a terra. Ne vous mettez pas en colère, monsieur Herriot, dicevano amorevolmente le donnette che s'erano raccolte in gruppo per applaudirlo.

Giorni fa a Meursanges un oratore gollista, candidato alla lista di Billotte, attaccando Herriot, lo definì grossolanamente: «L'uomo che non si decide a crepare». Quando glielo riferirono, Herriot disse bonariamente: «To', e perchè dovrei fargli questo piacere?».

Filippo Sacchi

VENEZIA ESALTA UN ALTRO SUO GRANDE FIGLIO

La mostra del Tiepolo

Questo artista rievoca e conclude in supremi bagliori la storia di una pittura opulenta e fastosissima - Istinto decorativo, teatralità ed ebbrezza - Valore di alcuni giudizi

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 15 giugno.

Illustrata, negli anni di anteguerra, la grandiosa triade cinquecentesca del Tiziano Tintoretto Veronese, rievocata due anni or sono la più alta figura del suo Quattrocento Giovanni Bellini, ecco che oggi Venezia ci presenta in una grande mostra che farà testo e sarà oggetto di lunghi studi e discussioni, quello dei suoi figli che pare riassumere o nostalgicamente rievocare, in una grande fiammata conclusiva, alcuni secoli di pittura opulenta, aperta, largamente fecondata da ogni vento e, a sua volta, incomparabile fecondatrice: con quella sua maniera impregnata di aliti marini, di fastosità orientaleggianti, eppure incomparabilmente leggera ed aerea, come le luci che trasvolano in questo giugno sulla laguna.

I meriti di Giulio Lorenzetti

Intanto che altri, i Guardi, i Longhi, i Canaletto già davan mano, con le loro ambizioni apparentemente tanto più ristrette, all'avvento di una nuova pittura.

Che se per il pubblico questa mostra è volata a sicuro successo a cagione delle spettacolose virtù decorative dell'Artista, della grandiosità e della piacevolezza di quelle sue rappresentazioni quasi magicamente evocate su d'un invisibile schermo entro a qualche golfo di cielo, cade essa opportunissima per gli studiosi, dopo quei giudizi eretici di Roberto Longhi nella sua introduzione ai «Cinque secoli di pittura veneta», che misero quel tranquillo mondo a rumore. Davvero ci si dovrà rassegnare a veder nel Tiepolo niente più che un «Vincenzo Monti della pittura italiana» e nell'arte sua nient'altro che «retorica anacronistica», mentre «dal suo inesauribile teatro vien fuori, incredibile ma vero, il film di costume... peggio ancora, in technicolor»?

Gravi interrogativi, per chi non tiene presente che queste improvvise uscite longhiane, come del resto avviene per il Croce, non sono fine a se stesse, non s'arrestano al proprio oggetto, ma hanno di mira altre cose, altra gente. In questo caso, gli esaltatori nel Tiepolo di tutto quanto è meno autentico e vitale, l'apparato, il «teatro», insomma, la fragorosa intelaiatura, non le virtù più segrete. Ora, a favorire un chiarimento, vien questa mostra che se non ci dà proprio «tutto Tiepolo» — e come lo potrebbe, se gran parte dell'attività tiepolesca si è svolta in affreschi e decorazioni che si posson vedere, solo al proprio luogo, nella loro cornice architettonica, e per di più parecchie cose anche di piccole dimensioni non si son potute osservare, segnatamente quelle piccole tele di argomento sacro, dipinte negli ultimi anni a Madrid e nel Portogallo — ce ne dà però più che a sufficienza per capire che cosa egli sia stato. E di questa difficile riuscita occorre anzitutto dare atto al povero Giulio Lorenzetti, che con tanto amore ha curato questa sua mostra, non solo organizzativamente, ma con ampio sostegno critico-informativo, ed è venuto a mancare, forse anche in parte per la fatica durata, proprio pochi giorni prima del vederla nascere al mondo.

Il respiro di un'epoca

La quale mostra è ospitata, per la massima parte, nel grande padiglione centrale della Biennale, ai Giardini, opportunamente adattato e trasformato all'interno per la difficile impresa: trattandosi di ospitare dipinti — a parte la serie dei disegni — che vanno dalle dimensioni spettacolari dei grandi affreschi strappati appena a tempo in Palazzo Dugnani in Milano, a quelle esigue di parecchi di quei «modelletti» dove l'artista segnava in nervoso, rapidissimo getto, l'essenziale di una composizione destinata all'ampio sviluppo su per pareti e soffitti di palazzi e di chiese.

Certo si è che quei grandi affreschi, sospesi verticalmente su cavalletti, dànno il senso di un certo vuoto, della mancanza, per l'appunto, dell'ambiente per cui erano stati concepiti ed eseguiti. E questo ci sembra una delle caratteristiche dell'arte tiepolesca, nella sua specie di alta decorazione: di respirare, vale a dire, in un'aura che non è solamente spaziale ma temporale, di un'epoca. Ma per non arrestarci a simili considerazioni di elementi imponderabili, diremo che la meraviglia nasce dinanzi a quei dipinti di minori e minime dimensioni, parecchi dei quali semplici bozzetti o «modelletti», come l'Autore li chiamava, per le sue vaste composizioni decorative. Chè se è normale per i dipinti fine a se stessi, assai invece stupisce per quei progetti di decorazioni, trovarli pittoricamente squisiti e definiti e rifiniti e superbamente intonati, come se in essi fosse determinato a darsi carriera sino in fondo, l'impulso creativo dell'artista. «Se il Tiepolo avesse lasciato solo di tali felicissimi abbozzi — ha pur scritto Longhi — non esiteremmo a riporlo tra i maggiori settecentisti». E verrebbe quasi da dire il maggiore, dopo avere visto qui qualche decina di dipinti stupendi, dalla «Predica» e la «Decollazione del Battista» al bozzetto per la Santa Tecla d'Este, alla «Comunione» e alla «Morte di San Girolamo» alla «Giuditta che predica alle folle» alla «Preghiera nell'orto» e alla «Incoronazione di spine» al «Telemaco e Mentore» ai due «Rinaldo e Armida» venuti da Parigi e da Berlino — che puntano diritto al Goya e al Delacroix — e per i quali certo non a Monti si pensa, ma semmai al Tasso o all'Ariosto di là dal Metastasio.

Criterio cronologico

Dinanzi ai più vasti dipinti, il discorso, e il giudizio, si fa più difficile. L'animo rimane perplesso tra moti opposti. E può accadere come al padre Régamey, il famoso domenicano che udimmo tempo fa a Torino, parlare genialmente di cose d'arte: il quale, al mattino, dinanzi al grande quadro del «Martirio di San Giovanni» con quel gran bianco abbagliante della tonaca del vescovo martire, esclamava: «E' insopportabile!» e poi, incontratici nel pomeriggio, ci correva incontro per confidarci: «Lo sa, quel quadro che stamattina trovavo impossibile: ebbene, *c'est un tableau admirable*».

Il fatto si è che si rimane combattuti tra certa evidente teatralità, certa ostentazione di religiosità tutta zuccherosa e di maniera, e certa segreta gioia e felicità pittorica di talune parti; che non è mera felicità di mestiere, ma ebbrezza dell'animo che si espande, rivelazione, insomma, di una personalità pittorica fuori dell'ordinario, la quale liricamente gode di sè e delle proprie invenzioni. Il quale contrasto dell'anima si appiana, poi, dinanzi a certe composizioni dove quel che di macchinosamente realistico ed effettistico è assente, e allora ci si trova in presenza di una pittura rarefatta, tutta aereamente tonale, dove navigano certi splendidi aggregati di nuvole e figure a grappolo, a catena, nel rapimento di una settecentesca leziosità paradisiaca.

La mostra, — che comporta una sontuosa appendice a Ca' Rezzonico, con gli affreschi ivi accolti di Giambattista e Gian Domenico, e stampe e disegni, e idealmente si estende a tante ville e palazzi del Veneto, dai due affrescati, per la cui visita verranno organizzate gite e servizi — è ordinata nel catalogo secondo un criterio cronologico, ove l'attività di Giambattista risulta divisa in sei periodi, da quello iniziale, influenzato da Piazzetta, Bencovic, e più durevolmente dalle stampe rembrandiane, fino a quello conclusivo del soggiorno spagnuolo, da cui egli non doveva più tornare. Inoltre comporta una rappresentanza sostanziale dell'opera di Gian Domenico, temperamento pittorico così schietto e tanto diverso da quello paterno: e che ancor più che non occasionalmente il padre, ma per altre qualità, quelle satiriche, popolaresche, picaresche, indica la strada del Goya.

Alberto Rossi

Il complesso del San Carlo andrà all'Opera di Parigi

Roma, 15 giugno.

«Che può esserci di più raffinato d'una riunione fra napoletani e parigini?» si chiedeva il presidente De Brosses, «pontifex maximus» dei viaggiatori settecenteschi. E', forse, una verità che dura: ci se ne rendeva conto stamane nella maggior sala del palazzetto Venezia, popolata di funzionari del Quai d'Orsay, di gentiluomini partenopei e di dame bilingui. La resistenza al caldo, il gusto della «causerie», l'amabile disprezzo del tempo che passa, queste attitudini signorili degne della «Belle epoque» dominavano gli stuoli; il sindaco di Napoli aveva una primula all'occhiello. L'austera ospitalità di Roma non era chiamata in causa se non per mutare una conferenza stampa in «cerimonia ecumenica». Si è tenuto a battesimo un viaggio illustre: quello che Giuseppe Verdi, mai tanto vivo come nel cinquantenario della sua morte, sta per intraprendere in terra di Francia.

Per la prima volta nella storia del massimo teatro lirico francese, da quando Luigi XIV e Giambattista Lulli lo vollero «cittadella dello spirito accademico», le sue porte si schiudono a un complesso straniero: il San Carlo parte alla conquista dell'«Opéra» di Parigi. L'ultima sera di giugno il sipario istoriato da Fragonard si leverà sull'«accampamento inglese, terrorizzato dalla riscossa franca», per il macchinoso preludio di «Giovanna d'Arco»; il primo luglio sarà la volta del «Ballo in maschera».

Si calibranno le nostre «glorie meliche», dal Tagliabue alla Stignani al Tajo al Savarese al Penno a Ferruccio Tagliavini. «Il quale — ha detto il maestro Pannain — accetta, con mirabile spirito di modernità, d'interrompere brevemente la sua tournée sud-americana per raggiungere in volo la capitale francese e quindi tornare immediatamente al Brasile». Gabriele Santini dirigerà l'orchestra, Michele Lauro i cori. Cinquecento comparse saranno in scena; un treno speciale le porterà da Napoli a Parigi; «settantacinque enormi casse» son già partite alla volta della frontiera. E' probabile che il signor Vincent Auriol ripeta dal suo palco presidenziale quel che ammise Emile Loubet, capitato di gala del San Carlo cinquant'anni or sono: «*Voici donc le theatre le plus vivant du monde*».

Una moderna seggiovia in provincia di Alessandria

Alessandria, 15 giugno.

Il monte Caldirola con la località Gioia in provincia di Alessandria attraverso il monte Giarolo (m. 1500 sul mare) viene ora collegato con una modernissima seggiovia, che sarà inaugurata domenica prossima.

LE NOZZE DI REGINA COELI

Antonietta avvertita dal cappellano del carcere

Roma, 15 giugno.

La romanzesca storia di Luigi Tironi e di Maria Antonietta Cicconi sembra ormai giunta al suo ultimo capitolo. Quando Padre Pace, il cappellano di Regina Coeli, ci ha ricevuto in una stanzetta del suo convento quasi dinanzi al carcere, sapevamo che solo da lui potevamo apprendere qualcosa di nuovo e di definitivo sulla clamorosa vicenda. Quasi tutto quello che aveva detto prima la giovane sposa è stato smentito dal cappellano.

«Maria Antonietta e sua madre erano perfettamente al corrente dei precedenti giudiziari del Tironi. Il direttore del carcere ed io stesso avevamo chiamato le due donne, molti giorni prima che si celebrasse il matrimonio, per far loro presente quale fosse la verità sul detenuto e che era falso tutto quanto da lui affermato» ha detto Padre Pace rigirandosi sulla sedia, rosso in viso un po' per la calura estiva un po' per la stizza. La ragazza e la madre sapevano allora a che cosa andavano incontro celebrando quel matrimonio.

Alcuni anni fa Peppino, uno dei sei fratelli della Cicconi, sembra avesse avuto a che fare con la legge per un piccolo reato. Durante la sua permanenza nel carcere romano egli avrebbe conosciuto il Tironi che già da vario tempo andava vantando la «sua» nobile stirpe di detenuto arcimilionario.

Il fratello di Maria Antonietta avrebbe, dunque, conosciuto in carcere il Tironi, avrebbe creduto alla sua storia e avrebbe saputo da lui stesso l'intenzione di volersi rifare una vita, di voler sposare una ragazza che sapesse ridargli fiducia nel futuro; tornato a casa avrebbe, infine, consigliato la sorella a scrivere al detenuto. Di qui la domanda di matrimonio.

Maria Antonietta continua, intanto, nel suo precedente atteggiamento affermando di non aver avuto nè dal direttore nè dal cappellano del carcere alcuna notizia sui precedenti penali di suo ex-marito. Essa avrebbe chiesto informazioni a Bergamo sulla eredità e tutto quanto affermato dal Tironi le sarebbe stato confermato.

Il prefetto di Padova morto in una clinica

Padova, 15 giugno.

Alle 17,30 di oggi, nella clinica Morgagni, dove da vari giorni era ricoverato per un atto operatorio, moriva improvvisamente il prefetto di Padova, dott. Antonio Manno.

Brigantesco assalto ad una banca di Neive

Due giovani mascherati, mentre un terzo resta sulla macchina, compiono un'irruzione nella Cassa di Risparmio e si impadroniscono di due milioni - Il maresciallo dei carabinieri li insegue invano

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 15 giugno.

Un brigantesco assalto ad una banca ha destato ieri mattina un'ondata di panico nella popolazione di Neive, importante centro agricolo posto a 14 chilometri oltre Alba sulla strada per Canelli.

La rapina è stata compiuta alle 10,40. In quel momento presso la succursale della Cassa di Risparmio di Cuneo si trovavano due clienti, oltre al cassiere rag. Giulio Albesiano. Ad un tratto da una macchina Fiat 1100 di vecchio tipo fermatasi dinanzi all'edificio scendevano due giovanotti mascherati, mentre un terzo restava al volante. Uno di essi — piccolo e snello, che indossava una giacca scura ed aveva un basco calato sin quasi sugli occhi — entrato di precipizio nell'ufficio bancario, estraeva una rivoltella di tasca e la puntava contro il rag. Albesiano e i due clienti.

— Tutti fermi — egli intimava, mentre il suo complice restava sulla porta a fare buona guardia — e mani in alto!

— In un baleno si avvicinava ad un apparecchio telefonico, lo strappava dalla presa e lo lanciava a parecchi metri di distanza contro un muro mandandolo in frantumi.

— Ed ora fuori i soldi — soggiungeva il bandito.

Non c'era modo di ribellarsi. Sempre sotto la minaccia della rivoltella, il cassiere consegnava tutto il denaro che si trovava sul banco presso lo sportello e poi doveva aprire la cassaforte il cui contenuto finiva rapidamente nelle tasche dell'assalitore. La scena si era svolta in non più di tre o quattro minuti. Uno dei due clienti, il signor Pierino Sandri proprio in quel momento teneva in una mano un rotolo di banconote per l'importo di 200 mila lire; con encomiabile sangue freddo egli non tradiva alcuna emozione cosicchè riusciva a celare il peculio al bandito. Quest'ultimo non appena si fu impossessato di tutto il denaro trovato nella banca (e complessivamente si tratta appena di 2 milioni circa) raggiungeva prontamente la strada seguito dal complice che durante l'aggressione era rimasto sulla porta anch'egli con una pistola spianata. I due salivano sull'auto che di un balzo partiva.

Il rag. Giulio Albesiano, accorso fuori fece ancora in tempo a rilevare il numero della targa — Asti 4171 — ed a gran voce invocò soccorso. Il caso volle che a non più di trenta metri di distanza si trovasse il maresciallo Edgardo Cravera, comandante la stazione carabinieri di Neive, il quale in un baleno partiva all'inseguimento su di una moto vespa dello stesso rag. Albesiano che si trovava lì in istrada. La macchina però pur non essendo velocissima, poichè — come abbiamo detto — si trattava di una 1100 vecchia serie, aveva un vantaggio incolmabile per la motoleggera. Tuttavia solo per un soffio i banditi sfuggirono alla cattura. Infatti dopo un paio di chilometri di corsa la vespa sulla quale si trovava il maresciallo dei carabinieri veniva raggiunta da un'altra macchina Fiat 1100 di tipo E con la quale veniva proseguito l'inseguimento. Malauguratamente poco dopo la carrozzabile si apre in un trivio i cui rami conducono rispettivamente ad Asti, Canelli, Agliano. Il maresciallo decideva per la prima direzione e dopo mezz'ora di corsa doveva constatare che i banditi evidentemente avevano preso un'altra strada. Conveniva quindi tornare indietro per telefonare a tutti i comandi della zona.

I numerosi posti di blocco immediatamente costituiti non sono però serviti ad arrestare i rapinatori. Successivamente si recavano a Neive funzionari della polizia scientifica per rilevare le impronte digitali sull'apparecchio telefonico divelto da uno dei banditi: quest'indizio potrebbe essere molto prezioso. Si è poi accertato presso la prefettura di Asti che il numero della targa dell'auto fuggiasca non è quello di una 1100 ma di una topolino. I banditi, dunque erano ricorsi a questo trucco per sviare le ricerche. Tuttavia i carabinieri non disperano di poter giungere quanto prima all'identificazione dei tre criminali. I banditi, non ostante il fazzoletto con il quale celavano la loro fisionomia, sono parsi ragazzi sulla ventina e quello che ha compiuto l'irruzione vera e propria nella Cassa di Risparmio, parlava con accento spiccatamente piemontese.

r. g.

Folla dinanzi all'istituto bancario dove è stata compiuta l'aggressione mentre la polizia compie un sopraluogo

Sullo schermo

IL CAPITANO NERO (Ambrosio) — L'ANGELO PERDUTO (Torino).

«Il capitano nero», diretto da A. Pozzetti e G. Ansoldi, è un film di cappa e spade inquadrato nel Cinquecento italiano, dove un Giuliano Gualandi, facendosi forte della protezione di un duca di Cornara, seduce la sorella e uccide a tradimento i fratelli del conte Marco Aghinolfi, durante l'assenza di questo dalla nazione. Ma il conte ritorna e chiamati a raccolta i suoi fedeli prende alta vendetta di questi misfatti, non commettendo altro errore che di credere complice e strumento dei due ribaldi, la bella Barbara, fidanzata del duca, la quale è innocente come l'acqua e anzi innamorata di lui. Alla fine l'equivoco si chiarisce e superate cento insidie, spenti i suoi nemici, vendicato l'onore della casata, il conte sposa la dianzi calunniata donzella. Come in altri film storici italiani di produzione corrente, la cornice vi è assai curata, e spicca per proprietà e decoro sulla parte narrativa, tremendamente convenzionale. Marina Berti, Steve Barclay, Maria Ferrari e Paul Muller.

In «L'angelo perduto» di Roy Rowland, Margaret O' Brien, ancora bambina, manda in solluchero con la sua grazietta i suoi innumerevoli ammiratori: è il film la storia, abbastanza curiosa e garbata, di una trovatella scelta da un gruppo di scienziati come soggetto di un esperimento inteso a dimostrare che un'adeguata educazione scientifica può far nascere un genio da qualsiasi individuo. Rimpinzata di aride cognizioni, la piccola cavia umana pianta in asso i suoi educatori per attaccarsi a un giovane reporter da cui imparerà il valore del sentimento e la poesia della vita, e al quale di rimando, col suo sennino, sistemerà le intricate faccende. Con la O' Brien sono James Craig e Marsha Hunt.

vice

CRONACHE DELLO SPORT

La prima tappa del Giro della Svizzera

Martini fugge sul Boezberg e vince con distacco ad Aarau

Koblet e Kubler in ritardo - Fornara terzo - Astrua ritirato

(Dal nostro corrispondente)
Aarau, 15 giugno.

E' la prima volta da quando si corre il Giro della Svizzera che la prima tappa abbia avuto uno svolgimento così sensazionale consacrando nello stesso tempo un clamoroso successo italiano. Basti dire che Alfredo Martini non soltanto è giunto primo, ma, ciò che più di tutto conta, con un distacco su Kubler e Koblet e cioè sui due grandi favoriti, di 12 minuti e 45". La formidabile vittoria del fiorentino acquista una importanza tanto maggiore in quanto che, giunto ai piedi del Boezberg è scattato come una freccia e tutto solo se n'è andato su per la salita. Arrivato sulla vetta con 4'40" di vantaggio sullo svizzero Giovanni Rossi, egli si è lanciato giù per la discesa a fantastica velocità e se poco prima delle porte di Aarau, cioè del traguardo, non avesse trovato la barriera della linea ferroviaria abbassata che gli ha fatto perdere quasi due minuti, il vantaggio suo su Kubler e Koblet sarebbe stato ancora più fantastico, ossia di circa 14 minuti.

Questa clamorosa vittoria ha largamente compensato l'inaspettato ritiro di Astrua cui il bielese è stato costretto con le lagrime agli occhi dopo aver perduto una ventina di minuti per un guasto al cambio e poi per una irreparabile rottura della catena.

Ma il trionfale inizio italiano non si è soltanto limitato alla grande affermazione del corridore di Sesto Fiorentino: tutti gli altri nostri rappresentanti si sono oggi comportati magnificamente, strappando la ammirazione di tutti gli sportivi. Per quanto concerne Fornara che è in una splendida forma, il suo distacco dal vincitore non sarebbe stato certamente di 5'35" se egli in un primo tempo non avesse dovuto rimanere agli ordini di Koblet per permettere al suo capitano di riguadagnare un po' del tempo perduto. Infatti vi è stato un momento in cui il distacco fra il vincitore del giro d'Italia dello scorso anno e Martini rasentava i quindici minuti. Poi Fornara, considerata l'inutilità della sua opera si è lanciato a sua volta sulla scia di Martini e ha raggiunto il traguardo soltanto con 5'35" di ritardo sul vincitore. Dopo la sua odierna prova, Fornara balza di colpo fra i grandi protagonisti di questa competizione.

Al via dato da Zurigo, con 20 minuti di ritardo e cioè alle 11,35, l'andatura ha subito assunto un ritmo sostenuto, accelerando quindi ancora nelle vicinanze di Winterthur dove si è passati a 40 all'ora. Si sono verificate fughe successive, prima quella del ginevrino Brun, poi di Koblet e quindi di Kubler, le quali, avendo dato la sveglia al grosso del plotone, non hanno potuto protrarsi a lungo, tanto che quando la carovana ha affrontato la salita del Berg a 67 chilometri dalla partenza, tutto era rientrato nell'ordine.

A Sciaffusa (Km. 106), posto di rifornimento, un quintetto composto dagli svizzeri Rossi e Reiser, dal lussemburghese Diederich e da due belgi che poco prima avevano inscenato un'altra fuga, transita con un vantaggio di 1'40" su un altro gruppo di sette uomini di cui fanno parte Fornara, Menon, Zampini, Dino Rossi e Martini. A 7'50" segue da solo Vincenzo Rossello. Viene poi il grosso del plotone con 8'50" di ritardo. Ne fanno parte Kubler e Koblet. E' in questo momento che si apprende la notizia che Astrua è stato costretto a ritirarsi.

Nella lieve salita di Siglistorf (160 Km.) i due gruppi di punta si congiungono mentre il grosso perde progressivamente terreno. Giungiamo infine ai piedi della salita del Boezberg (57½ metri) dove avviene il grande colpo di scena: la fuga di Martini che nella salita consolida il vantaggio e guadagna il primo traguardo del Gran Premio della Montagna.

l. f.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Alfredo Martini (Italia) che ha compiuto i 251 Km. della Zurigo-Aarau in ore 7,4'65" (tempo con l'abbuono di 30": 7,4'35") alla media di Km. 33,400; 2. Giovanni Rossi (Svizzera) a 5'35"; 3. Fornara; 4. Reiser; 5 Zampini (Italia); 6. Zbinden; 7. Diederich; 8. Dino Rossi (It.) (tutti col tempo di Giovanni Rossi); 9. Menon (It.) a 10'34"; 10. Orsel (Belgio); 11. Evens (Belgio); 12. Kubler (Sviz.) a 12'45"; 13. Remy (Francia); 14. Koblet (Svizzera); 15. Zuretti (It.). Seguono: 16. Vittorio Rossello; 23. Vincenzo Rossello; 35. Pasquini; 30. Baroni.

Classifica del Gran Premio della Montagna: 1. Martini, p. 10; 2. Giovanni Rossi, p. 8; 3. Zbinden, p. 8; 4. Fornara, p. 7; 5. Diederich, p. 6; 6. Reiser; 7. Zampini; 8. Dino Rossi; 9. Menon; 10. Orsel.

Si sono ritirati: Brun, Heidelberger, Astrua e il tedesco Müller.

La formazione ufficiale della squadra per il Tour

Roma, 15 giugno.

Il Presidente ed il Commissario tecnico dell'U.V.I., in collaborazione con l'A.N.C.M.A. e l'A.C.C.P.I., hanno così formato la squadra che parteciperà al Giro di Francia:

Direttore [illegible]: comm. Alfredo Binda.

Squadra: Coppi Fausto, Magni Fiorenzo, Bartali Gino, Biagioni Serafino, Coppi Serse, Franchi Franco, Lambertini Attilio, Milano Ettore, Pedroni Silvio, Pezzi Luciano, Salimbeni Virgilio, Zanazzi Renzo.

Riserve: Carrea Andrea, De Santi Guido, Rossello Vincenzo, Minardi Giuseppe.

Ufficiale di gara internazionale: Carlo De Giovannangelo.

Meccanici: Sagliotti, Morbaghi, De Grandi.

Massaggiatori: Colombo, Stefano, Cimurri.

Farina il migliore a Spa nelle prove sotto la pioggia

Francorchamps, 15 giugno.

La pioggia ha reso sdrucciolevole oggi il circuito di Spa, sul quale domenica prossima si svolgerà la seconda prova del campionato mondiale di automobilismo.

I tempi odierni non possono essere nemmeno indicativi poichè taluni piloti sono scesi in pista con un por pallido sole, altri coll'asfalto bagnato, altri con la pioggia sferzante.

Tuttavia il più rapido è stato ancora Fangio (Alfa) in 4'36" alla media di km. 184,176 seguito da Ascari (Ferrari) 4'42".

Farina (Alfa) non risentendo dolori al piede destro e trovandosi in condizioni fisiche ormai perfette si è rivelato il più veloce di tutti sotto la pioggia e ha fatto registrare 4'44".

Taruffi (Ferrari) 4'47"; Villoresi (Ferrari) 4'56"; Rosier (Talbot) 4'06"; Chiron (Talbot) 5'03".

Bertuccelli si è deciso e andrà a Rio in aereo

Lilla contro Sporting a Torino

La Federazione calcio ha designato Torino come sede della partita Lilla-Sporting di Lisbona. La gara, valevole per la Coppa Latina, si disputerà al campo del Torino in via Filadelfia giovedì 21 giugno, alle 17; curerà l'organizzazione la Lega Interregionale. Nello stesso giorno si disputerà a Milano l'altro incontro in programma, Milan-Atlhetico di Madrid.

La Juventus ha annunciato ieri sera l'elenco dei partenti per il lungo viaggio a Rio. Saliranno in aereo tutti i titolari; anche Bertuccelli, che in un ultimo colloquio avuto ieri con il vice-presidente geom. Mosateri ha finalmente deciso di partecipare alla trasvolata atlantica. Completeranno la comitiva Bonifforti, Cavalli, Bizzotto, Vivolo, Scaramuzzi e Caprile e fungeranno da accompagnatori ufficiali i due vice-presidenti avv. Craveri e dott. Cravetto.

A Stoccolma il finlandese Hyttiainen ha lanciato il giavellotto a m. 73,34, il francese Mimoun ha vinto i 5000 m. in 14'27"2, lo svedese Israelsson il salto in lungo con m. 7,13.

BORSE

All'inizio ufficiale dell'opzione Fiat il mercato ha dedicato l'attenzione generale degli operatori sul corso del titolo e del diritto. Entrambi, assicurati nelle trattazioni iniziali, hanno perduto qualche frazione nel corso ulteriore della seduta, pur rimanendo nel quadro di una fondamentale resistenza e di un agevole assorbimento del materiale offerto. Gli altri settori, privi di interessamento, si sono mantenuti su un fondo di equilibrio. Titoli di Stato in ripresa nel settore dei Consolidati; invariati i Buoni del Tesoro. Dop.ditta ben tenuto. Diritti Fiat: massimo 22, minimo 20,875, chiusura 21,75.

	14	15		14	15
Ren.02	68 50	68 50	Tor.N.	99 —	99 50
Ren.3½	70 30	70 30	Italgas	21 3/8	21 25
» l. a.	70 40	70 40	Sip	1035	1032
Red5½	72 20	72 225	Terni	204 50	203 —
» l. a.	72 30	72 30	P.O.E.	397 50	400 —
Ren5%	97 45	97 45	Unes	385 —	378 —
» l. a.	97 55	97 55	Bist	2410	2430
Red5%	90 80	91 —	Snia	1885	1890
» l. a.	90 90	91 10	Vizzola	2045	2042
Ric.3½	71 05	71 30	Marelli	473 —	468 —
» az-pr	69 50	69 80	Fiat	491 —	489 50
» l. a.	71 15	71 40	Savigl.	69 —	68 —
» az-pr	69 60	69 90	Nebiolo	32 50	32 50
Ric.5%	92 05	92 30	Incet	109 50	109 50
» l. a.	92 15	92 45	Mont.	765 —	760 —
Bon 51	99 10	99 10	Finsid	525 —	524 —
Bon 59	97 70	97 65	Ilva	165 —	168 —
Fer.3%	63 —	63 —	Ansaldo	180 —	180 —
Bri4½	81 80	82 —	Viscosa	2655	2630
Int4%	96 25	96 25	FibreT.	2800	2890
Imm4½	96 —	96 —	Cir	1400	1390
Imm5%	87 90	87 90	Schiap.	336 —	336 —
Int.4½	151 —	151 —	Anic	180 —	178 50
Imp5%	90 20	89 80	Rum.a	44 —	44 —
Tor.4%	90 50	90 50	M.pond	1425	1412
»5%38	87 —	87 —	Michelin	791 —	787 25
»5%37	86 50	86 50	Zucch	802 —	800 —
B.Paol.	91 —	91 —	Unica	61 —	61
» 4%	95 50	95 50	Cert.It.	1850	1850
» 3,5%	85 50	85 50	Burgo	4225	4212
I. Nap.	93 —	93 —	FermB.	6450	6450
Nat.5%	46 —	46 —	Tors P	995 —	995 —
»7%48	40 —	42 50	N.A.I.	9500	9575
»7%49	40 50	42 50	Biella	72 50	72 50
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3020	3020
» 6%	88 70	88 50	Mar. E.	896 —	895 —
Pir.5%	87 50	87 50	Sade	920 —	920 —
» 6%	91 25	91 25	Fornar	332 —	320 —
Oliv7%	104 —	103 50	Siam	300 —	300 —
Magn.7	90 50	90 70	Wed.	275 —	287 —
Eter7%	100 50	100 50	Param.	415 —	415
Vit.7%	88 —	88 —	Gilard.	375 —	375 —
Cosl7%	88 —	88 —	Pirelli	904 —	902 —
Sav.7%	43 —	43 —	Superg	288 —	288 —
Watt.7	68 —	70 40	Saffa	725 —	724 —
Prus6%	87 —	87 —	Lig.gas	955 —	955 —
Cert7%	99 85	99 85	Telco	10.600	10.600
Sede6%	87 —	87 —	Borgos	15.150	15.150
Fiat6%	88 75	89 —	Colon.	1640	1640
Dal.6%	90 75	90 25	Frass	410 —	408 —
Ripalt	90 50	90 75	Lanza	2250	[illegible]
Tirno 6	87 —	87 5/8	Armata	1370	1365
Teles 6	86 50	87 25	Acq.P.	3100	3080
Fer7%	86 50	88 —	Fiere	18 —	18 —
A.Gen.	6450	6440	Bonifil	3700	3700
» Tore	5750	5750	Silco	7750	7750
Medit.	2825	2800	Risan.	3200	3200
Marid.	1405	1400	Eternit	183 50	185 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,67.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8200-8270; Marengo 6475-6625; Sterlina nollaria 1630-1650; Dollaro carta 640-649; Franco svizzero 149,50-150,50; Franco francese 173-176; Oro fino 670-694; Argento 20-20,50.

Movimentata udienza a Viterbo

Dieci imputati insorgono contro il maresciallo accusatore

Un efferato delitto attribuito a Pisciotta, assente dall'aula per un attacco d'itterizia

Viterbo, 15 giugno.

Per tre giorni Gaspare Pisciotta non sarà della partita. Le ragioni? L'aggravarsi di un attacco di itterizia, conseguenza forse del tanto suo agitarsi dal momento in cui si è iniziato il processo. Costretto dunque a rinunciare, per causa di forza maggiore, al processo. Pisciotta non ha rinunciato, però, al «piacere» di avvertire lui stesso il Presidente e i giudici di questo contrattempo. Ed ha inviato loro una lettera. Poche righe tanto per annunciare che non poteva venire in udienza per «aggravarsi dell'attacco di itterizia che lo costringeva a rimanere in infermeria per almeno tre giorni» ma che sarebbe stato pronto a precipitarsi «anche in barella» se fossero stati citati come testimoni «le alte personalità» delle quali si attende l'arrivo a Viterbo.

Preso atto di questo annuncio si è passati al lavoro. Poche battute per esaurire l'interrogatorio di alcuni che vennero feriti a Portella della Ginestra e poi è stato la volta del maresciallo dei carabinieri Pietro Santucci, già comandante del nucleo mobile di Montelepre per due anni, dal giugno 1945 al giugno 1947 e poi passato alle dipendenze del nucleo mobile di Palermo. Un sottufficiale che sulla attività della banda Giuliano sa tutto, che ha sacrificato cinque anni della sua vita a inseguire sulle balze di Montelepre banditi con i quali è riuscito a chiudere in attivo un conto aperto il giorno in cui gli sfuggì dalle mani, a Montelepre, proprio Gaspare Pisciotta.

Egli è stato interrogato per due ore. Circa le pretese violenze dei carabinieri per estorcere le confessioni, il maresciallo ha dichiarato «che non è affatto vero».

— Nemmeno vero allora l'impiego di una certa «cassetta» come strumento di tortura? — ha insistito il Presidente.

— A me non risulta nulla di tutto questo — ha replicato il maresciallo. Non l'avesse mai detto!. Sono saltati su in dieci a gridare (ed erano quelli che occupano la gabbia dei minori), ad inveire: e più forte di tutti Domenico Pretti, un ragazzone tarchiato dalla fronte alta un dito: «Non ti ricordi di me, maresciallo, non ti ricordi della «cassetta», di quello che mi avete fatto!».

Una bufera di qualche minuto che si è abbattuta sulle spalle del maresciallo Santucci, sempre calmo e sicuro di sè. Qualche minuto e poi tutto è tornato normale dopo un secco intervento del Presidente.

— Ed è vero che voi avete esortato gli imputati a confessare, avvertendo loro che essendo un delitto politico sarebbero stati amnistiati? — ha insistito il Presidente.

— Io mi sono limitato a esortarli a confessare — ha spiegato l'altro nell'interesse della giustizia e nel loro stesso interesse.

— E confessarono?

— Certo che confessarono. Io mi ricordo che alcuni, per esempio, i fratelli Tinervia, Antonio Terranova, detto «il figlio dell'americano», Pretti dissero di essere stati ingaggiati dagli effettivi della banda Giuliano e minacciati che se non avessero accettato avrebbero finito per passare dei guai.

— E chi erano gli effettivi della banda Giuliano?

— Dunque: Giuliano, i fratelli Passatempo, i fratelli Cucinella, Rosario Candela, Frank Mannino, Antonio Terranova, Pietro Licari, naturalmente Gaspare Pisciotta e suo padre Salvatore...

Poi breve interruzione dell'interrogatorio per dar lettura di un lungo verbale dei carabinieri sull'attività della banda. Si stava per andar via, quando Domenico Pretti, un imputato dei minori, il più agitato da quando il maresciallo dei carabinieri è entrato in aula, ha chiesto di parlare. Una domanda, una domanda sola: — Santucci ha giurato di dir la verità. Ebbene, signor Presidente, non l'ha detta. Lui ha detto che non sa nulla delle torture. Perchè non giura di nuovo dinanzi al crocifisso?

— Già lo ha fatto — ha spiegato il Presidente.

— Allora ha detto il falso — ha continuato Pretti — lui mi vide mentre nella caserma di Palermo mi seviziavano. Mi si avvicinò e mi invitò a confessare. Io dissi che non sapevo nulla. Ed allora lui, spegnendomi sulla pancia una sigaretta accesa, soggiunse: «ma chi ti credi di essere? hanno parlato uomini forti, vuoi resistere tu che sei un ragazzo? Qui, ricordati, o si canta o si muore!».

Santucci lo ha guardato di traverso, ha abbozzato un mezzo sorriso di commiserazione e ha risolto tutto con un segno del capo più che eloquente: con lui non è facile spuntarla.

g. g.

Dodici milioni in palio nel Gran Premio Milano

Tre buoni «quattro anni» incontreranno domani a San Siro nel Gran Premio Milano, di dodici milioni sulla distanza di metri 3000, sei «tre anni» non meno buoni degli anziani. La corsa si presenta assai aperta e non è facile trovare il favorito; la tradizione vuole che siano i giovani ad avere ragione dei vecchi; si può citare il caso di Fante battuto da Tenerani e, l'anno dopo, Tenerani che non potè nemmeno avvicinare la compagna Astolfina che vinse dopo aver condotto da un capo all'altro.

Il campo dei partenti è così composto: Granat (58½ Dugatella) della Razza Collevalle, Adam (58½ Camici) della Razza Dormello-Olgiata, Valdieri (58½ Miliani) della Scuderia Ticino, Cezanne (51 Jovine) della Scuderia Tecla, Manitou (51 P. Caprioli) della Razza del Soldo, Cogitor (51 Renzoni) della Scuderia Mantova, Scai (51 Fancera) di Tudini, Gioconda (49 Pacifici) della Scuderia San Giorgio, Staffa (49 G. Caprioli) della Scuderia Ticino.

Fra i «tre anni» chi sembra avere i maggiori titoli è Cogitor che è stato risparmiato per questa corsa e, dei «quattro anni», Granat. Ambedue i cavalli sono in ottime condizioni. Ma vi sono degli altri giovani che possono avere serie aspirazioni. Tra di essi essenzialmente Manitou del quale si dice un mondo di bene per la sua tenuta e Gioconda che potrebbe essere la gran sorpresa della giornata. Cezanne non ispira al betting, dopo la sua disavventura viennese, grande fiducia, ma è pur sempre un cavallo «marca Tesio». Staffa è una cavallina delicata ma capace di una grande corsa. Scai è in regresso.

Degli anziani abbiamo Adam che è stato preparato per questa prova, Valdieri sempre secondo in tutti i grandi premi e che potrebbe una volta tanto trovare la sua corsa.

Lotta aperta; gli appassionati possono avere un diverso favorito con buone possibilità. Si chiami Cogitor o Granat o Valdieri o Manitou il vincitore, avremo sempre una gran corsa, anche se Daumier e Nuccio, i due grandi cavalli italiani, per cause diverse non saranno della partita.

I ragazzi della Juventus giocheranno questa sera a Bologna in notturna la partita di finale del torneo «Città di Bologna», incontrando i costanzi del Vanesia.

Italia-Polonia. Di tennis, per il 3o turno della zona europea di Coppa Davis, si svolgerà a Milano dal 17 al 19 corrente: Italia: Cucelli, M. e R. Del Bello, Merlo; Polonia: Piatek, Chytrowski, Radzio e Licis. I polacchi giungono oggi a Milano in aereo.

Coppa Davis — Londra: Svezia-Inghilterra 3-0; L'Aja: Filippine-Olanda 3-0; Colonia: Germania-Belgio 1-0.

Baseball, oggi, ore 17, al Motovelodromo: Torino-Nettuno; domani, ore 17, al campo Bernini: Torino-Lazio.

Domani dovrebbe decidersi il destino di cinque squadre

Domani il campionato dovrebbe finire. Diciamo dovrebbe, ma non è da escludere che si renda necessario uno spareggio dopo la trentottesima giornata. Non si può dire fin dove arriva la zona del pericolo. Il limite della salvezza l'ha toccato il Torino con la vittoria di domenica scorsa, vittoria ammirata e discussa, naturalmente a seconda delle simpatie e dei punti di vista, ma ad ogni modo preziosa per i granata che hanno condensato in essa tutti le loro possibilità tecniche e le loro virtù agonistiche.

Sono rimaste così in ballo cinque squadre: Roma, Genoa, Padova, Triestina, Lucchese. La Roma è la più compromessa ma essa che si sente sicura di vincere spera nei passi falsi degli avversari. Sarebbe necessario il verificarsi di un complesso di circostanze favorevoli perchè la Roma potesse svincolarsi dal pericolo della retrocessione. Gli incontri di domani che riguardano questo settore sono i seguenti: Lucchese-Como, Inter-Genoa, Roma-Milan, Padova-Napoli, Triestina-Novara. Le vittorie sicure sembrano essere quelle della Triestina e della Lucchese, e sono proprio le squadre che hanno il punteggio più elevato, sempre relativamente a questo settore. Dovrebbero quindi essere considerate ormai salve perchè la quota 30 che esse hanno in grado di raggiungere non potrà essere toccata, nella giornata di domani, dalle altre tre avversarie. La lotta dovrà quindi restringersi fra Roma, Genoa e Padova.

Se in uno sforzo estremo il Genoa riuscirà a battere l'Inter ed a portarsi a quota 29 troverà lassù probabilmente sistemato il Padova la cui vittoria sul Napoli non è evidentemente da escludere. La Roma spera che Amadei le dia una mano, ma il Napoli è una di quelle squadre che stanno già pensando alla prossima stagione. Amadei cercherà di [illegible] per stringere il corpo a corpo con l'avversario e lo spettacolo più interessante sarà forse costituito da questa lotta personale che il centravanti napoletano di Roma impegnerà per portare a salvamento la sua vera squadra del cuore. Il Padova è un undici tecnicamente disfatto, ma la possibilità di salvarsi gli accende la volontà e lo sprona.

Pressochè sicura dovrebbe essere invece la vittoria della Roma sul Milan che è giunto ormai sul filo di lana del traguardo allo stremo di forze. La sua situazione ha diversi punti di contatto con quella dell'Inter, ma forse nel Milan il declino tecnico e fisico è anche più evidente. Se i tre svedesi rossoneri si liquefano al nostro sole estivo, la Roma invece ha già dimostrato che non ha mai giocato così bene come ora. La sonante vittoria sulla Fiorentina è stata il preludio dello spettacolo a cui i romani assisteranno oggi. La Roma già si sente sicura a quota 28 ma non sa quale altra squadra vi potrà trovare. Se Genoa e Padova dai 27 punti attuali salissero a 29 è a questo limite che dovrebbe aver luogo la qualificazione, la quale nella migliore delle ipotesi sarebbe combattuta fra Genoa e Padova, ed è solo una sconfitta di queste due squadre che potrebbe salvare la Roma.

ULTIME NOTIZIE

SE NE DISCUTE A WASHINGTON

La repubblica di Bonn nel Patto Atlantico?

Il contributo militare tedesco sarebbe di 10 divisioni

(*Dal nostro corrispondente*) Bonn, 15 giugno.

Negli ambienti parlamentari tedeschi viene vivamente discussa la informazione di fonte americana secondo la quale l'alto commissario Mac Cloy, che domani sarà ricevuto dal ministro degli Esteri Acheson e dal presidente Truman, discuterà con essi il problema del tempestivo inserimento della Repubblica di Bonn nel sistema difensivo europeo.

Il contributo militare tedesco, sempre secondo la stessa fonte, dovrebbe ammontare a 250 mila uomini, cioè a dieci divisioni che disporrebbero di una aviazione tattica di 200 apparecchi. La richiesta formale di un contributo militare verrebbe presentata al Governo federale tedesco dopo le elezioni francesi.

Negli stessi ambienti si è molto scettici in merito alla possibilità di giungere ad un accordo coi sovietici, visto che gli alleati occidentali rifiutano di discutere coi sovietici il Patto atlantico. Un immediato contributo tedesco alla difesa europea significa però affrontare il rischio della reazione sovietica.

Oggi il Consiglio degli anziani della Camera ha accolto l'interpellanza del partito socialdemocratico circa il caso Kemritz e ha deciso che venga discusso come primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta che ha luogo mercoledì 20 giugno.

Inanto però si viene a sapere che la famosa spia è scomparsa da Bad Homburg e non si sa dove si sia nascosta.

I. m.

Villaggio eritreo attaccato dai banditi

L'Asmara, 15 giugno.

In un attacco effettuato ieri contro il villaggio eritreo di Mansura, che si trova a circa 150 km. ad ovest di L'Asmara, una banda di circa 500 sciftà ha ucciso 20 abitanti del villaggio. Nel corso dell'attacco si è avuta una sparatoria tra banditi e polizia che è durata circa otto ore. I banditi hanno avuto 15 morti mentre un agente è stato ucciso. Numerosi sono i feriti tra gli abitanti del villaggio, i banditi e le forze di polizia.

L'attacco è stato uno dei più violenti che siano stati effettuati dagli sciftà i quali sono giunti sull'obbiettivo della loro azione montati su cammelli e cavalli.

E' stata ricevuta stamane a L'Asmara una telefonata dell'industriale italiano Giovanni Tagliero, rapito ieri dai banditi. Egli ha telefonato alla stazione di L'Asmara da Tzade Christian, distante 8 km. essendogli stato risposto che sua moglie non poteva giungere in tempo per ricevere la telefonata, l'industriale le ha lasciato detto che egli aveva da mangiare e si trovava in buona salute.

In seguito la polizia ha interrogato il capostazione di Tzade Christian donde era partita la telefonata e questi ha dichiarato che i banditi avevano assalito la stazione. In seguito essi se ne erano andati portandosi dietro il Tagliero. La polizia ha inviato grosse pattuglie nella zona.

Auriol inaugura a Parigi il Salone dell'Aeronautica

Parigi, 15 giugno.

Il Presidente Auriol ha inaugurato stamane al Grand Palais il Salone Internazionale dell'Aeronautica. Le maggiori Case italiane di costruzioni aeronautiche, aeroplani e motori, la Fiat, la Piaggio, la Macchi, la «Sai», l'Alfa Romeo e la Magneti Marelli espongono in un vasto stand collettivo organizzato dalla A.I.A. (Associazione Imprese Aeronautiche).

Il Presidente Auriol è stato ricevuto nello stand italiano dall'ambasciatore Quaroni, accompagnato dall'addetto aeronautico, dall'ing. Erizzo delegato dell'A.I.A., dal sig. Cherié-Lignière e dal dott. Pestelli per la Fiat, e si è compiaciuto vivamente della importante partecipazione dell'Italia a questa rassegna mondiale della costruzione aeronautica. Si è particolarmente interessato al modello dell'aeroplano a turbogetto Fiat G. 80 e ai modelli animati dell'impianto Fiat per la prova dei turboreattori, il primo del genere realizzato in Italia. La Fiat espone inoltre, nel suo stand, un aeroplano Fiat G. 46 e un aeroplano G. 59.

Esercitazioni a fuoco di reparti dell'Ariete

Udine, 15 giugno.

Quattordici membri del Congresso americano sono oggi ospiti in Friuli del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Cappa, e nel pomeriggio hanno assistito nella Brughiera di Comina, nei pressi di Pordenone, ad una esercitazione a fuoco alla quale hanno partecipato alcuni reparti della brigata corazzata «Ariete». Alle esercitazioni hanno anche presenziato l'ambasciatore degli Stati Uniti, Dunn, il capo dell'E.C.A. in Italia, il gen. Efisio Marras, capo di Stato Maggiore generale, il generale De Castiglione, comandante del settore meridionale della difesa atlantica e altri generali.

Alla esercitazione, che è durata oltre un'ora, hanno partecipato aviazione, bersaglieri, carri armati, artiglieria corazzata e pionieri del Genio. Al termine di essa, il gen. Cappa ha porto il saluto del rinascente esercito italiano agli autorevoli ospiti assicurandoli che la preparazione morale del soldato italiano non è certo inferiore a quella tecnica.

Hanno risposto il colonnello Hauck e l'on. Short dichiarandosi molto compiaciuti del grado di preparazione militare dell'esercito italiano e assicurando di voler proporre ai colleghi del Congresso ogni possibile aiuto per una nazione che, come l'Italia, mostra di volersi così decisamente schierare accanto a quelle del Patto Atlantico.

E' seguita una rivista ai reparti che hanno partecipato alle esercitazioni, indi la missione americana ha lasciato Pordenone per recarsi a Campoformido e di là proseguire in aereo per Parigi.

Il Presidente Einaudi in via di miglioramento

Dogliani, 15 giugno.

Il Presidente Einaudi ha trascorso una notte tranquilla, e stamane era sfebbrato. L'attacco d'influenza che l'ha colpito domenica scorsa, nella sua città natale, non desta preoccupazione. Ieri era stato ufficialmente comunicato che il Presidente della Repubblica avrebbe dovuto ritardare il ritorno a Roma, per consiglio dei medici dott. Peira (di Dogliani) e Ferrio (di Torino); oggi si apprende che il ritorno non potrà avvenire prima della fine del mese. Ciò è soprattutto dovuto alla necessità di prolungare la convalescenza a causa dell'improvviso calura estiva.

Verso mezzogiorno il Presidente ha voluto alzarsi e raggiungere il suo studio, dove si è trattenuto qualche tempo prima di tornare a letto. Egli appariva un po' affaticato. Oltre ai due medici curanti, è giunto a Dogliani anche il dott. Tomaso Ozzani, che ha eseguito alcune radiografie dell'apparato respiratorio. Egli tornerà nei prossimi giorni, per riferire sull'esito degli esami fatti e per consigliare le cure che eventualmente si rendessero necessarie. Ma è lecito supporre che si tratti più che altro di misure precauzionali.

"Ho strozzato il nonno per non vederlo soffrire,,

Questa dichiarazione del giovane assassino di Mortara che si è costituito ieri, trova increduli i periti

Mortara, 15 giugno.

(*s.d.a.*) Oggi, mentre al tramonto la popolazione di Cilavegna, con unanime cordoglio, accompagnava all'ultima dimora la salma del novantenne Pietro Zerbi, strangolato dal nipote prediletto, Gino Zerbi, questi dalla camera di sicurezza nella caserma dei carabinieri di Gravellona, dov'era rinchiuso, veniva tradotto nelle carceri di Vigevano, a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

La tragedia si svolse senza alcun testimonio, nel cuore della notte, fra il 13 e il 14, quando l'assassino — che ha appena 21 anni — s'introdusse cautamente nella stanza al piano superiore della casa, dove il nonno paterno dormiva tranquillo ed ignaro e, con decisione in lui maturata da tempo — come asserì in ripetuti interrogatori — strinse convulsamente la gola del povero vecchio fra l'indice e il pollice destri e non li allentò che al rantolo della morte. Poi, dimessi gli abiti da lavoro e indossati quelli festivi, si allontanò da quella casa di lutto, lasciando tuttavia sul tavolo un biglietto sgrammaticato e rivelatore. Diceva testualmente: «Ero stufo di vederlo soffrire, si augurava sempre la morte e allora io... l'ho fatto per il suo bene. Ormai la mia sorte è segnata. Credo d'essere impazzito. Gino Zerbi».

Biglietto e indumenti, trovati in primo mattino da Carlo Zerbi, padre dell'assassino, rivelarono la tragedia. Il giovane Zerbi vagò nella notte, raggiunse la stazione ferroviaria di Parona, si recò in treno a Genova, quasi ignaro dei suoi atti, ritornò in giornata stessa a Mortara e, alle 21,30 di ieri sera, si costituiva al comando dei carabinieri di questa città.

Le ripetute allusioni alle sofferenze del vecchio — sofferenze fisiche, s'intende — trovano increduli però i periti settori della Facoltà pavese di medicina legale che, alla presenza del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vigevano, dott. Fabrizi, procedettero stamane all'autopsia del cadavere.

Accertato il decesso per strangolamento, fu accertato altresì che il vecchio Zerbi era dotato di organi in perfette condizioni funzionali e avrebbe potuto vivere ancora diversi anni.

Sofferenze morali, allora? Indubbiamente sì, come hanno accertato le prime indagini condotte dall'autorità inquirente, presso la popolazione del paese. Angosciava il povero vecchio il sapere la nuora, da vent'anni, degente nel tubercolosario di Mortara, il figlio Carlo, tarato dalla stessa infermità e dall'alcool e neghittoso al lavoro, il nipote Gino, cresciuto senza affetti domestici; l'infanzia in un istituto per rachitici, la giovinezza in una casa priva del sorriso della madre.

Il costante pensiero di questo nipote, soprattutto, tormentava il vecchio nonno. Ed ora che la tragedia è scoppiata fulminea, sono molti a Cilavegna ad affermare che il tragico gesto di Gino Zerbi non può che essere quello di un povero pazzo, tanto più che, contrariamente alle prime ipotesi — fugate da indagini probatorie — esula dal delitto di Cilavegna il movente dell'interesse pecuniario.

Il vecchio Zerbi passava al nipote frequenti sovvenzioni in denaro e, nel febbraio scorso, gli regalò 30 mila lire, residuo della vendita di un campicello; in casa non teneva denaro e quello che possedeva (200 mila lire circa) aveva diviso fra i due figli Carlo e Giovanni (quest'ultimo impiegato ferroviario a Milano) vincolandolo in due libretti di banca intestati ai loro nomi. E' infine assodato inoppugnabilmente che Gino Zerbi ricambiava il nonno di pari affetto e per non vederlo più angustiato, aveva tentato di evadere dalla triste casa paterna, per arruolarsi nella Legione straniera. Svanito anche questo progetto, egli tornò a Cilavegna dove maturò il tragico proposito che fermentava nel suo cervello infermo. Si tratterebbe, dunque, a giudizio di molti, di un tipico caso di eutanasia.

L'opinione pubblica britannica offesa e turbata

Sarà accusata di tradimento una cripto-comunista inglese?

Le accuse della signora Felton alle truppe in Corea - Propaganda da radio Mosca

(*Nostro servizio particolare*) Londra, 15 giugno.

E' imputabile di alto tradimento un cittadino britannico che, pubblicamente, sia in Inghilterra che in Paesi al di là della cortina di ferro, scatena una violenta campagna di propaganda contro le truppe inglesi facenti parte delle forze delle Nazioni Unite in Corea? A questa delicatissima e spinosa domanda dovranno trovare una risposta, nei prossimi giorni, gli esperti legali del Governo inglese ai quali, fra clamore di deputati e di stampa, è stato affidato il compito di pronunciare un giudizio su quel fatto che è ormai noto a tutto il Paese col nome di «caso Felton».

E' da qualche giorno che la questione stava maturando, ma è stato ieri sera tardi, poco dopo mezzanotte, che il «caso Felton» è balzato in primissimo piano, in seguito ad una inattesa dichiarazione pronunciata dal Procuratore Generale di Stato, sir Frank Soskice, alla Camera dei Comuni, prima che avesse termine la seduta serale.

Nel suo breve ma importante annuncio, sir Frank Soskice ha reso noto di avere rimesso al «Pubblico Ministero ufficiale dello Stato» tutti i documenti relativi all'attività della signora Monica Felton, con l'incarico di comunicargli, al più presto possibile, se la suddetta cittadina britannica è imputabile oppure no, in base alle leggi in vigore, del grave delitto di alto tradimento.

Ma ecco i precedenti: la signora Monica Felton (una donna di 44 anni, di professione romanziera, figlia di un pastore evangelico, dal viso di semplice e modesta massaia) è una comunista, o meglio una comunista che preferisce celare la sua fede, in Inghilterra, collaborando con iniziative laboriste. Tempo fa la signora Felton venne invitata a rappresentare la Gran Bretagna in una Commissione della Federazione femminile democratica internazionale (organizzazione paracomunista) che si recava nella Corea settentrionale per compiere un'inchiesta sui danni di guerra. Di ritorno dalla Corea del Nord, la signora Felton fece una sosta a Mosca, durante la quale ella trasmise, in lingua inglese, dalla radio sovietica, una serie di gravissime accuse contro le forze delle Nazioni Unite, affermando che anche truppe inglesi avevano commesso delle atrocità.

Tornata in Inghilterra, la signora Felton tenne una conferenza stampa, nel corso della quale ella fece un lunghissimo elenco di orrende atrocità e violenze che sarebbero state compiute dai militari delle Nazioni Unite contro la popolazione coreana. Tutti i giornali hanno commentato e criticato l'atteggiamento di Monica Felton, l'opinione pubblica si è dimostrata ferita dalle sue parole e dalle sue accuse, pronunciate poco dopo che un intero reggimento inglese, il Gloucestershire, veniva annientato in Corea, e si è giunti così infine alle dichiarazioni di ieri sera di sir Frank Soskice.

E' stato inoltre ieri sera che vari deputati inglesi, sia laburisti che conservatori, hanno espresso l'opinione loro e dei loro elettori sulla questione ed hanno sollecitato un procedimento penale nei riguardi della Felton. Il deputato Taylor ha così detto: «Noi dobbiamo mostrare a questi comunisti travestiti da buoni cittadini, che se essi intendono incoraggiare e lodare i nemici del Re, noi prenderemo contro di loro le più drastiche decisioni». Il deputato Fisher ha aggiunto: «Mi si dice che la sola azione legale che è possibile intentare nei confronti della Felton è una imputazione di alto tradimento. Noi non dobbiamo esitare a fare ciò. Se un suddito britannico si fosse recato in Germania durante la guerra egli sarebbe stato condannato per alto tradimento: è per questo che io chiedo ora che questa donna, che si è unita al coro della propaganda comunista all'estero e che ha diffuso propaganda nemica qui all'interno, venga ora processata dalla Corona con tutta la severità che la legge permette».

Nonostante queste accese dichiarazioni e sebbene ben pochi inglesi nutrano simpatie per la Felton, in quasi tutti gli ambienti ufficiali e semiufficiali si ritiene stasera che, se anche la Felton verrà processata, non sarà pronunciata contro di lei alcuna dura condanna.

Un'ultima cosa è necessario aggiungere: che ciò che ha irritato gli inglesi non è tanto il fatto che la Felton abbia pronunciato le sue accuse contro i soldati delle Nazioni Unite quanto il fatto che, a sostegno di queste accuse, non sia mai stata data alcuna prova precisa e convincente. Incriminazioni vaghe e fondate su un «sentito dire», propaganda pura e semplice e di bassa lega, per di più: questo è ciò che è uscito dalle labbra della Felton, sia a Mosca che a Londra, e questo è ciò che gli inglesi non le perdonano.

m. c.

Misterioso delitto nel Reggiano

Un morto e due feriti

Si fa strada l'ipotesi di una furibonda lite fra parenti per motivi di interesse

Reggio Emilia, 15 giugno.

Un anno fa di questi giorni nel Comune di Castelnuovo Sotto tra i fratelli Donelli, contadini e coltivatori diretti, scoppiava una lite tremenda, terminata con l'uccisione di uno di essi. La notte scorsa a Santa Vittoria di Gualtieri veniva consumato un altro delitto. In realtà non sono emersi ufficialmente elementi tali che possano, fino a questo momento, stabilire una analogia fra i due fatti.

Un dramma sanguinoso si è svolto in una casa colonica della Bassa reggiana e precisamente nella casa colonica n. 7 sulla strada nazionale che da Reggio conduce a Mantova. Dei tre Daoli che l'abitano, uno è rimasto ucciso e due feriti. L'ucciso Ermes Daoli, di anni 45, è deceduto in seguito a frattura cranica, i due feriti Luigi Daoli, di anni 76 e Alcide Daoli, di anni 40, rispettivamente padre e fratello del morto, hanno riportato ferite alla testa giudicate dai medici di Guastalla guaribili in 20 giorni.

Poco prima di mezzanotte un uomo sanguinante si trascinava dalla casa colonica sulla strada: era il 49enne Alcide Daoli, fittavolo, il quale raccontava concitatamente ai contadini che abitano ad un centinaio di metri: «Sono venuti i banditi! Mio fratello Ermes è moribondo ed anche mio padre è ferito!». Improvvisamente furono aggrediti da più persone che si diedero a colpirli furiosamente. Ermes ed Alcide, prosegue il racconto dei sopravvissuti, afferravano dei pali rinvenuti sotto il porticato e con quelli si davano a difendersi dagli aggressori. Dal primo piano della casa colonica, dove già si trovava a letto, discendeva semivestito il padre Luigi, richiamato dalle urla e dal trambusto del conflitto. Egli pure fu colpito a bastonate. Nella colluttazione anche la lucerna fu spezzata. Il combattimento è avvenuto al buio. Quando i contadini della zona accorsero con le loro lucerne, il 45enne Ermes era ormai morto, colpito da una bastonata che gli aveva spezzato la scatola cranica, mentre il padre Luigi ed il fratello Alcide, feriti, venivano trasportati all'ospedale di Guastalla, dove venivano medicati e piantonati in corsia, guaribili, come abbiamo accennato, in venti giorni. Dei misteriosi aggressori nessuno sapeva alcunché.

Il pretore di Castelnuovo ed il tenente dei carabinieri hanno interrogato i due Daoli in ospedale. Essi hanno confermata la versione dell'aggressione. Alle autorità inquirenti appare strano che i misteriosi banditi, venuti dalla campagna, si siano presentati disarmati e sprovvisti persino di una semplice pistola.

Sugli oggetti rinvenuti sotto il porticato la polizia scientifica non avrebbe rilevato impronte digitali estranee alla famiglia Daoli. Data la gravità dell'aggressione, la polizia — volendo far credito alla tesi dei sopravvissuti — suppone che qualcuno dei misteriosi banditi sia stato ferito.

All'ultima ora s'apprende che il giorno stesso del delitto i tre Daoli, che vivevano da fittavoli sul poderetto «San Pellegrino», avevano venduto un vitello, ricavandone 50 mila lire. Inoltre una perquisizione domiciliare ha portato al rinvenimento di 849 mila lire in contanti ripartiti in vari pacchetti. Si fa strada l'ipotesi più verosimile di una furibonda lite fra parenti per motivi d'interesse.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	19	31,2	Pescara	12,6	28
Trento	17,5	31,6	L'Aquila	11,4	27,5
Milano	18,5	30,9	Roma	17,8	30,9
Venezia	20,2	24,6	Bari	18,8	23,8
Trieste	19,9	27,2	Napoli	19	30,4
Genova	20,6	28,4	Palermo	18,4	26,9
Bologna	14,3	31,6	Catania	19,2	27,4
Pisa	14,8	31,8	Messina	19,8	26,7
Firenze	14,2	34,2	Sassari	18,1	28,6
Ancona	20,6	28,2	Cagliari	16,8	28
Perugia	19,2	30,3	Reggio C.	18,5	[illegible]

La legge sulla difesa civile

Tattica ostruzionistica delle sinistre alla Camera

Inizio agitato per un'accusa al d.c. Ferrario

Roma, 15 giugno.

La tattica ostruzionistica dell'estrema sinistra alla Camera al progetto di legge per la difesa civile, continua con esasperante monotonia. Pochi sono i deputati di altri settori presenti nella aula, pochi i giornalisti nelle tribune, scarsissimo il pubblico. Per ore e ore gli oratori si avvicendano ai microfoni per improvvisare — e più spesso leggere — un discorso che dura in media una ventina di minuti; e di più non potrebbe durare perchè il regolamento pone un limite di tempo all'illustrazione degli ordini del giorno, ed è appunto in questa sede che l'opposizione esplica la sua manovra. Sono discorsi che si assomigliano tutti, infarciti di frasi fatte, di antichi «slogans» la cui data di nascita risale al Patto Atlantico.

Tuttavia oggi la seduta ha avuto un inizio un po' mosso per avere il democristiano on. *Ferrario* chiesto la parola per fatto personale intendendo respingere un'accusa mossagli ieri dal comunista on. *Grilli*, il quale, parlando contro la legge sulla difesa civile, colse il destro per riallacciarsi ad una recente polemica elettorale in quel di Varese e Lecco e ricordare che lo stesso on. *Ferrario* aveva contribuito a mantenere in carcere per molti mesi quindici innocenti arrestati dalla polizia nel corso di una dimostrazione avvenuta molto tempo fa. *Ferrario* ha detto di avere già smentito questa accusa nel corso della campagna elettorale, ma, poichè i comunisti insistono nell'accusa, egli si vede costretto, a norma dell'art. 74 del regolamento, a pregare il Presidente della Camera di nominare una commissione d'indagine che possa riferire all'Assemblea entro il 28 corrente. Il deputato democristiano ha chiesto anche che la commissione sia autorizzata a proporre alla Camera una sanzione per chi ha sbagliato, consistente nell'esclusione del responsabile dai lavori parlamentari per un periodo proporzionato alla gravità dell'errore e con la conseguente perdita delle indennità parlamentari che saranno devolute ad un istituto di beneficenza.

Siffatta proposta di carattere piuttosto sportivo ha trovato consenziente il vice presidente on. *Martino* solo nella prima parte, e cioè in quella che si riferisce alla nomina della commissione: «Lei chiede troppe cose insieme», ha aggiunto scherzosamente, «ed in quanto ai componenti della commissione mi riservo di comunicarli all'Assemblea». La Camera ha poi svolto una serie di interrogazioni e proposte.

Nulla di deciso a Milano per la nomina del sindaco

Milano, 15 giugno.

Le beghe per la nomina del sindaco continuano. Dopo le innumerevoli riunioni di parte socialriformista e di quella democristiana si è tornati al punto di partenza. Anzi, sembra che le cose si siano complicate a tal punto da essere giunti niente meno che alla minaccia di un dilemma: «o Greppi o scioglimento dell'amministrazione eletta il 27 maggio» per impossibilità di funzionare, quindi nomina di un commissario governativo e, sei mesi dopo, nuove elezioni.

E' questa una grave responsabilità per i «greppiani», l'irrigidimento dei quali sul nome del sindaco uscente è interpretato dai «parenti» democristiani come una imposizione. Tutto è dunque arenato in un vicolo chiuso.

ULTIME DI SPORT

Louis batte Savold per K. O al sesto round

NEW YORK, 16 giugno.

Joe Louis ha avuto ragione del suo avversario Lee Savold, mettendolo in K. O. al sesto round.

L'incontro si è disputato al Madison Square Garden.

Al momento in cui è caduto sul tappeto Savold era tutto grondante di sangue. Louis lo ha battuto al 29° secondo della sesta ripresa.

La lotta fra i due ex-campioni dei massimi è stata selvaggia.

Lo scandalo dei 150 miliardi

Banche milanesi ispezionate da funzionari

Milano, 15 giugno.

La magistratura milanese, in stretta collaborazione con quella romana, ha ripreso oggi l'inchiesta contro i responsabili del clamoroso traffico valutario iniziando una serie di accurate ispezioni presso un gruppo di banche cittadine. Stamattina, infatti, cinque funzionari (erano il consigliere istruttore dott. Jucci, incaricato dell'inchiesta per rogatoria, il dott. Fimi, sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma, il dott. Sepe, Consigliere della stessa Corte, ed i periti economici Falletti e Veneziani) hanno eseguito un sopraluogo in varie banche milanesi implicate in quel traffico di valuta estera che procurò a pochi speculatori somme ingenti che, com'è noto, s'aggirano sui 150 miliardi complessivi.

Non è dato conoscere fino a stasera quanti siano gli istituti di credito visitati oggi dai suddetti funzionari, ma è probabile che ciò sia possibile entro brevissimo torno di tempo. L'operazione odierna, che ha toccato per ora il Banco di Sicilia e la Banca Unione, non è che la conclusione di un'inchiesta di controllo che il 31 del maggio scorso appunto il consigliere Jucci trasmise ad alcune banche cittadine. Ciò sta comunque a provare da quali criteri di obiettività sia animata la giustizia che, per far luce completa sulla losca faccenda, è decisa a portare l'inchiesta in qualsiasi settore del mondo economico e finanziario milanese. Si apprende intanto questa sera che nel pomeriggio altri importanti istituti bancari sono stati ispezionati, e che la stessa Banca d'Italia, direttamente interessata all'inchiesta, ha compiuto oggi un passo significativo esortando le banche cittadine a fornire alla magistratura inquirente tutti gli elementi relativi alla pratica in corso e nominando inoltre due periti fiduciari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Carlo Nicola Cantoro

Angosciati ne danno il triste annunzio: la mamma, i fratelli, sorella, cognati, i nipoti **Benevelo, Bottica, Pedretti e Romagnani**; la fedele **Giuseppina Stroppiani**. I funerali sabato 16 corr., ore 16, dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano angolo corso Re Umberto). Non fiori, ma opere di bene.

L'**Ordine dei Dottori Commercialisti** partecipa profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ottimo collega Dottor **CARLO NICOLA CANTORO**.

I **Soci** della «**Seggiovia Monti della Luna**», S. p. Az., si uniscono al lutto della famiglia per la perdita dell'Amministratore Dott. **CARLO NICOLA CANTORO**.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Carbolino

di anni 64

Lo piangono inconsolabili nel dolore la figlia **Rina** con il marito **Enrico Giovanni** ed il fratello **Sandrino**, la sorella **Marianna**, i cognati **Giovanni e Cesarina De Matteis**, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 17 corr., alle ore 10 in Ala di Stura-Cresto.

Ala di Stura, 16 giugno 1951.

Luigia Beggiatti ved. **Enrico** partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito l'amata nuora.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Annetta De Bianchi ved. Marengo

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli: **Maria** col marito **Maurizio Torchio** e nipote **Rita**; **Attilio**; **Ulisse** con la consorte **Antonietta Canova**, i fratelli **Federico, Carlo, Giuseppina e Achille**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 c. m. alle ore 16, partendo da v. Bianzè 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Felicita Accino ved. Solsi

Inconsolabili ne danno il triste annuncio le figlie: **Maddalena** ved. **Morel**; **Giuseppina** ved. **Borca**; l'adorato nipote **Carlo**; le sorelle; il fratello; cognati; nipoti e parenti tutti unitamente alle famiglie **Dufour, Borca e Carino**. I funerali oggi alle ore 16 da corso Re Umberto 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Stefano Mazzucco

Pensionato Imposte Consumo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Angela Giorcio**, le figlie **Albina e Margherita** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bussoleno 18. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' assurta alla pace dei giusti

Teresa Viarengo n. Gamba

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giovanni** con la moglie **Gilda Maggiora** e figlia **Bruna**, **Alfredo** con il figlio **Carlo**, la sorella **Celestina**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 17 corr., alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Recinto Torretta 43. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Asti, 16 giugno 1951.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Tersilio Gatti

Pensionato FF. SS.

Lo piangono la moglie **Angela Aosto**, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione c. Duca degli Abruzzi n. 49. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Olga Pretto

Ne danno il triste annuncio la sorella **Maria** e le famiglie **Passione e Lanzi**. I funerali domenica 17 corr., ore 8,30, dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto).

Torino, via Nizza n. 9.

I famigliari del compianto

Giuseppe Rocchi

ringraziano sentitamente il prof. Perrier e il dott. Scevola per le amorevoli cure; le famiglie Musso e ing. Pellizzetti; le famiglie Boccacio, Zeppegno, Zornio e Bonardi, i dipendenti tutti della ditta Musso e Rocchi, i vicini di casa e tutti coloro che presero parte al loro dolore. La famiglia è dispensata dal lutto.

Torino, via G. Da Verazzano 18.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della scomparsa di

Candida Bioletti

I fratelli la ricordano a quanti la conobbero. La Messa di suffragio sarà celebrata domenica alle ore 9 nella Chiesa di S. Gioachino.

Improvvisamente è spirata

Isidra Bartolotta n. Mangiarotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli **Pina** con il marito **Dino Cavallo** e l'adorato nipotino **Fulvio**, **Antonino**, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via S. Anselmo 27.

Gli **Amici** della «**Squadra Alpinisti Tabor**» prendono parte al dolore dei soci Pina e Dino Cavallo.

Nel primo anniversario della morte del

PROF. ING. DOTT.

Domenico Chiono

tutti quanti vivono nel suo ricordo, si uniscono ai parenti ed amici, nella preghiera. Il 17 corr. alle ore 6,30, nel Cimitero di Castelnuovo Nigra verrà celebrata una Messa che lo riporterà in mezzo ai suoi collaboratori; alle ore 6 della stessa domenica nella Parrocchia di Trofarello; alle ore 7 nella Cappella Suore di Clausura di Moriondo, alle ore 8,30 nella Parrocchia di Moriondo; il 18 corr. alle ore 9 altre Messe verranno celebrate all'Immacolata Concezione via S. Donato in Torino; e alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Castelnuovo Nigra.

La famiglia del compianto

Edoardo Barbero

commossa per la dimostrazione di stima e di rimpianto, tributata al suo caro Estinto, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore e porge l'espressione della più sentita riconoscenza.

Biella, 15 giugno 1951.

Nel 8° anniversario della perdita dell'adorato

Nani Pedoja

la mamma ne rievoca con strazio immutabile la cara memoria, unendosi a papà e sorella per ricordarlo a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Torino, 16 giugno 1951.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Prof. Dott. Enrico Mensi

la famiglia con perenne rimpianto rievoca la cara memoria con la Messa nella Chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) lunedì 18 giugno ore 11.

Giovannino

è tornato con gli angeli. Lo annunciano piangendo papà e mamma, i nonni **Assalina e Vietti**, le zie, gli zii e tutti quelli che gli hanno voluto bene. I funerali avranno luogo oggi 16 c. m. alle ore 16 partendo da via Juvara 22.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ANTIFRIZIONE [illegible] ogni tipo e [illegible] stagno. Telefono 290-871.
[illegible] frigorifero, fronte 3,15, profondità 0,80, altezza 2,20 smontabile, refrigerato da macchina Universal, da vendere, disponibile subito, rivolgersi Sapav, Sestriere. 66699
ASSISTENZA fiscale, tributaria, contabilità. Ex-funzionario tributario. Telefono I.C.I. 40-008. 10859
CERCASI betoniera con motore e vibratore elettrico per cementi armati in buon stato. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
COPPIE complete trebbiatrici cereali moderne pronte al lavoro vendesi. Telefono 539-023. 64838
DITTA specializzata facilita trasferimenti Aziende industriali Brasile. Borgolio, Casellista 1009, Genova. 11282
DISPONENDO locale mq. 90, forza, telefono, [illegible] compartecipazioni in attività redditizia, collaborerei con persona introdotta presso importante ente. Ubino, Giulio Cesare 138. 11388
FRANCOBOLLI collezioni acquisto qualsiasi importanza. [illegible] Vladimiro, Milano, Appiani 12.
FRANTOIO [illegible] trasportabile vendesi. Scriv. cassetta 3126. SPI Torino
L'AMANDE, vero sapone Marsiglia rappresentante depositaria per Torino e provincia. Ditta Vacchetta, Docks Dora, telefono 20-428, Torino. 11098
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-276.
FORNO elettrico per pasticceria vendesi mq. 2. Kw. 8, voltaggio 240. Franco, corso Giulio Cesare 3.
LIQUIDO fertile [illegible] ferro per porte, finestre, stufette economica lamiera lana vetro. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino. [illegible]
MACCHINARI industria farmaceutica cosmetica acquisto occasione. Scrivere SPI, [illegible] 44 Z, Genova. 11379
OCCASIONE vendesi affettatrice Berkel seminuova, lama 300. Alforno, Lussimpiecolo 9. 66511
PALCHETTISTI, bottal, cantine: cedesi occasione mastelloni 20 ettolitri, rovere stagionatissimo. Tel. 774-109, 520-837
REFRATTARI: allumina, sillimanite, grafite, magnesite, cromite, carborundum, corindone, zirconio, esperienza trentennale. Ing. Merkel, corso Moncalieri 266 bis
SALDATRICI, brasatrici, puntatrici, trasformatori elettrici nuovi, occasione, fonditrici, fornetti odontotecnici, vendesi, affittasi, riparansi. « Fulgor », Bertolotto, Parma 21. 24614
SALDATURA stagno in verghette, sempre pronta. Telef. 290-871. 66428
SCARPE tutto cuoio, cucite (goodyear) da uomo lire 1700 in avanti, da donna lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari. Via Migliotti 10, Torino. 66608
TERRAZZE, impermeabilità garantita usando « Asfalto Pacini ». Referenze Siavah, Milano, Bovisa. 17912
TRAFILATO ferro omogeneo sezioni 8-28. Acciai speciali bonifica, cementazione laminato piatto tondo billette svendesi parzialmente, bloccasi tonnellate 27. Telefonare 43-642. 25274
VENDESI compressore, ottimo stato. Monici, corso Tortona 46. 66426
VENDONSI 2 presse 6 tonn. seminuove complete di motore (funzionanti) Giordana, Giulio 11, Torino 691-992.
VENDONSI mattoni tegole curve di demolizione. Telefonare 30-[illegible]. 61801

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI mobili [illegible] lusso e comuni fabbricazione artigiana, visitateci. Via Capellina 12. Telef. 76-080.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 E. Principe Amedeo 30 C. 11131
GASISTA specializzato riparazioni fornelli cucine gas. [illegible] 8. Telefono [illegible].
MOBILI artigiani [illegible] 14. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
OMBRELLONI spiaggia giardino costruiscono [illegible] riccorrino artigiani presa consegna domicilio. Giulio Cesare 6, Torino. Telefonare 24-026.
SPECIALITA' smaltatura laccatura mobili cucina. Sorba. Piazza Barcellona 48. Telefono 76-080. 4681

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

A persona disponga capitale offresi vantaggiosa possibilità collaborazione eventuale società. Telefonare 49-908.
A Porta Nuova cedo grandioso Bar pasticceria, alloggio soprastante laboratorio, capacità 300 Kg. al giorno e 100.000 incasso bar 12.500.000. Scrivere cassetta 6485, SPI, Torino. 10576
ABBIAMO Bottiglieria alloggio occasione 1.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 36
ABBIGLIAMENTO modelli signora pregiato negozio zona gran avvenire cedo. Bucolo, San Domenico 5.
ABBISOGNANDOMI capitale 10.000.000 per incrementare industria molitoria cerco finanziatore, forte interesse, massime garanzie su terreni e fabbricati. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino.
AFFARE. Negozio tintoria, vendesi proprietà murarie, avviatissima clientela, forte reddito dimostrabile. DOMUS, Garibaldi 59. 11268
AFFARONE cedo [illegible] 8 locali 1.650.000 oppure cambio con autovettura. Telefonare 30-685.
ALBERGO ristorante alto reddito sedici camere aumentabili cedesi occasione 10 milioni. Gambini, Nizza 9. 25261
ALIMENTARIO bottiglieria tipo emporio negozio grandioso settantamila giorno, alloggio cedo. Bucolo, S. Domenico 5.
ANTICA avviata industria Soc. Azioni costituirsi socio uscente 5-10.000.000. Scrivere cassetta 3331, SPI, Torino.
ANTICA macelleria equina modernamente attrezzata centralissima cedo ritirandomi commercio geom. Imarisio, U. Rattazzi 11, telefono 53-601. 11232
ASSOCIASI persona attiva incremento costruzioni vendite autoaccessori brevettati consociatissimi quota 3.000.000. Scrivere cassetta 7271 SPI, Torino.
ATTENZIONE Drogheria centralissima grande passaggio forte lavoro urge. Vergnano Principe Amedeo 36.
AVVIATA azienda commerciale attività trentennale cedesi ritiro affari; ottima occasione. Scriv. cassetta 1121, SPI, Torino
AVVIATISSIMA azienda tessuti confezioni [illegible] clientela cerca prestito 4-5.000.000 per sviluppo commerciale. Scrivere cassetta 99-S, Sipra, Torino.
BAR bottiglieria ottima posizione poco ammontare cedo. Bucolo, San Domenico 5
BELLISSIMI centrali negozi drogheria, bar, alimentario, bottiglieria, cedonsi anche separati, [illegible]. Giletta, Barbaroux 4. 11297
CARTOLERIA centrale, avviata, bloccasi 5.000.000, causa salute. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 11032
CAUSA malattia cedesi lavanderia sistema americano. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 63870
CAUSA scioglimento società cedesi attrezzata avviata fabbrica profumerie. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI attrezzata officina motoscooter elettrauto con verniciatura e in corso gestione servizio benzina. Gambini Nizza 9
CEDESI attrezzato negozio commestibili drogheria 1.000.000. Telefonare 553-643.
CEDESI magazzino vini, esportazione, vasta clientela ingrosso, minuto. Telefonare 521-432. 63414
CEDESI negozio pasta alimentari forte lavoro oppure affittasi cauzionando a persona molto [illegible]. Telef. 70-849.
CEDO negozio arredato e avviato riscaldato. Facilitazioni. Telefonare 290-301.
CERCASI, negozi giornali in gerenza, pratici. Scrivere cassetta 7277, SPI Torino
CHERUBINI 5, negozietto pellicceria volendo alloggio 3 camere libere abbiocco vendo. Geometra Imarisio, Rattazzi 11, telefono 553-500.
CHIOSCO giornali redditizio cedesi [illegible] malattia. La Consulente, Arsenale 42.
GARAGE 100 macchine, costruzione nuova, lavaggio, officina, alloggio, vendo metà proprietà socio uscente. Nepote, Di Nanni 51. 10958
INDUSTRIA meccanica quotata cerca prestito 5-6 milioni, buon interesse garanzie. Scrivere cassetta 3031, SPI Torino.
LATTERIA centro San Paolo litri 320, alloggio soprastante cedo. Nepote, Di Nanni 51. 11294
LATTERIA con alloggio unica zona, cedesi 1.000.000. Martini, Sant'Agostino 6
LATTERIA gelateria frigorifero 35.000 giornaliere invidiabile posizione urge cedere. Asseza Garibaldi 18.
MERCERIA bene avviata periferica alloggio telefono cedesi motivi famiglia 1.200.000. Telefono 778-580.
OCCASIONE, cedesi grandioso ed avviato negozio riparazione e verniciatura motoscooter. Scrivere cassetta 7985, SPI, Torino. 66857
SEGHERIA grandiosa [illegible] moderna vasti locali importanti lavori in corso porta Torino cedo. Bucolo, San Domenico 5. 11287

NEGOZIO cercasi, piccolo, centrale adatto abbigliamento [illegible]. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino.
OCCASIONISSIMA cedesi motivi famigliari bar, bottiglieria, pista pergolato, alloggio, ottima posizione. Tel. 44-576.
SFRUTTAMENTO brevetto articolo forte smercio, realizzabile in polistirolo, associerebbesi persona adatta trattare estero. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino.
TELERIE tessuti maglierie angelara fortissimi incassi sette vetrine cedo causa malattia. Carpegna 8, Quintino 8.
URGE cedere negozio centralissimo d'oreficeria adatto anche altri articoli o cambiasi con 1400 Fiat. Telefonare 49-201.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A prezzi convenienti vendonsi ultimi alloggi negozi soffitte. Via Rocco angolo S. Maurizio. Scrivere cassetta 7238, SPI Torino. 66810
A Valpelline, altitudine 800, in signorile villa vendonsi alloggi liberi, piccoli, grandi, ottimo servizio autopullman (Torino km. 85), forza, luce, telefono, comodità. Mainardi, via Riberi 2, telefono 86-365.
A 170.000 camera vendo [illegible] alloggi. Francia 95. Visibili 14,30-17,30.
ABBIAMO alloggi Crocetta 1-2-3 camere servizi da vendere, via Bottego 10, geom. Cantatore, telefono 553-307.
ABBIAMO alloggi 1, 2, 3 camere [illegible] da vendere: Crocetta, Francia, Santa Rita. Geom. Cantatore. Telefono 553-307.
ABBIAMO via Catania 24 ultimi alloggi camere 2-4-6 palchettate, soleggiatissime prezzi fuori occasione, facilitazione pagamento, ore 16-18. 25049
ACQUISTASI alloggio signorile centralissimo 4-5 camere più servizi anche occupato. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino.
ADIACENZE piazza Sabotino vendonsi alloggi tre camere, entrata, bagno, cucinino 2.100.000. Ancora, Battisti 15.
AFFARE! Casa moderna [illegible] 68 camere, ascensore, redditizia, eredi vendono; altra, numerosi negozi, 125 locali 42 milioni. Giletta, Barbaroux 4.
AFFARE! Cascina, villa Chivasso, Casale 35 giornate redditizia, libera vendesi 8.000.000. Giletta Barbaroux 4.
AFFARONE vendo corso Regina Margherita 92 bis, grande negozio retro libero primo luglio. Altri 2 negozi occupati. Ore 18 - 19. 11706
ALLOGGETTI 2, 3 camere convenientissimo, bellissima esposizione, esente tasse, media per camera 190.000, liberi sblocco, via Vittoria, 32 (Chiesa della Salute). Portineria ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borasi, telefon. 68-036.
ALLOGGETTI 2-3 camere convenientissimi liberi sblocco vendonsi, via Romagnano 18, ore 16-18. 61686
ALLOGGI liberi sblocco, 4 camere, termo, via Groscavallo 9, ore 15-17; altro 5 camere servizi, centrale, libero agosto, vendonsi. Telefonare 21-117.
ALLOGGI nuovi due tre camere servizi completi vendonsi Corso Dante 72. Rivolgersi cantiere. 50972
ALLOGGI liberi entrata 2 camere, cucina, gabinetto, 1.800.000; altro camera, cucina, gabinetto, 1.300.000, quarto piano via Venaria 103, pronti agosto, vende: Geometra Borasi, della Rocca 21.
ALLOGGI liberi, nuovi, in palazzina, giardino vende, Demaria, Matteotti 2.
ALLOGGI signorilissimi Unione Sovietica 40; 3-5 camere libere sblocco convenientissimi vendo, visita 17-19.
ALLOGGI splendidi, costruzione 1940 composti: entrata grande camera cucina gabinetto; entrata 2 bellissime camere cucina cucinino termo centrale prezzi miti, vendo liberi sblocco. Corso Montegrappa 76 (via Giacomo Medici). Geom. Borasi Telefono [illegible].
ALLOGGI termo bagno entrata, camera cucina, cucinino, oppure 2 camere cucina cucinino, esenti tasse, costruzione 1940, scala marmo, liberi sblocco, via Pasquale Paoli 18 (corso Stupinigi), ore 16-18,30, vende: Geom. Borasi, della Rocca 21.
ALLOGGIO due camere e servizi. Alloggio quattro camere e servizi. Alloggio 3 camere e doppi servizi. Signorilissimi, vendo occupati in via [illegible] Casalis 24. Visite 15-18. 61417
ALLOGGIO via Sacchi 4 camere cucina entrata bagno terrazzo vendo libero subito. Demaestri, Giolitti 4.
ALLOGGIO 9 camere: 3 libere subito, centralissimo vendesi urgentemente causa partenza. Sacco, Cavour 7.
ANONIMA vende fertilissima, redditizia tenuta, 450 giornate, vicinissima Milano. Telefonare 47-955, ore pasti.
BORDIGHERA vendo appartamenti moderni tutte comodità pronta consegna. Grosso, corso Italia 39. 10773
CAPOLINEA 6: 12 camere negozio piccolo appezzamento terreno vende geom. Imarisio U. Rattazzi 11, telef. 53-601.
CAPOLINEA 29 casetta 3 camere cucina due libere subito termo bagno grande giardino vendo. Geom. Imarisio U. Rattazzi 11, telefono 53-601. 11262
CASA moderna, 33 [illegible] alloggetti, termosifone centrale, 10.000.000, vende: Demaria, Matteotti 2. 25012
CASA nuova reddito [illegible] 3.500.000, vendo. Ferrero, Sacchi 14.
CASA signorile semicentrale redditizia termo bagni 37 ambienti 23 liberi sopraelevabile tre piani vendesi. Bonfanti, corso Vittorio 84, telef. 57-549, pomeriggio.
CASA 20 camere, termo, bagni, alloggetto libero, reddito 12 % vendo. Rossotto, Mazzini 38. 50935
CASCINA irrigua Carmagnola, giornate 50 fertile libera vendesi. Geometra Chiaravigli, Carmagnola, telef. 54.
CASCINOTTA irrigua libera San Martino vendesi all'inizio autostrada giornate 2½ camere 4 stalla tettoia. Michielino, Borgone 7. 50940
CASETTA 2 camere 8000 mq. terreno fabbricabile, collina Torino vendesi: due milioni e mezzo. Demaestri, Nizza 9.
CASETTA cerco 4-6 camere giardino mezza montagna. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. 50912
CORSO Massimo D'Azeglio 74, alloggetti liberi sblocco 2 camere cucina vendonsi. Geom. Imarisio, Rattazzi 11, telef. 53-601.
DIRETTAMENTE vendo tre negozi retro, alloggetto primo piano 650.000. Quattro grandi camere unico blocco 800.000. Via Cuneo 6, ore 18-19. 11205
DISPONGO terreno attrezzi parte materiale farei combinazione muratore impresa costruire casette. Torchio, Po 24.
GERMANASCA 37, negozietto, altro angolare tre alloggi 2-3 camere liberi sblocco convenientissimi, vendo. Geometra Imarisio, Rattazzi 11, telefono 53-601.
GRANDIOSO, signorile, costruendo, alloggio corso centralissimo, mq. 200, anche divisibile, 2 scale, 2 ascensori, vendesi. Telefonare 47-955, ore pasti.
LIBERI subito negozio, retro, laboratorio, magazzino, vendo. Via Bumiva 26.
LIBERO subito vendo alloggio esentato 7 camere disimpegni, terrazzi soleggiati, secondo piano, garage, permuto. Nepote, Di Nanni 51. 10985
LOCALE libero subito mq. 110 volendo altri 80 occupati vendesi occasionissima. Via Braino 3, [illegible].
NEGOZI magazzini, uffici, alloggi nuova costruzione pronti ottobre vendonsi via Arsenale angolo S. Quintino.
NEGOZIO e cucina mq. 48 liberi vendesi. Telefonare 58-906. 66508
OCCASIONE S. Mauro paese, casetta 4 camere, scala interna, 200 mq. giardino. Richiesta 1.000.000. Telefonare 52-984.
OCCASIONISSIMA zona signorile vendo alloggetti due, tre camere cucina, gabinetto interno, camere palchettate. Via Casalnuovo 10, ore 17-19. 66607
PALAZZINA libera centro San Paolo, 8 camere formanti due alloggetti termo, bagno, giardinetto, garage, sopraelevabile 5.000.000, Rapida, Lagrange 29.
PALAZZINA strada Pino camere 12 giardino vendesi 7.000.000. Demaestri Nizza 9
PARTENDO blocco proprietà muri latteria tre locali grande cantina. Altri tre negozi uno libero, forte reddito. Rosazza 2 (capolinea 5), ore 17-18.
PIAZZA Sabotino vendesi negozio e alloggi liberi sblocco. Telefono 553-761.
PRIVATO acquista cascina preferenza novarese, Borgosesia, Vercellese, 25 milioni. Pagamento immediato. Giletta, via Barbaroux 4. 11136
PROGETTI ville modernissime, case, rilievi terreni ecc. Studio specializzato Geom. Imarisio, via Rattazzi 11. Telefono 53-601 553-560. 6932
S. MAURO, vendesi tre camere, tettoia, cortile, giardino, libera S. Martino. Richiesta 1.500.000. Sarogiia, telef. 82-961.
SIGNORILE appartamento, immediatamente libero, 6 camere, bagno, completo, cucina, ingresso, cameretta servizio, cantina, solaio, termo centrale, zona piazza Statuto vendesi, libero subito. Telefono 72-036 [illegible]
SIGNORILI alloggi 2, 3 camere, tinello, cucinino, bagni, garages, termo, ascensore, finiti lussuosamente, vendo liberi Via Roccapiatta, 11, corso Francia. Geometra Borasi. Telefono: 66-055.
TERRENO Borgo Vittoria già delimitato quattro strade lottizzate mq. 10.000 potizzabili, geom. Imarisio U. Rattazzi 11. Telefono 53-601. 11252
TERRENO [illegible] piazza Bernini adatto costruzione villa, vende Dominu, Garibaldi 59. 11127
TERRENO [illegible] metri cercasi zone Unica, Leana, Orbassano. Telef. 75-449, ore 16-18
VENDESI proprietà muri negozio libero via S. Francesco da Paola 7 bis, dalle ore 16 alle 18. 66658
VENDO alloggio libero, altro occupato. Cambierebbesi con casettona, casa. Pioliatto, corso Regina Margherita 5.
VENDO liberi sblocco grandiosi negozi e alloggi Barriera Nizza. Telefono 553-782.
VIA Po 44, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili et negozi pronti settembre. Pagamento rateale. Telefonare 81-279. 10933

VENDONSI alloggi e negozi pronti subito nuova costruzione 2-3 camere servizi. Via Braccini 46. 11303
VICINANZE Torino, [illegible], vendesi villa altamente signorile, dieci camere, dipendenze custodi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 11052
VILLA nuova costruzione nove camere e servizi [illegible] Sassi stradale San [illegible] vendo. Bucolo San Domenico 5.
VILLETTA 8 camere, vendo Moliera Chiatamberti. Telefonare 60-508.
VINOENZO Vela 43, alloggi liberi sblocco vendonsi 3-4 camere. Visibili 15-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTASI locale nuovo luminoso uso [illegible] mq. 78, corso San Maurizio Telefonare 84-937, dopo le 19.
CEDESI negozio centralissimo vasto locale, ufficio, magazzino, ricco scaffalaggio e attrezzatura. Telefonare 63-683.
LOCALE m. 100, forza, affitto. Deposito sede ditta. Telefonare 293-143.
NEGOZIO nuovo grande vetrina annesso alloggetto affittasi. Corso Palermo 60.
NEGOZIO retro ampio zona commerciale affittasi. Fabrici 21. 67027

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBONDONA alloggio ammobiliato cinque persone adulte senza intermediari. Telefonando 46-204. 50961
AFFITTANSI due stanze cucina rilievo mobilio, Tesio, Sobrero 31, paraggi Statuto
AFFITTEREI camera vuota preferibilmente periferia. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. 63182
ALLOGGI piccoli grandi diverse zone vende, affitta geom. Della Bella, Cibrario, 12. Telefono 44-876.
ALLOGGIO 5 ambienti termo ottima posizione urge cedere. Telefono 40-374.
CAMERA cucina bagno completo arredato mobili nuovi affittasi. Via Padova 6.
CONIUGI affitterebbero due camere cucina accessori termo 1. 2. piano paraggi Cibrario, Campidoglio, Parella, anticipo annualità. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 11217
DUE camere cucinino presso Porta Nuova affittansi. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 51524
PAGO due annualità anticipate per alloggio 2 camere servizi. Telef. 42-050
PROFESSIONISTA cerca affittare 4-5 camere centrali primo piano o terreno. Telefonare 31-118. 11296
SIGNORILISSIMO alloggio panoramico 6 camere doppi servizi, ascensore, autorimessa, terrazzo affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino.
SPOSI cercano alloggetto vuoto ammobiliato camera cucina 1° luglio 12-15.000 mensili anticipando mesi tre. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.
URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona, condizioni. Eventualmente acquisto. Telefonare 44-876. 11256

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

ALASSIO affittasi luglio agosto camere uso cucina volendo appartamento completo vicinissimo mare. Telefonare 43-957.

AFFITTANSI alloggi ammobiliati stagione estiva, comodità, altitudine 549. Rivolgersi Benolo Giovanni, via Roma 2, Albugnano d'Asti. 51520
ALASSIO alloggio vicinissimo spiaggia luglio 7 agosto 35.000. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 25003
[illegible] altitudine 880, affittasi alloggio mobiliato, ogni comodità. Tel. 290-106
CERCASI [illegible] stagione casa alloggio grande mezza montagna giardino pomodilà [illegible]. Bistolfi, [illegible] Sebastopoli 153, telefono 553-350.
NERVI signorile centrale 5 letti termo bagno giardino tre mesi cinquantamila mensili, annuali quaranta. Telef. 57-677.
VARIGOTTI, Luglio, disponibile appartamentino nuovo 5 letti, servizi, bagno. Telefonare 61-703.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

A Finalmarina, « Argentina ». Ottimo trattamento. Distinta. Brunenghi 7. Telefono 702. 10316
ALASSIO. Albergo Centrale, vicino spiaggia. Ottimo trattamento. Giugno prezzi ridotti. 10315
ALASSIO Pensione Bellariva, sul mare, giardino, trattamento familiare. Prezzi modici. 11024
BARDONECCHIA Scrittura narcisi, anemoni, ranuncoli, genzianelle, alle Smith, Hyppolites, Colomion. Incantevoli passeggiate. 66974
DAGNENTE (Arona) Albergo Barbarini trattamento familiare. Giugno-settembre, prezzi ridotti. 10330
FINALMARINA. Villa Italia, pensione famiglie, signorine, bimbe, bimbi, ragazzi anche soli. Assistenza educativa, medica.
GENOVA Albergo Suarls sulla spiaggia, completamente rinnovato. Ristorante, Bar Garage. 10 minuti da piazza Deferrari.
IDEA Marina: Pensione «Sirena». Ogni comfort, cucina casalinga venti metri mare. Giugno 900. 11276
LOANO Pensione « Villa Florita » splendida posizione mare, ottimo trattamento. Prenotatevi. 50831
MONTAGNA pensione familiare per ragazzetti trattamento indiscutibilmente ottimo. Telefonare 59-262. 66666
RIMINI pensione familiare nuova costruzione vicino mare. Informazioni, telefonare 85-073, ore 13-14, 20-21. Torino.
RIMINI. Pensione Paola con vista mare. Giugno. Luglio 1300. 24835
VALGHISONE Fenestrelle Tre Re nuova sala soggiorno giardino. Facilitazioni famiglie. luglio 1300. 25005
VARAZZE Pensione «Padella» sul mare. Giugno 1000, luglio agosto 1200 tasse, servizio, cabina. 6910
VILLAR Pellice, Casa Famiglia Villa Simonetti, anche cucina [illegible].

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALLA « Sist » iniziansi 2 luglio [illegible] corsi acceleratl diurni e serali a tariffa ridotta. Chiedere programma via Po 2, telefono 47-573. 12274
ALL' ISTITUTO stenografico « Ciana » 2-5 luglio iniziano corsi estivi acceleratl diurni, serali: stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telefono 50-254.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

ESPERTA dattilografa assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. 50868
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19. Telefono 80-067.
PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco, Berlitz: Orsilandelo, [illegible] Teresa, telefono 553-970.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AMMOBILIATA affittasi entrata indipendente acqua corrente Porta Nuova. Telefonare 50-161. 51635
AMMOBILIATA cerco scapolo, altra [illegible] possibilmente uso cucina. Telefonare 49-909. 11132
AMMOBILIATA cucinino ogni comfort affittasi, corso Vittorio. Telef. 42-778.
PORTA Nuova camere moderne per operai 7000 mensili. Telefonare 46-064, comodità cucina acqua corrente, bagno.
VIA San Secondo Lignerino, affitta ammobiliata due amici. Telefonare 47-020.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

AFFIDASI in gestione chiosco rivendita carburanti marca primaria a persona aspetto giovanile bella presenza, serietà e capacità, disponente mezzi adeguati. Referenze morali e bancarie ineccepibili e controllabili. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. 51536
ARTISTI dilettanti desiderosi debuttare grande spettacolo cerca. Turinetti, Giobbi 24. Presentarsi ore 21. [illegible]
ASSUMIAMO Torino e provincia produttori introdotti amministrazioni statali, comunali, grandi aziende, uffici pubblici, privati, alberghi, ristoranti, bar. Dellagiare. Scriv. cassetta 9048, SPI, Torino.
ASSUMO rettificatore specializzato esterni interni. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. 66390
CERCANSI subito tornitori, fresatore abilissimi. Telef. 777-784, Serr. An. Misha.
CERCASI abile bordatrice per confezione federe subito. Presentarsi dalle 15-18, via Artisti 32. 63353
CERCASI abile, molto lavorante sarta donna libera subito. Telefonare 521-442.
CERCASI donna tuttofare dai 30 ai 35 con referenze. Telef. 55-684, dalle 8 alle 10.
CERCASI subito provetta computisteria, stenodattilografa, contabile, corrispondente. Inutile scrivere senza tali requisiti. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.
CERCO pronto cuoco subito. Referenze, Grand Hotel Avenzano. 11253
CERCO subito aiutante sarta da uomo. Fossat, Madama Cristina 15. 67082
CONIUGI cercasi custodire praticissima buon [illegible] enclusa uscita serale. Telefonare mattinata 33-788.
CORRISPONDENTE possegga buona conoscenza francese, tedesco e stenodattilografa cerca società industriale. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 25019
DEGUSTAZIONE vini liquori 21 retro abitabile causa malattia vendo subito. Telefono 773-333. 67059

DISPONENDO terreno [illegible] legname cerco muratore, impresa per costruire assieme fare combinazione. Torchio Po 24.
DROGHERIA attivissima alloggio motivi di famiglia urge rimettere. Telefonare 35-022 dalle 16 alle 18. 67258
FOTOGRAFIA Gramaglia cerca signorine modella per edizione cartoline. Presentarsi piazza Castello 9. Ore 17-18.
FREQUENTANDO nostri corsi Complometer avrete possibilità impiego. Carlo Ferraris, via Cavour 1. 10760
GERENTE commesso responsabile praticissimo e commessa abilissima, assumerei importante negozio alimentari. Manoscrivere dettagliando referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 11006
IMPORTANTE ditta gomma cerca disegnatore meccanico stampi tempo determinato, età non superiore 30 anni. Referenze: cassetta 3210, SPI, Torino.
INDUSTRIA avizzera cerca disegnatore od artista con esperienza tecnica, veramente capace di eseguire disegni in prospettiva a colori di interni ed esterni di vetture ferroviarie e di parti meccaniche delle stesse. E' indispensabile conoscere il tedesco o il francese. Cerchiamo inoltre costruttore o disegnatore per costruzione di vetture ferroviarie, con perfetta conoscenza dello spagnolo e buone cognizioni di francese e di tedesco. Inutile scrivere senza i requisiti richiesti. Indirizzare offerte urgenti con dati precisi e referenze a Cifra T 6173 Q. Publicitas Basilea.
LABORATORIO farmaceutico assumerebbe giovane laureata farmacia. Curriculum. Referenze. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 25020
PARRUCCHIERE misto e abile pettinatrice assumo affidando negozio. Scrivere Barolo, via Chiusa di Pesio, Cuneo.
PARRUCCHIERE signora solo cerca distinta laboriosa pettinatrice, via Giulio 27
SIGNORINA pratica paghe, corrispondenza, contabilità, cercasi per industria gomma in Grugliasco. Indicare età, posti occupati, cassetta 3031, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

AUTISTA 20 benzina, 30 nafta offresi. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.
COMMERCIALISTA 35enne segretario importante società industriale pratico ogni ufficio offresi seria ditta. Referenze. Carta identità 16427740, fermo posta, Reggio Emilia. 11193
DENTISTA specialista assumerebbe direzione gabinetto o lavorerebbe presso collega. Indirizzare: cassetta 3193, SPI, Torino. 51378
DIPLOMATA impiegherebbesi anche mezza giornata, saltuariamente; eventualmente eseguirebbe lavori dattilografia domicilio. Milanese preisse. Telef. 85-004.
ELEMENTO direttivo lunga pratica spedizioni internazionali mare terra noleggi viaggi import export lingue lunga permanenza alta Italia offresi adeguatamente. Cassetta 303 C, SPI, Milano.
GERENTE, 30enne, praticissimo abbigliamento e calzature, conoscenza francese, esaminerebbe proposte per migliorare attuale posizione. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. 25028

ELEMENTO massima fiducia attitudini contabilità bancaria amministrativa seria referenze offresi. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. 26758
EX-maresciallo in pensione offresi impiego fiducia, esattore, sorvegliante, custode, ecc., miti pretese. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino. 66882
FARMACISTA giovane, pratica, presenza, referenze, offresi ovunque anche solo periodo stagionale. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 51132
FRESATORE stampi conchiglie offresi migliorando. Scrivere [illegible] 3254, SPI, Torino. 51678
PAGHE operai contributi disponibilità sindacali contabilità [illegible] diplomato esperto autorizzato offresi anche piccole aziende, miti pretese. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino.
PENSIONATO dienne offresi qualsiasi impiego. Gal, corso Regina Margherita 278.
PRATICA paghe, lavori ufficio, dattilografa occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare 60-578.
REDUCE, media età, serietà, presenza, occuperebbesi lavoro decoroso, mansioni fiducia, cauzionando. Referenze. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.
RETTIFICATORE interno esterno offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 51082
SIGNORA accetta lavoro di qualunque genere, referenze. Telefonare 58-348.
SIGNORINA colta, moralità, referenze, offresi istitutrice, governante. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. 52144
STENODATTILOGRAFA 18enne praticissima ufficio offresi. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. [illegible]
TORNITORE operaio prima, occuperebbesi ovunque, libero. Garretto, Posta Centrale, Asti. 11108
VENTENNE stenodattilografa corrispondenza francese offresi. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 51063
VENTENNE volenteroso pratico falegnameria occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.
VENTITREENNE, presenza, colto, impiegherebbesi piccole aziende, capace qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. 63212
VERNICIATORE carrozzeria offresi. Gonella, via Leonardo 94-97, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

DIPLOMATO colto capace provvisto Vespa [illegible] seria rappresentanza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DISPONIBILE rappresentanza [illegible] vendita Piemonte registratori cassa marca di fama mondiale; per trattative rivolgersi: Berrina, Torino, Bertola 5.
EX-industriale metallurgico rappresenterebbe ditta. Garanzia immobili e referenze. Scrivere [illegible] 3088, SPI, Torino.
IMPORTANTE società produttrice cerca a provvigione serio ed introdotto venditore di combustibile per forni e caldaie per vendita diretta a consumatori piazza Torino. Referenze primordine. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino.
PIAZZISTI, esclusivisti, compensi brevettato, destinato grandioso successo. Concediamo provincia Piemonte. « Alter », Casalborgone 5. 67038

PASTIFICIO agente introdotto cerca primaria fabbrica semolati gallerie brevettati. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino.
PRIMARIA industria frigoriferi industriali armadi; celle, banchi, assume Torino Piemonte viaggiatori idonei, referenze. Scriv. cassetta 1091, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE cerca seria rappresentanza zona Piemonte. Scrivere: 002535, Bertolino, Fossano. 60864

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.

MANCIA riportando cane bassotto nome Rani castrato smarrito giorno 8, marrone marchiato. Fragomeni, officina, corso Casale 105. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

ABITI usati [illegible] acquisto. Pavoncello via Rattazzi 1. Telefono 44-072.
A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricordiamo: « Fulgor », Maria Vittoria 48. Telefoni: 86-076, 85-081, 86-077.
ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Aste, Cigna 17, telef. 22-844.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telefono 41-100.
ACQUISTO anche impegnati: Oro, gioie. Fulgor, Maria Vittoria 48. Telef. 86-076.
ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria Sanfederico 37. 17948
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000; [illegible]; Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni, [illegible] Pietà 23. 47812
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000 Tinelli 21.000. [illegible] 25.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE: matrimoniali 68.000, cucine 21.600, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.
ATTENZIONE: Pantaloni [illegible] tela gabardine, lana, prezzi convenientissimi. Società Bianciardi, Cavour 36 (interno).
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-598.
BINOCOLO prismatico grandangolare potente ingrandimento occasione vendesi. Tel. 76400. 53154
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelini, liquida convenientemente Pugella, Mazzini 44. 10318
CAMERIERI, baristi, cuochi, gelatieri, giacche rastatello pesante, prezzi fabbrica. Bianciardi, Cavour 36 interno.
FRIGORIFERO piccolo negozio Dorin, altro famiglia esterno, vendesi massima garanzia. Corso Vittorio 66 (cortile).
INFERRIATE cancelli finestre porte vetrine occasione vendonsi Giulio Cesare 20, ore 16-18. 51084
INGRANDITORE Leica col nove cerca Reggiani. Roccaforte 16, telefono 36-433.
LEPANTO specialità olio oliva produzione propria. Pietrabruna Imperia. Torrefazione migliori caffè. Dinanni, 108.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcer. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 50058
MICROSCOPIO clinico raggi X lampada operatoria elettrocentrifuga tavolo occasione acquisto, telefono 62-001.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituisconsi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 321-107. 10007
OCCASIONE svende pranzo rinascimento noce, credenza barocco autentica. Gioberti 72. 11305
OCCASIONISSIME Macchine scrivere calcolatrici marca, 16-20.000, Garanzia. Augusta, Cavour 6. 21978
PELLICCE confezionate d'estate riescono meglio, costano meno. Vendita rateale. Parena, Madama Cristina, 138.
PELLICCE liquidazione estiva piccola caparra rate mensili, ocelot 30.000, Marmot-Visone 65.000, Rat platiné 115.000, [illegible] 80.000, Persiano 150.000, Ricciò-zampe testa persiano 38.000. Borello, Carlo Alberto 22. 10763
PESCATORI, cacciatori, vestito praticissimo, originali, confezioni studiate, per comodità vostro sport. Società Bianciardi, Cavour 30 (interno). 10617
PRIVATO compra occasione collana brillanti telef. 56-485.
SCALE aeree-porta-barocai vende. Molino, Caffarello 3. Telefono 60-508.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltronelette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Cesare 99. 2705
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6801
TRIPLEX Servizio assistenza clienti. Ricambi. Riparazioni, revisioni. XX settembre 46, telefono 42-257.
TUTE complete lavoro americane, camicie pantaloni tela gabardine tessuti superiori, prezzi convenientissimi. Società Bianciardi, Cavour 30 (interno).

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 1100 A-B-E, 500 B-C furgoni, giardinette, 1400 nuove, occasioni, permute, rateazioni. Autogaggia, Cigna 3. 10426
ABBIAMO diverse occasioni vetture furgoni giardinette, prenotazioni autoveicoli nuovi, contanti, rateali, consegne rapide Visitateci. Cavalieri, Valperga Caluso 22
ABBIAMO in vendita: camioncini, cassone piano, costruzione interamente in lamiera, sponde ribaltabili, portata quintali 6/7, perfetti. Motocarrozza portata quintali 2 funzionante, gommatura perfetta lire 85.000. Vespa 125 come nuova. Giulio Cesare 138. 11308
AGENZIA Motom, lan, Benelli su rateazioni, officina riparazioni. Ceresa, corso Marconi 31. 63202
ALL'Agenzia Moroni, pronta consegna nuova motoleggera Gilardengo 125 cc., rateazioni. Unione Sovietica 200, telefoni 694-654, 690-171.
ALL'AUTOSALONE Palavigna [illegible] le migliori marche, nuove, occasioni di verse. Aurelia, Aprilia, Ardea, Astura, sei posti 1400, 1100, 500, giardinette, via Roma 237 bis (piazzetta CLN). Telefonare 42-535. [illegible]
[illegible] Pinin Farina 12 volte, Aprilia 12 volte di serie 960.000, 1100 B perfetto 745,000, giardinetta 500 C 685.000. Diverse altre occasioni. Bisozzi. Telefono 40-301. 51095
APRILIA 6 volt vendo. Telefonare 20-152
APRILIA 12 volt bellissima vendo cambio eventualmente anche dilazione. Telefonare 60-708. 51536
ARDEA camioncino seminuovo e Aprilia 1047 vendo, cambio, rateizzo. Tel. 84-112.
ARDEA e 1100 B occasionissime, 1400 nuovo, camion 7 quintali, 1100 vendo, rateizzo. Carlo Alberto 32. Telef. 553-075.
ARDEA nuova, Ardea [illegible] 6-12 Volta, Aprilia 1950, 1400 nuova, Topolini A-B-C, giardinetta fuori serie 550.000, Balilla 350 000. 2. Secondo 63.
ARDEA, 1400, nuove; 1100 sport Farina seminuovo; 1100 cabriolet; 1500 C, cabriolet Monviso; 1100 A-B-E; vetture Topolino cabriolet a [illegible] Aprilia [illegible] 500 C vettura giardinetta; 1100 furgone e camioncino. Occasione. Sciolla, Galliari n. 25 (Valentino). 10943
ASSORTIMENTO, Fiat, Lancia, nuove usate, serie, fuori serie. Ultimi modelli Vignale, cambi, dilazioni. Lombardi, via Maria Vittoria 45. 10387
AUGUSTA terza serie, Ardea prima serie, Topolino A e mezza balestra, Balilla 4 porte, Somis 4, telefono 521-220.
[illegible] compero pagando con terreno [illegible] 538 Regina Margherita. Tel. 775-263.
AUTO-officine revisione completa riparazioni accurate prezzo concorrenza preventivi. Telefono 23-402, via Leyni 6 angolo Giulio Cesare. 10700
AUTOCARRO 666 diretta perfetto e 626 N vendo anche ratealmente. Drogheria, corso Massimo D'Azeglio 82. 51622
AUTOVETTURE 1100 E-B-A, Aprilia 12 Volta, 500 C giardinette vetture, 500 A furgone, Balilla camioncino, vendonsi, cambi, rateazioni. Serra Pellissero, corso Francia 21. 11098
BALILLA quadrimarce ottimo stato vendesi, Stati Uniti 7. Telefono 43-265.
BMW [illegible] modelli 1951, TWS Triumph tedesca 2 tempi. Cambi occasioni. Agenzia Soffietti, via dei Mille 30.
BALILLA cabriolet Casaro privato vende 320.000, Telefonare 882-678.
BALILLA 4 marce motore nuovo da rodare 1100 perfetto ordine vendesi. Guastalla 14. 24990
BERLINETTA Bertone 1100 motore Stanguellini come nuova vendo. Telef. 30-457.
B.S.A. 500 civile vende telefonare 41.098 feriali ore 16-20.
B.S.A. 500 molleggiato ottimo vendo. Tel. 550787. 51065
CABRIOLET Pinin Farina Aprilia 12 Volte vendo, cambio, rateizzo. Tel. 84-112.
CIANCHI Mediolanum, perfettissimo, vendo, volendo conto terzi. Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 11295
CAMBIO, vendo, rateali: Norton, Triumph, Miller, J.A.P., Alpino. Bertholler 35.
CAMIONCINO come nuovo portata 5 q.li vendesi occasione. VERU, c. Orbassano 62.
CAUSA partenza vendo tanto Triumph 500 cc. già sidecar, migliore offerente. Orologeria Bernadacci, v. Cuneo 8.
CEDO 1100-E nuova [illegible] ore pasti 62620. 51060
CONTI Saluzzo 115, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.
DA Masini. Due ruote per tutti. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino. E' imminente la consegna del nuovo motoscooter M.V. 125 cc. « Ortiga » al prezzo di L. 140.000. Consegne sollecitissime.

CORTANI, rimorchi nuovi, grandi e medie portate, modello brevettato, facilitazioni pagamento. Serra, Pellissero, Francia 21. 10679
CONTACHILOMETRI, livelli, orologi, manometri laboratorio specializzato Nicoli, Pio Quinto 12. 50936
DA Masini. Due ruote per tutti. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino. Motoleggere, motoscooter M.V. La marca delle vittorie. Pronta consegna. Pagamento rateale. 9939
DIPENDENTE vende 500-C km. 6800. Telefonare 560180.
DIPENDENTE vende 500 C perfetta, sei mesi, km. 6000. Telef. 774-143, ore pasti.
DIPENDENTE vende 500 cc. km. 2000 effettivi. Telefonare 56718 ore 17-19.
DIPENDENTE vende 1100 E bleu scuro km. 4800. Telefonare 331-442.
D.K.W. 98 motore ripassato cedo. Telefonare 58-541. 11305
D.K.W. 125, M.M. 250-350, pronta consegna, occasione. Petrinello, Ormea 122.
FIAT 1100 Sport, [illegible] Miglia, recentissima, perfetta, vendo. Telefonare 43-865.
FUNZIONARIO vende 500 C [illegible] nuova. Telefonare 20.560.
FURGONCINO 500, ottimo stato, vendesi. Ellena, corso Svizzera 45, Torino, telefono 70-769. 47017
[illegible] Ardea 5 marce come nuovo vendo cambio con camioncino 1100. Somis 4, telefono 521-220.
FURGONI 1100 sette quintali, 1100 frecce basse tutti ottimo stato vendonsi. Via Fiocchetto 5. 61583
GEOMETRA Tosa Giovanni, Poirino, vende moto Ariel cilindrata 350.
GIARDINETTA perfetta vendesi. Telefonare 62-101. 11350
GIARDINETTA 500 C seminuova, vendo, cambio con vettura A-B-C. S. Anselmo 8.
GIARDINETTA 1100 metallica lungo Bijux 2 bandiere vendo. Costigliole 4.
GILERA ultimi modelli, pronta consegna Gilerini (facilitazioni). Concessionario Merlo Clemente, via Boucheron 18 E.
GRANDE Casa accessori auto cerca fabbricanti aventi articoli ultima novità 1951. Dellagliare. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. 68119
GUZZINO recentissimo privato vende. Via Quarto dei Mille 11, Tosco (Aeronautica).
LAMBRETTA « B » accessori vendesi causa trasferimento occasionissima. Telefonare 552-315.
LAMBRETTA « B » ottima accessori vendo. Veronese, Giaveno 22, telef. 35-829.
LAMBRETTA perfettissima come nuova vendo. Geom. Fasoglio, Duca Abruzzi 68
LAMBRETTE prenotazioni, occasioni, compra-vendita, officina riparazioni. Agenzia, via Leynì 6. Telefono 23-892, angolo Giulio Cesare. 6618
MASINI. Due ruote per tutti. Motorini ITOM e GIOIELLO a L. 5000 mensili. Visitateci, vi convincerete ed acquisterete. Corso Vittorio Emanuele n. 26, Torino. Telefono 86-984. 9950
MELANI Sport concessionario Gilera, pronta consegna Gilerino, nuovissimi modelli 1951 (facilitazioni), via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 2145
MOTOCARROZZETTA B.S.A. 500; Della Ferrera 175 vende privato. Vercelli 107, Micaglio. 25362
MOTOGARAGE Aurora corso Vercelli 26 prossima apertura, prenotazioni Stazioni Servizio Auto e Moto. Telefono 23-104.
MOTO DKW 350 perfetta vendesi. Telefonare 53-762. 61018
MOTO Parilla 125 cc. a L. 193.000. La più bella e più economica moto per lo sportivo. Vendite rateali, Agenzia esclusiva di vendita. Masini, corso Vittorio 26, Telefono 86-984. 9950
MOLLEGGI forcellone applicabili qualsiasi motociclo L. 25.000. Telai diritto immatricolazione. Vacchetta, Varazze 15, telefono 690-904. 66714
MOTORE 666 indiretta vendo occasione. Via Pascoli 14. telefono 23-023.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985. 10186
NUOVA autoriparazioni, corso Francia 397 (Dazio), telef. 774-318, eseguisce accuratissime revisioni motori, riparazioni generiche, verniciature. 50726
[illegible] Privato vende [illegible] 250 come nuova. Imperore, San Mauro, telefono 358-184. 63403
PANTHER 600 sidecar bipodo, perfetta, corredata, privato vende occasionissima, cambia con Guzzi, Gilera 250. Fotografo, Garibaldi 35. 66848
PANTHER 600, ottimo stato, poco consumo, vendo occasionissima. Telefonare 50.764. 61135
PRIVATAMENTE vendo bellissima 500 B come nuova, fornitissima accessori. Telefonare 553-108. 51671
PRIVATO vende a privato 1100 [illegible] stato. Telefonare 690-171.
PRIVATO vende a privato Fiat 1100 fuori serie. Telefonare 81-421.
PRIVATO vende bellissima Harley Davidson 750, Via Brandizzo 62.
PRIVATO vende Fiat 1500 B, ultima, fuori serie belvedere come nuova occasione. Nepote Di Nanni 51.
PRIVATO vende Topolino « A » perfettissimo stato apribile. Telefonare 20-820.
PRIVATO vende Vespa 125 ottime condizioni. Telefonare 57-074, ore pasti.
PRIVATO vende Vespa 125 seminuova. Corso Racconigi 223. 51691
PRIVATO vende 500 A apribile ottimo. Telefonare 85-651. 66883
PRIVATO vende 1100 A rimessa a nuovo. Telefonare Magnone 58-586.
PRIVATO vende 1100 (1948) ottima. Visibile corso Vittorio 26. Caffè.
PROFESSIONISTA unico proprietario vende Aprilia 1500 perfetta 12 Volta. Telefonare 42-775. 25300
[illegible] concediamo sub-agenzie zone libere provincie Piemonte. Aosta, Vercelli, Asti. Motoleggera Ducati 60-65, Motorini Cucciolo 45. Via San Francesco d'Assisi 31. Torino. Telef. [illegible]-544.
RAMAT, esclusivisti regionali Ducati moto leggera 60, sport, turismo, motorini cucciolo 48, la moto delle vittorie 79 primati mondiali, pagamento rateale, pronta consegna, assistenza, ricambi, via San Francesco d'Assisi n. 31, Torino.
SCOOTER, tutto per lo scooter. Rimessa. Riparazioni. MAGA, Porta Palazzo, piazza Repubblica 24. 10013
TOPOLINO balestrino apribile motore 100.000, bellissimo vende privato 360.000. Telefono 44-706. 11323
TOPOLINO balestrino come nuovo, apribile vendo (340.000). Telef. 582-279, ore ufficio. 63381
[illegible] mezza balestra cambio con motoscooter. Via Somis 4, telef. 521-220.
TRYUMPH 350 come nuova vendesi. Scrivere [illegible] via [illegible] 9, piazza Garibaldi, Udine. 11288
UNICO proprietario vende 500 C come nuova. Telefono 690.160.
URGE vendere occasionissima 1500 mille 220.000. VERU, c.so Orbassano 62.
VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Prato, Santommaso 20.
VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Nume, piazza Castello 18, chiosco davanti Mulassano. 4858
VELOSOLEX ottimo [illegible] vendesi, rivolgersi Motogarage Aurora, corso Vercelli 26. Telefono 23-104. 11306
VENDESI giardinetta 500 A trasformata nuova tarif. 94.000 revisionato 450.000. Telefonare 36-845.
VENDO autocarro Bianchi con conto terzi in perfetto ordine. Telefonare [illegible]-356.
VENDO B.S.A., Norton, Bianchi militare, greggi, Pascoli, via San Bernardino 7.
VENDO micromotore Velsonlex; Mosquito su Benotto come nuovo, occasione. Nepote Di Nanni 51. 11296
[illegible] Mosquito 1100 aprilia motore Riata. Topolino aprilia 365.000. Telefonare 41-417. 51869
VENDO miglior offerente mezzo balestrino bellissimo [illegible]. Ziffe, Chiesa 6.
[illegible] occasionissima, moto JAP 500, messa a nuovo. Bor. v. Carmagnola 90.
[illegible] privato 1100 1ª serie, motore nuovo, visibile mattino giorni dispari, Clinica chirurgica, Ospedale Molinette, prof. Costantini, telefono 693-721.
VENDO 500 B, cambio con 1ao, Vespa, Aprilia 1950. Telefonare 272 Rivoli.
VERA occasione Ape [illegible] cedesi. Telefonare 350-312. 51660
VESPA compra, vende, cambia; consegne pronte; dilazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 165. Telefono 21-135.
VESPA ottime condizioni privato vende completa accessori. Telefonare 56-489.
VESPA '50 perfetta accessori. Cioliola, San Maurizio 13. 67667
VESPA 125 ottima vende privato. Visibile Scudercapri, via Vibò 18.
VESPA 1950 perfetto stato accessori privato vende privato. Telefonare 551-307.
VESPA 1950 ottime condizioni vendesi privatamente. Telef. 771-377, ore pasti.
VESPE nuove e occasioni compra, vende, permuta: ELIT, via Fabro 10.
VESPE nuove, vespe occasioni, vespe contanti, vespe rateali, riparazioni. Cavalieri, via Nizza 55.
VESPE Stazione servizio, prenotazioni 1951, cambi accessori, facilitazioni. Dario Tonnibale, corso Inghilterra 23. Telefono 774-193. 3314
VESPE 6000 mensili consegna rapida, accessori. Prato S. Tommaso 20.
VOLENDO trasformare furgoncini 500, 1100, Ardea in giardinetta nel vostro interesse. Telefonare 36-846.
250 Guzzi vendo, Topolino A perfetto ordine vendo. Via Perrero 12.
500 A giardinetta metallica, 500 A-B-C, vetture, giardinette, furgoncini, 1100 A-B-E vendo rateando. Autogenzia Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo.
500 C 9000 km. privato vende a privato. Facilitazioni. Telefonare 82-762.
1100 E vende privato ottime condizioni. Portinaio, Sant'Anselmo 1.
1100 1ª serie vende privato buon stato. Chiochetti, Digione 81, telefono 20-653.